

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. LXXXI

n. 1

## RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (1991)

*(Articolo 3, comma 6, della legge 26 febbraio 1987, n. 49)*

PRESENTATA DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI  
(COLOMBO)

Comunicata alla Presidenza il 20 ottobre 1992

VOLUME I

**Stato d'attuazione per categorie  
e strumenti d'intervento**

11-EST-IAS-0001-0

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO



**ATTI PARLAMENTARI**  
**XI LEGISLATURA**

---

**Doc. LXXXI**  
**N. 1**

---

**RELAZIONE**  
**SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA**  
**DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**  
**(1991)**

*(Articolo 3, comma 6, della legge 26 febbraio 1987, n. 49)*

**PRESENTATA DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI**  
**(COLOMBO)**

**VOLUME I**

**Stato d'attuazione per categorie**  
**e strumenti d'intervento**

**STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO**



**I N D I C E****VOLUME I**

INTRODUZIONE . . . . .	Pag.	7
I. — L'EVOLUZIONE DELL'AIUTO PUBBLICO ITALIANO ALLO SVILUPPO NEL 1991:		
1. - L'aiuto pubblico italiano allo sviluppo in rapporto agli altri paesi OCSE/DAC . . . . .	»	13
2. - Dati globali e loro ripartizione . . . . .	»	16
II. — LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE:		
1. - Gli aspetti economici . . . . .	»	23
2. - La situazione dei PVS . . . . .	»	25
3. - Il problema del debito estero dei PVS . . . . .	»	26
4. - Il ruolo degli organismi finanziari internazionali . . . . .	»	27
III. — LA COOPERAZIONE MULTILATERALE:		
Premessa . . . . .	»	31
1. - La cooperazione con le Nazioni Unite ed altri organismi internazionali . . . . .	»	32
2. - La cooperazione allo sviluppo realizzata in sede CEE . . . . .	»	41
3. - Le istituzioni finanziarie internazionali . . . . .	»	46

## IV. — LA COOPERAZIONE BILATERALE:

1. - Lineamenti generali e direttrici di azione per aree geografiche e settori di intervento	Pag.	49
2. - I crediti di aiuto (Fondo rotativo) . . . . .	»	61
3. - I doni (Fondo di cooperazione) . . . . .	»	72
4. - Il ruolo delle ONG . . . . .	»	75
5. - Le regioni e gli enti locali . . . . .	»	80
6. - La cooperazione sanitaria . . . . .	»	85
7. - La formazione . . . . .	»	92
8. - La promozione del ruolo della donna . . . . .	»	100
9. - Gli interventi in emergenza e in straordinario . . . . .	»	105
10. - L'informazione e la ricerca . . . . .	»	111
11. - Le attività di monitoraggio e valutazione . . . . .	»	116
12. - L'attività contrattuale della DGCS . . . . .	»	120
13. - L'attività degli organi collegiali . . . . .	»	142
APPENDICE STATISTICA . . . . .	»	147

**RELAZIONE**  
**SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA**  
**DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**  
**(1991)**

**VOLUME I**

**Stato d'attuazione per categorie**  
**e strumenti d'intervento**





## INTRODUZIONE

1. La cooperazione italiana ha operato nel corso del '91 in una situazione internazionale caratterizzata da uno scenario in rapida evoluzione e quindi nella necessità di formulare e ricercare metodologie e strumenti nuovi per la cooperazione con i Pvs.

Oltre a proseguire lo sforzo finanziario, in termini di risorse a disposizione a favore dei Pvs, si è consolidato il convincimento che le politiche di cooperazione avrebbero dovuto operare con strumenti più efficaci per ridurre le differenze fra aree ricche e povere, soprattutto favorendo una interrelazione economica e culturale fra aree diverse, in un quadro di rinnovato impegno comune.

Sul piano finanziario le erogazioni complessive dell'Italia, sulla base dei dati forniti al Comitato per l'Assistenza allo Sviluppo (DAC), sono ammontate a 4164,70 miliardi di lire pari allo 0,30% del Pnl. Sotto tale profilo si è registrato rispetto al '90, in cui il rapporto era dello 0,31-0,32%, un tendenziale equilibrio in termini percentuali.

L'Italia si colloca al quinto posto in termini di flussi complessivi per l'aiuto pubblico allo sviluppo ai Pvs, precedendo paesi come Gran Bretagna e Canada, in analogia a quanto avvenuto nel '90. In termini percentuali sul Pnl risulta essere invece al 15° posto, prima degli Stati Uniti e, in Europa, prima di Spagna ed Irlanda.

In un quadro in cui i principali Paesi donatori sono riusciti a stabilizzare il livello degli aiuti ai Pvs intorno alla media complessiva dei paesi OCSE/DAC dello 0,34%, e quindi in presenza di risorse tendenzialmente costanti, fra i paesi donatori sussiste ormai la convinzione che un miglioramento dei risultati dell'attività di cooperazione debba essere ricercato principalmente attraverso una maggior concentrazione e qualità degli interventi, nonché un miglior coordinamento tra i donatori, piuttosto che attraverso un maggior volume di risorse dedicate allo sviluppo, sia pur mantenendo come obiettivo politico da perseguire quello di attribuire lo 0,70% del Pnl all'assistenza ai Pvs.

La razionalizzazione degli interventi ed il ruolo della Comunità Europea sono stati temi centrali dalla Conferenza sulla

Cooperazione allo Sviluppo tenutasi a Roma nel mese di ottobre. In questa ottica è stato altresì proposto di valorizzare le iniziative rivolte ad aree limitrofe e cioè il Mediterraneo e il Vicino Oriente, oltre che l'Europa Centrale e Meridionale.

In proposito il nostro Paese ha posto le premesse legislative per razionalizzare e finalizzare forme di intervento specifiche verso i Paesi dell'Europa Centrale e Orientale che hanno trovato riscontro nella legge 412/92, ove si determinano disponibilità finanziarie, settori e strumenti di intervento per sostenere le riforme strutturali e favorire la transizione verso forme di economia di mercato nei Paesi dell'area.

2. Tra i fattori che hanno influito sull'andamento dell'Aps nel nostro Paese, impedendone una crescita in termini percentuali rispetto al Pnl e riportando così la percentuale ai valori del biennio '88-89, va indicata la diminuzione nel '91 dell'erogazione sul canale multilaterale, con una riduzione degli impegni per la partecipazione al capitale di Banche e Fondi internazionali che per loro natura hanno un andamento ciclico essendo collegati alle scadenze di rifinanziamento delle Istituzioni finanziarie internazionali.

Infatti, mentre le erogazioni sul canale bilaterale sono risultate nell'anno pari a 2.787,16 miliardi di lire, con un aumento del 10,09% rispetto al '90, le erogazioni sul multilaterale sono state di 1.337,54 miliardi di lire, con un decremento del 10,4% rispetto all'anno precedente.

Su un piano generale si deve peraltro ricordare che nell'ultimo biennio il Fondo di Cooperazione, che alimenta le iniziative a dono, ha operato in termini più limitati di quanto sarebbe stato auspicabile per assicurare una crescita dell'Aps italiano. In particolare ciò è avvenuto in conseguenza del ventilato passaggio del Fondo dalla contabilità straordinaria a quella ordinaria, con lo spostamento per quattro volte del termine di riconduzione alla contabilità ordinaria nell'anno considerato. A seguito di tali spostamenti, per gli impegni di iniziative pluriennali a dono si è dovuto ricorrere nel periodo considerato ad una procedura di autorizzazione specifica del Comitato Interministeriale della Cooperazione allo Sviluppo (CICS), con pesanti aggravii nei tempi di decretazione e di corrispondente erogazione.

3. I mutamenti intervenuti nel quadro internazionale in questi ultimi anni hanno portato non solo ad un cambiamento degli

equilibri preesistenti, ma hanno determinato anche un fenomeno di richieste crescenti e d'attribuzione di compiti nuovi alla cooperazione allo sviluppo. Al riguardo si debbono ricordare il problema delle economie di transizione dei Paesi dell'Est, la problematica dello sviluppo partecipativo e del rapporto tra tutela dell'ambiente e sviluppo, nonché fenomeni quali i movimenti migratori, la lotta contro la produzione delle droghe e, in un contesto più generale, i problemi posti dalla crescita demografica.

Il ruolo della cooperazione italiana in questo scenario in così forte evoluzione è stato il tema centrale della Conferenza sulla Cooperazione allo Sviluppo, organizzata dal Ministero degli Affari Esteri nei giorni 17-19 ottobre '91. La Conferenza ha avviato un lavoro di ridefinizione degli obiettivi generali, del modo di programmare, degli strumenti e delle procedure della cooperazione italiana in sintonia con gli orientamenti DAC/OCSE in materia di "sviluppo partecipativo" e "buon governo", nell'ottica di promuovere un'articolazione più democratica delle società dei paesi in via di sviluppo, il rispetto dei diritti umani, il superamento dei conflitti etnici, il rafforzamento e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche.

4. Nell'ambito della programmazione dell'attività di cooperazione è stato predisposto, nel rispetto delle disponibilità finanziarie esistenti e degli impegni prioritari assunti, uno schema programmatico impostato come strumento operativo "flessibile" e suscettibile di successivi affinamenti e modifiche, in linea con gli indirizzi con il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS). In particolare, da parte di quest'ultimo nel '91 si è proceduto ad un aggiornamento delle priorità geografiche, integrando la lista dei paesi di prima priorità con l'Albania e la Cina, e quella dei paesi di seconda priorità con il Venezuela, sulla base dell'esame della situazione dei singoli paesi interessati. Nel caso dell'Albania si è voluto venire incontro in termini più adeguati ai gravi avvenimenti che hanno colpito quel paese; per la Cina si è tenuto conto del mutato atteggiamento internazionale avvenuto nei suoi confronti; e, per il Venezuela, si sono considerati i forti legami economici e politici esistenti con l'Italia.

5. Attenzione è stata infine diretta al ruolo della Comunità Europea nel campo della cooperazione allo sviluppo, anche in vista delle prospettive tracciate dal Trattato di Maastricht per creare l'Europa del 2000.

In quest'ottica si sono avviate le premesse per realizzare un miglior coordinamento fra donatori allo scopo di creare le condizioni per una maggiore efficacia degli aiuti concessi. Si sono dunque stabiliti una serie di principi, obiettivi e metodologie di intervento e di valutazione dell'attività di cooperazione a cui la Comunità e i Paesi membri dovranno attenersi. In particolare, il nostro Paese si è espresso con favore per una progressiva crescita del ruolo della CEE, configurando la devoluzione alla Comunità da parte degli Stati membri di una percentuale di fondi di cooperazione superiore al 15% attuale.

**I.-L'EVOLUZIONE  
DELL'AIUTO PUBBLICO  
ITALIANO ALLO  
SVILUPPO NEL 1991**



## 1. L'AIUTO PUBBLICO ITALIANO ALLO SVILUPPO IN RAPPORTO AGLI ALTRI PAESI OCSE/DAC

1. Sulla base dei dati che vengono forniti dal Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell'OCSE, l'Italia ha erogato nel '91 a titolo di Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) 3.357 milioni di dollari Usa (contro i 3.391 milioni dell'anno precedente), pari a 4164,7 miliardi di lire, al tasso di cambio di Lire 1.240,6 per un dollaro, utilizzato per le statistiche OCSE. Come percentuale del Pnl, l'Aps italiano si è attestato sugli stessi valori dell'anno precedente, sia pure con una flessione, segnando una ulteriore sensibile riduzione rispetto al biennio '88-89. Infatti l'aiuto pubblico allo sviluppo italiano è risultato nel '91 pari allo 0,30% del Pnl (0,31-0,32% nel '90), mentre nel biennio precedente si era attestato sullo 0,42% nell'89 e sullo 0,39% nell'88.

In termini assoluti, l'Italia si colloca nel '91 al quinto posto tra i Paesi donatori membri del DAC. Considerando invece i valori in percentuale sul Pnl l'Italia risulta quindicesima tra i Paesi OCSE, dopo la Gran Bretagna (0,32%) ma prima degli Usa (0,20). Norvegia e Danimarca (che hanno raggiunto rispettivamente l'1,13% e lo 0,96% nel rapporto Aps/Pnl), seguite da Svezia e Paesi Bassi (intorno allo 0,9%), continuano per contro ad occupare le prime posizioni tra tutti i Paesi donatori membri del DAC. In proposito il quadro generale dei Paesi donatori è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità nell'erogazione in termini percentuali rispetto all'anno precedente.

2. Diverse sono risultate le cause che hanno contribuito ad una sostanziale stabilità del livello dell'aiuto italiano ai Pvs. In particolare, tra queste, mette conto segnalare:

- la diminuzione dell'erogazione sul canale multilaterale, in specie quella degli impegni per la partecipazione al capitale di Banche e Fondi internazionali di sviluppo;
- la mancata compensazione della diminuzione del multilaterale con l'aumento sul canale bilaterale delle iniziative a dono e di quelle a credito d'aiuto;

- i ritardi avutisi sul "Fondo di Cooperazione" per l'attività di decretazione ed erogazione in connessione agli effetti del passaggio da un regime di bilancio di cassa ad uno misto di cassa e di competenza, come già nel '90;

- lo spostamento a quattro date diverse, tra il febbraio e il dicembre '91, del termine di riconduzione della contabilità straordinaria e di quella ordinaria, per cui per gli impegni di iniziative pluriennali a dono si è dovuto ricorrere ad una procedura di autorizzazione specifica del CICS, con aggravii nei tempi di decretazione e di erogazione.

Infine, c'è da tenere presente che al termine dell'anno la Legge 412/91, di accompagnamento alla Finanziaria '92, ha introdotto novità in materia di gare e di programmazione delle attività di cooperazione, che avranno riflessi sulle procedure interne di gestione. La riaffermazione del principio del ricorso a procedure concorsuali, salvo eccezioni, rappresenta infatti un elemento di rilievo sull'attività generale della Cooperazione in rapporto ai tempi tecnico-amministrativi attualmente previsti per la realizzazione delle iniziative di cooperazione.



**Tab. I: EROGAZIONI APS DEI PAESI PIU' INDUSTRIALIZZATI**  
(Milioni di \$ US)

PAESI	ANNI								
	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990 <sup>2</sup>	1991
USA	8.081	8.711	9.403	9.564	8.945	10.141	7.664	11.394	11.496
GIAPPONE	3.761	4.319	3.797	5.634	7.454	9.134	8.884	9.069	10.951
GERMANIA	3.176	2.782	2.942	3.832	4.391	4.731	4.953	6.320	6.760
FRANCIA <sup>1</sup>	2.500	2.552	2.768	3.508	4.489	4.777	5.140	6.557	6.663
ITALIA	834	1.133	1.098	2.404	2.615	3.193	3.613	3.395	3.351
REGNO UNITO	1.610	1.430	1.530	1.750	1.865	2.645	2.588	2.638	3.234
CANADA	1.429	1.625	1.631	1.695	1.885	2.347	2.302	2.470	2.578

*Fonte:* OCSE-DAC

<sup>1</sup> Esclusi i DOM/TOM

<sup>2</sup> I dati sono diversi da quelli pubblicati lo scorso anno, perché aggiornati in base alle ultime indicazioni OCSE

*Nota:* gli importi sono espressi ai prezzi e tassi di cambio correnti

**Tab. II: PERCENTUALI DELL'APS SUL PRODOTTO NAZIONALE LORDO**  
RIFERITE AI PAESI PIU' INDUSTRIALIZZATI

PAESI	ANNI								
	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991
USA	0,24	0,24	0,24	0,23	0,20	0,21	0,15	0,21	0,20
GIAPPONE	0,32	0,34	0,29	0,29	0,31	0,32	0,31	0,31	0,32
GERMANIA	0,48	0,45	0,47	0,43	0,39	0,39	0,41	0,42	0,40
FRANCIA <sup>1</sup>	0,47	0,52	0,54	0,48	0,51	0,50	0,54	0,55	0,56
ITALIA	0,24	0,33	0,31	0,40	0,35	0,39	0,42	0,31	0,30 <sup>2</sup>
REGNO UNITO	0,37	0,33	0,34	0,31	0,28	0,32	0,31	0,27	0,32
CANADA	0,45	0,50	0,49	0,48	0,47	0,50	0,44	0,44	0,45

*Fonte:* OCSE-DAC

<sup>1</sup> Esclusi i DOM/TOM

<sup>2</sup> Per l'Italia il valore è 0,296 che per il DAC viene arrotondato a 0,30

## 2. DATI GLOBALI E LORO RIPARTIZIONE

Nelle tavole che seguono vengono riportate alcune serie storiche di dati relativi all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, ripartiti secondo le principali voci che lo compongono.

Nella tavola III la prima colonna relativa ai "fondi ripartiti" riporta le cifre iscritte nei bilanci dei vari Ministeri approvate dalla Legge finanziaria, mentre la seconda colonna (9005) si riferisce alla ripartizione dei fondi del cap. 9005 del Ministero del Tesoro deliberata dal CICS nel corso dell'anno in riferimento.

La tavola IV, relativa alla serie storica degli stanziamenti, presenta delle differenze rispetto alla precedente in quanto tali stanziamenti, rilevati a fine anno, risentono delle variazioni di bilancio intervenute nel corso dell'anno in esame.

I dati relativi agli impegni ed alle spese riferiti al '91 (tavole V e VI) non comprendono per il "Fondo di Cooperazione" i contributi volontari gravanti sul cap. 4620.

Nelle note seguenti si fa riferimento soprattutto alla tabella IV che descrive le somme stanziati per l'APS italiano nel '91. Tali somme sono state pari a 5.158 miliardi di lire, ripartiti tra cooperazione multilaterale e cooperazione bilaterale.

Per la *cooperazione bilaterale* sono stati stanziati 3.468 miliardi di lire (pari al 67,4% del totale). Di questi, 2.066 sono stati destinati al "Fondo di Cooperazione" (doni); 1.334 miliardi sono andati al Fondo di Rotazione (crediti di aiuto); 62 miliardi sono stati destinati all'AIMA; 6,45 miliardi riguardano i contributi all'Istituto Agronomico per l'Oltremare, all'Istituto Italo-Africano e all'IPALMO.

Per la *cooperazione multilaterale*, sono stati stanziati 1.679 miliardi (corrispondenti al 32,6% del totale). Di questi, 674 sono destinati a finanziare la partecipazione italiana al capitale di Banche e Fondi di Sviluppo internazionali, mentre 573 miliardi rappresentano la partecipazione italiana all'aiuto fornito dalla Comunità Europea ai Pvs. I contributi volontari ad Agenzie delle Nazioni Unite ad altri Organismi Internazionali sono ammontati a 382,60 miliardi, mentre per i contributi obbligatori agli Organismi Internazionali sono stati stanziati 50 miliardi di lire.

DESTINAZIONE FONDI	ANNI											
	1989			1990			1991			1991		
	RIPARTITI	cap. 9005	TOTALE	RIPARTITI	cap. 9005	TOTALE	RIPARTITI	cap. 9005	TOTALE	RIPARTITI	cap. 9005	TOTALE
FONDO di COOPERAZIONE (MAE cap. 4620)	718.000	899.147	1.617.147	917.000	1.161.250	2.087.250	826.000	1.245.609	2.065.609	826.000	1.245.609	2.065.609
FONDO di ROTAZIONE (TE cap. 8173)	856.000	300.000	1.156.000	991.000	276.047	1.267.047	974.000	360.140	1.334.140	974.000	360.140	1.334.140
AIMA (TE cap. 4532)	60.000	80.000	140.000	60.000	70.000	130.000	60.000	2.000	62.000	60.000	2.000	62.000
ANNULL. DEBITI - SACE (TE cap. 4626)	-	-	-	-	557	557	-	-	-	-	-	-
MAE CULTURALI (MAE capp. vari)	1.000	-	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTRIB. in C/INTERESSI (MAE cap. 8301)	6.050	-	6.050	6.250	-	6.250	6.450	-	6.450	6.450	-	6.450
IST. AGRON/ IPALMO/ IIA (MAE capp. vari)	1.641.050	1.279.147	2.920.197	1.974.250	1.507.855	3.482.105	1.860.450	1.607.749	3.468.199	1.860.450	1.607.749	3.468.199
<b>A - TOTALE BILATERALE</b>	28.255	309.200	337.455	28.255	310.050	338.305	19.418	363.190	382.608	19.418	363.190	382.608
CONTRIB. VOLONTARI (MAE-TE capp. vari)	40.000	-	40.000	45.000	-	45.000	50.000	-	50.000	50.000	-	50.000
CONTRIB. OBBLIGATORI (TE capp. vari)	360.000	-	360.000	550.000	-	550.000	570.000	3.000	573.000	570.000	3.000	573.000
PARTICIPAZ. AIUTI CEE (TE capp. vari)	710.348	-	710.348	647.999	30.000	677.999	673.585	-	673.585	673.585	-	673.585
BANCHE E FONDI (TE capp. vari)	1.138.603	309.200	1.447.803	1.271.254	340.050	1.611.304	1.313.003	366.190	1.679.193	1.313.003	366.190	1.679.193
<b>B - TOTALE MULTILATERALE</b>	2.779.653	1.588.347	4.368.000	3.245.504	1.847.905	5.093.409	3.173.453	1.973.989	5.147.392	3.173.453	1.973.989	5.147.392
C = A+B TOTALE GEN. RIPARTITO	1.618.347	-	30.000 <sup>a</sup>	-	-	-	-	-	11.000	-	11.000	11.000
D NON RIPARTITO	4.398.000	1.588.347	4.398.000	3.245.504	1.847.905	5.093.409	3.173.453	1.984.989	5.158.392	3.173.453	1.984.989	5.158.392
<b>E= C+D TOTALE A P S</b>												

<sup>a</sup> Accantonamenti per la copertura del disegno di legge relativo alla partecipazione italiana all'ESAF del FMI e al contributo all'alleviamento degli arretrati di pagamento dovuti dai Paesi in via di sviluppo al FMI e alla Banca Mondiale.

**Tab. IV: STANZIAMENTI PER L'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO 1982-1991**  
(Dopo l'assestamento di bilancio e la ripartizione del Capitolo 9005)  
(Miliardi di lire)

DESTINAZIONE FONDI	ANNI									
	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991
FONDO COOPERAZIONE	317	570	765	600	714	1.572	1.470	1.617	2.078	2.066
FONDO DI ROTAZIONE	431	794	712	800	700	1.100	1.080	1.156	1.267	1.334
ALTRI BILATERALI	78	89	95	89	136	114	178	147	137	68
<b>TOTALE BILATERALE</b>	<b>826</b>	<b>1.453</b>	<b>1.572</b>	<b>1.489</b>	<b>1.550</b>	<b>2.786</b>	<b>2.728</b>	<b>2.920</b>	<b>3.482</b>	<b>3.468</b>
BANCHE E FONDI	235	237	406	615	712	569	776	710	678	674
AIUTI CEE	275	300	330	330	325	370	425	360	550	573
ORG. INTERNAZIONALI	158	145	192	212	232	270	362	378	383	432
<b>TOTALE MULTILATERALE</b>	<b>668</b>	<b>682</b>	<b>928</b>	<b>1.157</b>	<b>1.269</b>	<b>1.209</b>	<b>1.563</b>	<b>1.448</b>	<b>1.611</b>	<b>1.679</b>
FAI				975	925					
ACCANTONAM. CAP.9005				8	1	3		30		11
<b>TOTALE</b>	<b>1.494</b>	<b>2.135</b>	<b>2.500</b>	<b>3.629</b>	<b>3.745</b>	<b>3.998</b>	<b>4.291</b>	<b>4.398</b>	<b>5.093</b>	<b>5.158</b>

**Tab. V: IMPEGNI PER L'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO 1982-1991**  
(Miliardi di lire)

DESTINAZIONE FONDI	ANNI									
	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991
FONDO COOPERAZIONE	289	458	651	914	933	2.104	2.373	1.376	1.418	1.574
FONDO DI ROTAZIONE <sup>a</sup>	440	563	708	799	619	1.195	1.286	1.193	937	1.459 <sup>b</sup>
ALTRI BILATERALI	76	88	72	104	60	151	119	147	130	53
<b>TOTALE BILATERALE</b>	<b>805</b>	<b>1.109</b>	<b>1.431</b>	<b>1.817</b>	<b>1.612</b>	<b>3.450</b>	<b>3.778</b>	<b>2.716</b>	<b>2.485</b>	<b>3.086</b>
BANCHE E FONDI	213	244	512	600	1028	605	896	1.164	804	754
AIUTI CEE	230	294	343	344	371	429	428	667	614	785
ORG. INTERNAZIONALI	157	144	179	211	235	264	353	372	364	435
<b>TOTALE MULTILATERALE</b>	<b>600</b>	<b>682</b>	<b>1.034</b>	<b>1.155</b>	<b>1.673</b>	<b>1.298</b>	<b>1.677</b>	<b>2.203</b>	<b>1.782</b>	<b>1.974</b>
FAI				210	1.489	150				
<b>TOTALE</b>	<b>1.405</b>	<b>1.791</b>	<b>2.465</b>	<b>3.182</b>	<b>4.774</b>	<b>4.898</b>	<b>5.455</b>	<b>4.919</b>	<b>4.267</b>	<b>5.060</b>

<sup>a</sup> Gli importi indicati non tengono conto dei decreti di revoca successivamente emanati

<sup>b</sup> Compreso circa 7 miliardi ex art. 7 L. 49.

**Tab. VI: EROGAZIONI PER L'AUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO 1982-1991**  
(Miliardi di lire)

DESTINAZIONE FONDI	ANNI									
	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991
FONDO COOPERAZIONE	200	339	496	794	875	1.306	1.833	1.754	1.185	1.281
FONDO DI ROTAZIONE	134	217	492	336	460	657	884	1.094	777	932 <sup>a</sup>
ALTRI BILATERALI	76	92	68	104	59	151	119	147	119	53 <sup>b</sup>
<b>TOTALE BILATERALE</b>	<b>410</b>	<b>648</b>	<b>1.056</b>	<b>1.234</b>	<b>1.394</b>	<b>2.114</b>	<b>2.836</b>	<b>2.995</b>	<b>2.081</b>	<b>2.266</b>
BANCHE E FONDI	117	142	502	190	881	436	298	1045	700	155
AJUTI CEE	230	263	343	344	335	340	428	559	520	785
ORG. INTERNAZIONALI	157	139	171	211	232	264	334	368	364	442
<b>TOTALE MULTILATERALE</b>	<b>504</b>	<b>544</b>	<b>1.016</b>	<b>745</b>	<b>1.448</b>	<b>1.040</b>	<b>1.060</b>	<b>1.950</b>	<b>1.584</b>	<b>1.382</b>
FAI					210	796	150			
<b>TOTALE</b>	<b>914</b>	<b>1.192</b>	<b>2.072</b>	<b>2.189</b>	<b>3.638</b>	<b>3.304</b>	<b>3.896</b>	<b>4.945</b>	<b>3.665</b>	<b>3.648</b>

<sup>a</sup> Compreso 2,6 miliardi ex art. 7 L. 49

<sup>b</sup> L'Aima ha erogato su fondi propri, e non su quelli APS, circa 88 miliardi per i Paesi dell'Est



## II. LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE





## 1. GLI ASPETTI ECONOMICI

La lunga fase di crescita che ha caratterizzato le economie occidentali nel corso degli anni '80 si è interrotta nel '90 e ha toccato il suo punto più basso nel '91, quando il saggio di crescita è stato dell'1,25%. Gli effetti della crisi del Golfo hanno accentuato il trend recessivo; ma verso la fine dell'anno si è assistito ad un miglioramento del clima congiunturale, determinato dall'adozione di politiche monetarie espansive. Nel complesso la crescita è rimasta debole, e il '91 è stato un anno di rallentamento, che però è risultato meno intenso rispetto ai periodi di recessione che si sono avuti in precedenza, agli inizi degli anni '70 e '80.

L'andamento del prodotto lordo reale relativo ai Paesi del G-7 è stato alquanto differenziato: si è ridotto leggermente per Stati Uniti, Canada e Regno Unito, mentre ha avuto un incremento contenuto per Francia, Germania e Giappone. Anche l'inflazione non ha raggiunto livelli eccessivi, attestandosi sul 4,2% per l'area OCSE. Gli scarti inflazionistici tra i vari Paesi sono andati riducendosi nel corso dell'anno, come effetto di una maggiore coesione delle politiche macroeconomiche ed a causa dell'esistenza di fattori produttivi inutilizzati. Anche il livello sostanzialmente stabile dei prezzi del petrolio ha avuto una influenza positiva sull'andamento dell'inflazione.

La stagnazione ha colpito anche la crescita del commercio mondiale. Si è avuta infatti una diminuzione dell'1,5% in volume nel '91 rispetto alla crescita dell'anno precedente. La stagnazione sembra tuttavia aver colpito in modo differenziato i diversi paesi, con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in condizioni più difficili rispetto ai Paesi dell'Europa continentale ed al Giappone.

In tale quadro, accanto ai processi già esistenti si è aggiunta la situazione in costante evoluzione dei Paesi dell'ex blocco socialista. L'Europa dell'Est ha sperimentato nel corso del '91 una caduta di reddito molto più ampia del previsto, a causa soprattutto della contrazione della domanda di importazioni da parte dell'Urss. Tale caduta è stata meno grave in Paesi come la Polonia e l'Ungheria (tra il 10% e il 5% in meno rispettivamente), dove la liberalizzazione dell'economia era stata già avviata dal '90, rispetto a Paesi come la Bulgaria (-26%).

All'inizio dell'anno, le misure di liberalizzazione dei prezzi hanno provocato un'impennata dei tassi di inflazione in Cecoslovacchia, Bulgaria e Romania. Tuttavia, le misure di controllo della domanda attuate in tali Paesi hanno determinato un rallentamento nei mesi successivi.

Il livello di disoccupazione è aumentato in tutti i Paesi dell'area, con punte massime in Polonia (12%) e Bulgaria (11%).

Una quasi completa liberalizzazione del commercio estero è stata realizzata da tutti gli Stati dell'area, in misura massima da Ungheria e Polonia. L'effetto raggiunto è stato una crescita senza precedenti delle esportazioni in valuta convertibile. In Polonia, tuttavia, a causa di una impostazione meno restrittiva delle politiche monetarie e fiscali, le importazioni sono raddoppiate nel corso del '91, mentre in Ungheria il fenomeno è stato contenuto grazie all'applicazione di una quota sulle importazioni di beni di consumo.

Un altro aspetto di rilievo internazionale è stato l'emergere del Bacino del Mediterraneo come area di crescente importanza, in particolare in conseguenza della guerra del Golfo. La crisi del Golfo ha avuto effetti destabilizzatori sul piano economico per molti Paesi dell'area, con ripercussioni spesso sul piano politico interno. Per alcuni Paesi, come Algeria ed Egitto, si sono ulteriormente accentuate le difficoltà economiche.

## 2. LA SITUAZIONE DEI PVS

Nel corso del '91 l'evoluzione congiunturale nei Paesi in via di Sviluppo (Pvs) non è stata nel complesso negativa, malgrado l'esistenza di un difficile contesto internazionale, caratterizzato da una generale stagnazione. La crescita è stata del 3,3% (rispetto al 3,5% dell'anno precedente), mentre il Pnl globale è diminuito dello 0,3% (rispetto ad una crescita del 2,2% nel '90). Allo stesso tempo l'inflazione è diminuita di quasi il 40% grazie alla "performance" dei Paesi latinoamericani.

Alcuni Pvs hanno tuttavia risentito del rallentamento della domanda mondiale, del ribasso del prezzo delle materie prime non petrolifere e degli effetti negativi della guerra del Golfo, che in certi casi sono venuti a sommarsi a preesistenti squilibri interni ed esterni.

Anche nel '91 l'andamento delle economie dei Pvs è stato profondamente differenziato a seconda delle aree e dei singoli Paesi, e ciò a causa della mancanza di quella omogeneità strutturale che invece caratterizza i Paesi industrializzati. Va comunque sottolineato il fatto che i Pvs che mettono in atto politiche di aggiustamento strutturale continuano a beneficiare di una crescita più elevata rispetto agli altri (3,9% di crescita media annua nel periodo '89-91 rispetto all'1,7% degli altri Paesi).

L'azione di risanamento macroeconomico e di riforma strutturale prosegue e si estende in molti Paesi in via di sviluppo. Sono 43 i Paesi che hanno in essere programmi finanziati con le risorse messe a disposizione dal Fmi. In generale, tali programmi si caratterizzano per una forte enfasi sulle riforme strutturali indirizzate a migliorare e ad espandere i meccanismi di mercato e comprendono spesso importanti misure di privatizzazione e di miglioramenti nell'allocazione delle risorse, tra cui un ruolo importante è dato dalla riduzione delle spese militari.

### 3. IL PROBLEMA DEL DEBITO ESTERO DEI PVS

La situazione debitoria dei Paesi in via di sviluppo nel '91 presenta alcuni segni di progresso: lo stock del debito estero è infatti pari a 1281 miliardi di dollari, invariato rispetto al '90 mentre l'erogazione di nuovi prestiti verso i Pvs, pari a 38 milioni di dollari, non ha fatto aumentare il debito complessivo in quanto è stata compensata dalle operazioni di riduzione del debito. Nel quadro del G-15 si consolida la riduzione del rapporto debito-esportazioni, in calo costante oramai da qualche anno; aumenta invece il debt-swervice ratio, a causa della ripresa dei pagamenti dopo gli arretrati accumulati negli anni scorsi da parte di alcuni importanti debitori.

Nei Paesi a più basso reddito, il livello complessivo del debito rimane stabile, ma migliora il rapporto debito-esportazioni; esso rimane tuttavia molto elevato e assai superiore ai valori prevalenti all'inizio della crisi debitoria. A favore di quest'ultimo gruppo di paesi, è proseguito, nella prima metà dell'anno, l'intervento da parte dei creditori ufficiali concretizzatosi in due nuovi pacchetti di ristrutturazione del debito (Burkina Faso e Senegal) negoziati nell'ambito del Club di Parigi a condizioni agevolate (Termini di Toronto). Inoltre, nel vertice di Londra svoltosi nel mese di luglio, il G-7 ha invitato il Club di Parigi a esaminare la possibilità di accrescere, andando oltre i parametri stabiliti a suo tempo al Vertice di Toronto, le agevolazioni fornite a questi Paesi. Tuttavia, i risultati non sono stati all'altezza delle aspettative: i "Trinidad Terms" non sono stati adottati per l'opposizione degli Stati Uniti ed il risultato è stato un miglioramento ulteriore dei termini di Toronto.

Nell'ambito del "Club di Parigi" sono stati raggiunti nel '91 due importanti accordi con l'Egitto e la Polonia che hanno riguardato circa 60 miliardi di dollari di debiti, con una riduzione del valore attuale delle obbligazioni contrattuali di circa il 50 per cento.

Negoziati per la riduzione del debito nei confronti delle banche commerciali sono proseguiti anche in numerosi altri paesi a medio reddito; tra questi Brasile, Argentina, Giordania, Congo, Polonia. Tali negoziati sono tuttavia ostacolati, in molti casi, dalle difficoltà dei debitori nel mantenere adeguati programmi di risanamento, dall'accumularsi di arretrati di pagamento e dalla insufficienza di risorse per finanziare le operazioni di riduzione del debito.

#### 4. IL RUOLO DEGLI ORGANISMI FINANZIARI INTERNAZIONALI

L'attività degli organismi multilaterali, come degli altri fori di discussione tra paesi industrializzati o tra questi e i Paesi in via di sviluppo, è stata tesa a realizzare quelle forme di coordinamento tra sistemi economici che attenuassero la recessione o i più gravi problemi di sottosviluppo. La nuova difficile situazione creatasi nei Paesi dell'ex blocco socialista, ed in particolare nell'Urss, è stata l'oggetto di diverse iniziative. Tali iniziative avevano, da un lato, l'obiettivo di prestare gli aiuti finanziari necessari per la ristrutturazione delle economie ex-collettiviste, e, dall'altro, miravano ad accelerarne l'inserimento nel sistema economico internazionale. In questo quadro va registrata la decisione presa a Bangkok in ottobre dal Fondo Monetario Internazionale di realizzare un accordo di associazione con l'Urss e quella del Club di Parigi di intervenire in favore delle economie più indebitate come la Polonia.

In generale, nei fori multilaterali si è iniziato a trarre le prime conseguenze della caduta dei blocchi e della contrapposizione ideologica. Sulla base di un abbastanza ampio consenso sull'importanza del ruolo del mercato da un lato, e della democratizzazione e del buon governo dall'altro, si è avviata la riforma di alcuni organismi multilaterali per adattarli alla mutata situazione. In particolare, per quanto riguarda l'Ecosoc (Consiglio Economico e Sociale) dell'Onu, ridotto negli ultimi anni ad una parziale sovrapposizione dell'Assemblea Generale, si è avviato un processo di ristrutturazione che dovrebbe portare questo organismo ad un'attività di supervisione dell'operato delle Agenzie Onu che fanno cooperazione allo sviluppo.



### III. LA COOPERAZIONE MULTILATERALE





## PREMESSA

Nel '91 la Cooperazione italiana si è sforzata di proseguire e sviluppare l'opera di razionalizzazione dei rapporti con le Organizzazioni Internazionali e l'adozione di forme sempre più trasparenti e razionali di programmazione finanziaria.

La Cooperazione multilaterale italiana viene realizzata con:

- le Nazioni Unite ed altre Organizzazioni Internazionali;
- la Comunità Europea;
- varie istituzioni finanziarie internazionali.

Il canale multilaterale anche per il '91 si è confermato come una forte componente dell'Aps italiano.

La ripartizione percentuale tra i tre filoni nei quali esso si articola è stata, in termini di erogazioni, del 31% per contributi volontari e obbligatori ad Organismi internazionali, del 57% per iniziative con la Cee e del 12% per la partecipazione a Banche e Fondi di sviluppo internazionali.

## 1. COOPERAZIONE CON LE NAZIONI UNITE ED ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI

Particolarmente attiva è stata nel '91 la collaborazione con le Organizzazioni Internazionali. I contributi globali (volontari e finalizzati) ai predetti Organismi sono infatti aumentati del 5% circa rispetto all'anno precedente. Tale aumento è dovuto all'incremento del 16% circa nei contributi volontari (da 309,8 miliardi di Lire nel '90 a 360,2 miliardi nel '91), mentre quelli finalizzati - quasi interamente destinati al finanziamento di iniziative avviate negli anni precedenti - sono diminuiti (da 141,2 miliardi di Lire a 112 miliardi nel '91).

I contatti e gli incontri con le Divisioni Tecniche delle varie Organizzazioni Internazionali, la partecipazione ai Consigli di Amministrazione degli Organismi, accanto all'opera svolta dalle Rappresentanze permanenti presso di essi, nonché un più regolare coordinamento con le altre Direzioni Generali del Ministero degli Affari Esteri, hanno permesso una utilizzazione dei contributi italiani in linea con gli obiettivi e con le finalità della nostra Cooperazione. E' anche proseguito - in coordinamento con la Direzione Generale del Personale e dell'Amministrazione, per gli aspetti di competenza - l'impegno volto a favorire una più proficua collaborazione con gli Organismi Internazionali in tema di valorizzazione della presenza e del rilievo dei funzionari italiani, con l'intento di rendere siffatta presenza sempre più rispondente - sia numericamente che qualitativamente - ai livelli dei contributi del nostro Paese.

Inoltre, nella scelta degli Organismi Internazionali con i quali collaborare - come nel valutare l'ammontare dei contributi da assegnare - si è sempre posta ogni attenzione a privilegiare settori e tipologie di intervento considerati prioritari dalla normativa italiana in materia, e, laddove necessario, compatibili e complementari con le attività di cooperazione bilaterale.

Nelle fasi di individuazione, formulazione e definizione delle attività di cooperazione multilaterale sono state altresì tenute largamente presenti tematiche "trasversali" quali la tutela dell'ambiente, il ruolo della donna e l'approccio partecipativo allo sviluppo.

Per quanto riguarda la partecipazione italiana alle attività istituzionali degli Organismi Internazionali, il '91 ha segnato la stipulazione - od il rinnovo - dei seguenti Accordi:

a) PAM: dopo lunghe trattative e grazie all'importante ruolo di mediazione svolto dall'Italia fra il Segretariato Generale delle Nazioni Unite e la FAO, è stato firmato l'Accordo di sede.

b) CGIAR: in ottobre l'Italia ha firmato l'Atto costitutivo dell'International Institute for Plant Genetic Resources, che ha sede in Roma, e che si è affiancato agli altri tredici istituti del CGIAR, importante rete di centri di ricerca agricola internazionale.

c) UNICEF: è stato rinnovato l'accordo triennale per il proseguimento delle attività realizzate dal Centro Internazionale per lo Sviluppo del Bambino, con sede presso l'Istituto degli Innocenti di Firenze; tali attività sono quasi esclusivamente sostenute dall'Italia.

Alla fine del '91, inoltre, il Parlamento ha approvato due apposite leggi per la concessione di finanziamenti all'International Development Law Institute (IDLI) e al Centro Internazionale di Fisica Teorica di Trieste (CIFT).

Nel corso dell'anno sono stati conferiti ai vari Organismi internazionali:

- a) Contributi volontari;
- b) Contributi finalizzati;
- c) Contributi obbligatori.

#### **a) Contributi volontari**

I contributi volontari sono stati pari a 360,19 miliardi di Lire, suddivisi secondo la tabella allegata.

L'ammontare - superiore del 16% circa rispetto al '90 - ha permesso alla Cooperazione italiana di assolvere gli impegni presi nel passato, di confermare e, in qualche caso (IFDA, FAO, CGIAR, UNIDO, ecc.), aumentare il livello dei contributi dell'anno precedente. La creazione di appositi fondi fiduciari, alimentati dai contributi volontari, ha permesso inoltre l'avvio di nuove forme di collaborazione miranti a valorizzare le capacità operative e gestionali degli Organismi e a favorire la scelta di programmi in linea con le priorità della nostra Cooperazione (es. OMS, FAO, UNIDO, OIL, UNESCO).

Il principale contributo (90 miliardi di Lire) è stato destinato al bilancio dell'UNDP. L'assegnazione degli altri contributi volontari ha privilegiato la concentrazione che può essere evidenziata raggruppando nei sottoelencati settori di intervento - ove possibile - i singoli Organismi.

□ *Sanità* (principali Organismi: OMS, CICR, UNICEF)

Il settore sanitario - che riveste carattere prioritario per la Cooperazione italiana - ha ricevuto contributi per complessivi 73 miliardi di Lire. Quello al bilancio dell'UNICEF (55 miliardi) si è attestato allo stesso livello del '90, confermando l'Italia nella posizione di terzo donatore. La Cooperazione con l'OMS si è diretta a rafforzare il coordinamento delle attività delle varie Divisioni sulla base di programmi speciali ("Specified Country Support") a favore di Etiopia, Mozambico e Guatemala. La restante parte del contributo è stata destinata al sostegno delle attività della Divisione e dei Centri di Emergenza dell'OMS.

□ *Agricoltura* (principali Organismi: FAO, PAM, CGIAR)

L'importanza di tale settore per l'autosufficienza alimentare dei Pvs è ben nota, come pure il suo rilievo in materia di protezione ambientale. I contributi complessivi ammontano a 71,25 miliardi di Lire. Il contributo volontario alla FAO (40 miliardi) ha permesso di finanziare interventi derivanti da impegni passati nonché di avviare nuovi programmi di cooperazione aventi come settori prioritari di intervento le foreste, la sicurezza alimentare e la pianificazione dello sviluppo agricolo. L'aumento del contributo al CGIAR (da 9 a 10 miliardi) ha inteso rappresentare il dovuto riconoscimento alla ricerca sia in direzione della conservazione delle risorse alimentari sia al fine di migliorare il rendimento delle produzioni agricole.

□ *Interventi sociali* (principali Organismi: UNDCP, UNDP)

Tale area di intervento - che ha ricevuto contributi per 143,249 miliardi di Lire - raggruppa Organismi che hanno un impatto diretto sul benessere sociale nei Pvs. Spicca fra essi l'UNDCP, Organismo nato dalla fusione - vivamente auspicata dall'Italia - di tre enti preesistenti. Esso si prefigge di razionalizzare e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili per quanto riguarda la lotta alla droga,

l'attuazione di programmi sostitutivi e il coordinamento giuridico internazionale. L'Italia ha mantenuto anche nel '91 il primo posto fra i grandi donatori.

Particolarmente rilevante è stato il contributo all'UNDP (90 miliardi di Lire), diretto a finanziare le complesse attività di assistenza e di sviluppo socio-economico dell'Agenzia.

□ *Rifugiati* (principali Organismi: UNHCR, UNRWA)

Il settore - relativo a fenomeni che vanno purtroppo assumendo crescente rilievo - ha ricevuto nel '91 contributi per 24,9 miliardi di Lire. E' da sottolineare inoltre che l'UNRWA è con l'UNDP il principale tramite della Cooperazione italiana a favore della popolazione palestinese.

□ *Scienza, Tecnologia ed Industria* (principale Organismo: UNIDO)

Il settore - che ha ricevuto contributi per complessivi 18,4 miliardi di Lire - occupa un posto di primo piano nelle politiche di numerosi Paesi donatori, in quanto mira a promuovere il progresso tecnologico dei Pvs. Il contributo all'UNIDO (6 miliardi) ha permesso l'avvio di nuovi programmi congiunti in campo industriale in Africa ed America Latina. Attraverso l'UNIDO sono state pure finanziate le attività del Centro di Fisica Teorica e del Centro Internazionale per le Scienze di Trieste.

□ *Formazione* (principali Organismi: UNESCO, OIL)

I contributi complessivi a tale settore sono stati pari a 23,2 miliardi di Lire. A seguito della Conferenza sull' "Educazione per Tutti" (Jomtien, 1990) il '91 ha visto la ripresa dei contributi ai programmi di educazione di base dell'UNESCO e il potenziamento delle attività di recupero del patrimonio culturale in numerosi Pvs. Per quanto concerne l'OIL si è cercato di promuovere un maggior impegno dell'Organizzazione nei confronti del Centro di formazione di Torino, in vista del suo rilancio quale polo di formazione nell'ambito del sistema delle Nazioni Unite.

I rimanenti contributi sono stati conferiti ad Organismi che operano nel settore ambientale (UNEP, HABITAT) e del commercio (UNCTAD).

## b) Contributi finalizzati

Nel '91 i contributi finalizzati sono stati pari a 112,033 miliardi di Lire. L'ammontare, inferiore del 20% circa rispetto al '90, è stato destinato per la quasi totalità a saldo di numerosi impegni pregressi.

Maggiori destinatari di tali contributi sono stati l'UNDP (44,5 miliardi), l'UNICEF (21,27 miliardi) e l'UNIDO (9,79 miliardi).

I progetti e i programmi destinatari dei contributi finalizzati sono una quarantina. Fra i più importanti si possono ricordare:

- Programma "Prodere" (UNDP): programma pluriennale di assistenza ed integrazione dei rifugiati e sfollati in 5 Paesi dell'America Centrale. Alla fase operativa di tale programma concorrono anche altre Agenzie delle Nazioni Unite quali PAHO, OIL e UNHCR;
- Programma di vaccinazioni (UNICEF): il contributo '91 è stato destinato al saldo del programma. L'allora Ministro per l'immigrazione ha presenziato a New York in ottobre alla celebrazione per il raggiungimento del target del 90% di vaccinazioni dei bambini nei Pvs;
- Programma nutrizionale congiunto (UNICEF/OMS): nato nell'82 e destinato a concludersi nel '92, si svolge in 18 Paesi di Africa, Asia e America Latina. Principali compiti del programma sono l'educazione alla nutrizione e il controllo delle carenze nutrizionali della popolazione materno-infantile, con particolare attenzione a quelle legate allo iodio e alla vitamina A;
- Programma "Agrhymet": è un programma multidonatori per lo sviluppo dell'agrometeorologia nei Paesi del CILSS. Il programma ha visto concludersi nel '91 la terza fase, avviata nell'87, e ne prevede una quarta in via di definizione.

Attraverso i contributi finalizzati sono stati infine finanziati gran parte dei programmi Junior Professional Officer/Esperti Associati (JPO/EA) il cui costo complessivo è stato di 19,436 miliardi di Lire. Tali programmi - attuati con una ventina di Organismi delle Nazioni Unite - sono destinati ad offrire a giovani laureati italiani la possibilità di operare presso Organismi Internazionali impegnati in azioni di cooperazione allo sviluppo.

Nel corso del '91 ha preso avvio l'attività dell'UNDTCD in Roma con funzioni di supporto alla DGCS nella raccolta e nella pre-selezione delle candidature dei giovani interessati ai programmi JPO/EA.

**c) Contributi previsti da specifiche leggi italiane o da "Accordi di sede"**

Nel corso del '91 sono stati erogati, a valere su capitoli di bilancio del Ministero degli Affari Esteri, i seguenti contributi ad Organismi Internazionali aventi sede in Italia ed attivi nel campo della Cooperazione allo Sviluppo:

UNICEF (cap. 3194) - Ospedale degli Innocenti (Firenze). Nel '91 è stato rinnovato per altri 3 anni l'Accordo del '86 fra il Governo italiano e l'UNICEF per il finanziamento del "Centro di Assistenza all'Infanzia" attivo all'interno dell'Ospedale degli Innocenti. All'iniziativa è stato corrisposto un contributo di 3 miliardi di Lire a carico del cap. 3194 ed uno da parte del Ministero degli Interni per 500 milioni di Lire.

IFAD (cap. 4550) - Il Fondo per lo Sviluppo Agricolo è, assieme alla FAO, al PAM ed al CAM, uno dei quattro Organismi agricoli delle Nazioni Unite con sede a Roma. Il contributo, previsto dall'Accordo di Sede, è stato di 4,038 miliardi di Lire.

CIHEAM (cap. 4572) - Contributo di 4,026 miliardi di Lire al Centro internazionale di Alti Studi Agronomici del Mediterraneo, di cui l'Italia è membro assieme ad altri 7 Paesi (Spagna, Francia, Grecia, Italia, Portogallo, Turchia, Jugoslavia). Durante l'anno è stato altresì concesso al CIHEAM un contributo straordinario (sullo stesso Capitolo) di 150 milioni di Lire a sostegno dell'organizzazione di corsi predisposti dall'Istituto Agronomico di Bari per borsisti nordafricani.

UNIDO (cap. 4621) - Contributo alle spese di funzionamento dell'Organismo per un importo di 4,204 miliardi di Lire.

UNIDO (cap. 4622) - Istituto di Ingegneria Bio-genetica di Trieste: contributo di 6,765 miliardi di Lire.

OIL (cap. 4623) - Centro Internazionale per la Formazione Professionale di Torino: contributo di 7 miliardi di Lire.

UNICRI (cap. 4624) - L'organismo, che ha sede in Roma, ha il mandato di promuovere strategie, politiche e strumenti adeguati per la prevenzione del crimine e la promozione dei diritti dell'uomo: contributo di 900 milioni di Lire.

<b>TAB. VII: CONTRIBUTI AD ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI 1991</b> (Milioni di lire)		
<b>Organismo</b>	<b>Contributi Volontari</b>	<b>Contributi Finalizzati</b>
AIEA	0	709
BID	4.000	0
BANCA MONDIALE	4.000	0
BIRDS/OMS	0	3.328
CEPAL	0	1.451
CFWC	20	0
CGIAR	10.000	0
CICR	8.000	0
CIFT/AIEA	9.000	0
CIHEAM	250	0
CONSIGLIO D'EUROPA	0	697
CENTRO DIRITTI UMANI	170	0
FONDO N.U. DISABILI	0	136
FAO	40.000	0
FENR	2.000	0
FONDO COMUNE	1.000	0
GEPLACEA	0	1.056
HABITAT	500	0
IARC	0	1.091
IDLI	700	43
IFAD	1.000	448
IFDA	2.000	0
IILA	0	1.775
IMC	0	640
INSTRAW	450	0
ITC	0	120
OCSE	300	640
OIL	10.000	2.000
OIM	1.500	1.014
OLADE	0	341
OMM	0	2.816
OMS	10.000	0
PAHO	0	4.961
PAM	20.000	768
RIFUG. AFGHANI	1.000	0
SEGR. ONU	850	0
SEGR. UNCED	300	0
SID	400	0
TWAS/UNESCO	0	2.000
UIT	0	600
UNBRO	400	0
UNCDF	500	0



Organismo	Contributi Volontari	Contributi Finalizzati
UNCTAD	2.000	0
UNCTC	0	920
UNDP	90.000	44.500
UNDRO	1.200	0
UNDTCD	0	4.200
UNEP	3.000	0
UNESCO	5.000	0
UNIPDC	40.000	0
UNFPA	2.000	0
UNHCR	10.500	0
UNICEF	55.000	21.272
UNICRI	800	64
UNIDO	6.000	9.794
UNIFEM	450	0
UNITAR	400	506
UNOV	800	0
UNRFNRE	1.000	0
UNRWA	13.000	3.000
UNU	0	1.143
UN VOLUNT.	200	0
WWF	500	0
<i>Totali</i>	360.190	112.033

**SIGLE  
DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI  
PRESENTI NELLE TABELLE**

AIEA - Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica  
 BAS - Banca Africana di Sviluppo  
 BID - Banco Inter-Americano de Desarrollo  
 BIRS - Banca Internazionale per Ricostruzione e Sviluppo  
 CDU - Centro per i Diritti dell'Uomo  
 CEPAL - Commissione Economica per l'America Latina  
 CGIAR - Consultative Group for International Agricultural Development  
 CICR - Comitato Internazionale della Croce Rossa  
 CIHEAM - Centro Internazionale di Studi Superiori  
 CONF.NUTRIZ. - Conferenza Internazionale sulla Nutrizione CONS.EUR. -  
 Consiglio d'Europa  
 CSDHA - Centre for Social Development and Humanitarian Affairs  
 FAO - Food and Agriculture Organization  
 FENR - Fonti d'Energia Nuove e Rinnovabili  
 FONDO COMUNE - Fondo Comune per i Prodotti di Base

HABITAT - United Nations Centre for Human Settlement  
IAIC - Inter-American Investment Corporation  
IARC - Agenzia Internazionale per la ricerca sul cancro  
IDLI - Istituto Internazionale per il Diritto sullo Sviluppo  
IDNDR - International Decade Natural Disaster Relief  
IFAD - International Fund for Agriculture Development  
IFDA - Institute for Development Alternatives  
IILA - Istituto Italo Latino Americano  
INSTRAW - United Nations International Research and Training - Institute for the Advancement of Women  
IPS - Inter Press Agency  
ITC - International Trade Centre  
ITTO - International Tropical Timber Organization  
LICROSS - Lega Internazionale delle Croce Rossa  
OCSE - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico  
OIL - Organizzazione Internazionale del Lavoro  
OIM - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni  
OLADE - Organizzazione Latino-Americana per lo sviluppo energetico  
OMM - Organizzazione Meteorologica Mondiale  
OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità  
OSA - Organizzazione Stati Americani  
PAHO - Pan American Health Organization  
PAM - Programma Alimentare Mondiale  
SEGR. ONU - Segretariato dell'Organizzazione delle Nazioni Unite  
SID - Society for International Development  
UIT - Unione Internazionale per le Telecomunicazioni  
UNBRO - United Nation Border Relief Operation  
UNCDF - Fondo delle Nazioni Unite per lo sviluppo dei capitali  
UNCED - United Nation Conference on Environment and Development  
UNCTAD - United Nation Conference on Trade and Development  
UNCTC - Centro delle Nazioni Unite per le organizzazioni transnazionali  
UNDP - United Nation - Development Programme  
UNDRO - United Nation Disaster Relief Organization  
UNDTCD - United Nation Department for Technical Cooperation to Development  
UNEP - United Nation Environment Programme  
UNESCO - United Nation Educational, Scientific and Cultural Organization  
UNFPA - Fondo delle Nazioni Unite per le attività del popolo  
UNHCR - United Nation High Commissioner for Refugees  
UNICEF - United Nation Children's Emergency Fund  
UNICRI - United Nation International Crime Research Institute  
UNIDO - United Nation Industrial Development Organization  
UNIFEM - United Nation Fund for Women  
UNIPDC - United Nation International Programme for Drug Control  
UNITAR - Istituto delle Nazioni Unite per la formazione e la ricerca  
UNNGOLS - United Nation Non Governmental Organization Liaison Office  
UNRFFNRE - United Nation Revolving Fund for Natural Resources Exploration  
UNRWA - United Nation Relief and Works Agency for Palestinians  
UNU - United Nation University  
UN VOLUNT. - Volontari delle Nazioni Unite  
WORLD LAB - World Laboratory  
WWF - World Wildlife Fund

## 2. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO REALIZZATA IN SEDE CEE

Nel '91 sono state poste le basi di una sostanziale innovazione nella politica di Cooperazione allo Sviluppo delle Comunità europee. Infatti, il Trattato sull'Unione Europea firmato a Maastricht nel dicembre '91 dedica un titolo specifico a tale politica fornendo, da un lato, una base giuridica precisa per le attività comunitarie in tale settore e, dall'altro, armonizzando tale regime con altri aspetti della proiezione esterna complessiva della futura Unione.

La partecipazione italiana alla politica di cooperazione svolta in sede CEE si è collocata in linea con siffatti principi, indirizzandosi verso la ricerca di un'armoniosa collaborazione in questo campo con le Istituzioni comunitarie. L'importanza di questo foro di cooperazione multilaterale è stata da ultimo riconosciuta e sottolineata in occasione della Conferenza sulla Cooperazione allo Sviluppo svoltasi a Roma in ottobre. Una delle priorità definite in quella sede è infatti quella di favorire il coordinamento fra la Cooperazione comunitaria e le attività di cooperazione degli Stati membri.

La partecipazione italiana alla politica comunitaria di cooperazione si è articolata lungo tre direttrici:

- a) partecipazione alla formulazione degli indirizzi generali di cooperazione tracciati dal Consiglio per lo Sviluppo;
- b) partecipazione ai processi decisionali comunitari nel quadro degli Accordi di Lomé IV e del VII FED, della Cooperazione con i Pvs d'Asia e d'America Latina e dei Protocolli Finanziari Mediterranei;
- c) attuazione dell'Accordo Quadro di Cofinanziamento con la Commissione CEE.

### **a) Consiglio per lo Sviluppo**

Nel corso del '91 si sono tenuti due Consigli per lo Sviluppo, a maggio e a novembre.

I temi dominanti dei due Consigli sono stati il rapporto tra la tutela dei diritti umani e le politiche di cooperazione, nonché il miglioramento degli interventi umanitari d'urgenza. Alle riflessioni e al dibattito in materia ha fatto seguito l'adozione di due specifiche

Risoluzioni. Tra le altre questioni trattate dal Consiglio, vanno ricordate quella relativa ai problemi alimentari dell'Africa subsahariana, l'esercizio di programmazione nel quadro della IV Convenzione di Lomé, l'avvio della riflessione sulla proposta di slegamento degli aiuti bilaterali sul piano comunitario, nonché la definizione dei nuovi regimi della cooperazione con i Pvs d'Asia e d'America Latina e della promozione di joint-ventures tra imprese del bacino mediterraneo.

## **b) Partecipazione alla Cooperazione Comunitaria**

### *Convenzione di Lomé IV - VII Fondo Europeo di sviluppo (FED)*

La Convenzione di Lomé IV - firmata il 15 dicembre '89, ratificata dall'Italia il 29 maggio '91, ed entrata in vigore il 1 settembre '91 - copre per intero l'ultimo decennio del secolo, e riunisce in un unico quadro contrattuale di cooperazione 69 Paesi in via di sviluppo dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP). Sono 3 più di Lomé III: Haiti, Santo Domingo e Namibia.

L'attenta preparazione dei nuovi rapporti di cooperazione fra Comunità Europee e Paesi ACP - messi a punto nel corso di lunghi negoziati - ha permesso di predisporre nel corso del '91 trentadue Programmi Indicativi Nazionali, fra i quali quelli con Paesi prioritari per la Cooperazione italiana (Mozambico, Gibuti, Repubblica Dominicana).

L'impostazione degli obiettivi da raggiungere sulla base di tali Programmi tiene conto degli elementi più importanti posti dalla Legge 49/87 a fondamento della Cooperazione italiana. Sotto tale profilo, la programmazione delle attività di cooperazione si sforza di recepire le innovazioni e i punti focali tracciati dalla nuova Convenzione (tutela dell'ambiente, promozione del settore privato, cooperazione decentrata, attenzione al settore demografico).

La cooperazione svolta ai sensi della Convenzione di Lomé si è altresì diretta a sostenere i Paesi ACP nei loro sforzi di aggiustamento strutturale; in questo quadro essa ha cercato di concentrare l'assistenza su un limitato numero di settori, privilegiando quelli ad alta intensità di manodopera.

Infine, gli Organismi preposti alla Cooperazione comunitaria si sono impegnati nel sensibilizzare le Autorità dei Paesi beneficiari alla presa in carico degli oneri finanziari per la manutenzione e la gestione degli interventi realizzati.

Oltre che confermare l'importanza degli obiettivi già delineati in passato, il dialogo con i Paesi ACP è valso anche ad ampliare l'utilizzo organico degli strumenti di cooperazione - come il FED (Fondo Europeo di Sviluppo) - a sostegno dei processi di pacificazione e di ricostruzione economica: si pensi ai programmi straordinari a favore dell'Angola e del Mozambico, e all'impegno per la ripresa dell'Africa Australe.

Lo strumento finanziario per realizzare le iniziative di cooperazione previste dagli Accordi di Lomé è il FED. Lo stato di gestione dei Fondi Europei di Sviluppo può essere così riassunto:

- I FED: 581,3 milioni di ECU (MECU). Chiuso nel 1981.
- II FED: 730 MECU + 70 MECU prestati BEI. Chiuso nel 1984.
- III FED: 887,3 MECU + 100 MECU prestati BEI. Chiuso nel 1987.
- IV FED: 3.179,5 MECU + 400 MECU prestati BEI. Chiuso nel 1990.
- V FED: 4.778,9 MECU + 700 MECU prestati BEI. La quota italiana è stata dell'11,3%.
- VI FED: 7.915,6 MECU + 1.120 prestati BEI. La quota italiana è stata del 12,58%.
- VII FED: 10.800 MECU + 12 MECU prestati BEI + 165 MECU a favore dei PTOM. La quota italiana è del 12,95%, pari a 1.418 MECU.

Le risorse finanziarie previste per il quinquennio 1991-95 ammontano a 12.000 MECU (di cui 1.200 MECU a carico della BEI), ai quali vanno aggiunti 165 MECU per i PTOM.

Nel '91 la quota italiana al bilancio FED è stata del 12,95%, pari a 1.418 MECU.

Ripartizione percentuale del VII Fondo Europeo di Sviluppo (B.E.I. esclusa)		
Programmi nazionali e regionali	6.215	Milioni di Ecu
Sostegno all'aggiustamento strutturale	1.150	=
STABEX	1.500	=
SYSMIN	480	=
Capitali di rischio	825	=
Abbuoni d'interesse	280	=
Aiuti d'urgenza	250	=
Aiuti ai rifugiati	100	=
<i>Totale</i>	10.800	

*Cooperazione con i Pvs d'America Latina e d'Asia*

La Cooperazione con i Pvs dell'America Latina e dell'Asia - in atto dal 1976 - è stata caratterizzata nel '91 dall'aggiornamento del proprio regime normativo.

Il nuovo regolamento relativo alla cooperazione finanziaria e tecnica ed alla cooperazione economica con tali Paesi recepisce i principali indirizzi comunitari in tema di aiuto allo sviluppo: il sostegno al mondo rurale; la destinazione dell'assistenza finanziaria e tecnica in via prioritaria ai Paesi meno avanzati; l'attenzione alle esigenze di tutela ambientale (si pensi al programma-pilota per le foreste tropicali in Brasile) e ai programmi di lotta contro la droga.

Per l'attuazione dei relativi interventi, il bilancio comunitario ha registrato nel '91 impegni di spesa per 467,8 MECU e pagamenti per 252,2 MECU.

Particolare rilievo è stato ugualmente attribuito alla promozione della dimensione umana dello sviluppo, al sostegno dei processi di democratizzazione e all'approfondimento del dialogo politico con i Paesi beneficiari.

*Cooperazione con i Pvs del Mediterraneo*

Nel corso del '91 sono stati stipulati i nuovi Protocolli di Cooperazione finanziaria e tecnica (c.d. di IV generazione) con Algeria, Israele, Giordania, Libano, Siria e Tunisia. La nuova disciplina della cooperazione con i Paesi mediterranei fa seguito agli orientamenti per una politica mediterranea rinnovata che il Consiglio aveva fissato nel dicembre '90. I principali obiettivi di tale cooperazione sono la promozione dello sviluppo in ambito rurale - specialmente attraverso il sostegno ad interventi di irrigazione e di rilevazione statistica delle produzioni agricole - e l'assistenza a favore delle piccole e medie imprese - in particolare mediante la costituzione di società miste e l'incentivazione delle loro esportazioni.

Nel '91 il bilancio comunitario ha registrato impegni di spesa per 110,5 MECU e pagamenti per 160 MECU per azioni di cooperazione a favore dei Paesi mediterranei.

### c) Accordo-quadro di cofinanziamento

Il 23 aprile '91 il Governo italiano e la Commissione delle Comunità europee hanno rinnovato per un ulteriore quinquennio l'Accordo-quadro sui cofinanziamenti. In base a tale accordo sono cofinanziate iniziative di cooperazione individuate dalle due parti.

La realizzazione dei progetti cofinanziati è affidata in linea di massima ad imprese italiane.

Anche nei confronti dei cofinanziamenti CEE si era posto, durante il '90, il problema di ricondurre l'impegno della parte italiana entro le disponibilità effettive risultanti dalla riduzione delle risorse previste dalla programmazione multilaterale triennale.

A seguito di appositi contatti con la Commissione, si era pertanto provveduto ad individuare anzitutto i programmi e i progetti giudicati prioritari, a favore dei quali l'Italia ha assicurato il proprio cofinanziamento per il '91. Tali progetti - individuati in base a precisi criteri, quali l'esistenza di un contratto già firmato, od una fase avanzata di realizzazione, oppure per i quali esistevano impegni formali fra Commissione, Italia e Paese interessato - hanno comportato nel '91 impegni finanziari per 29,48 miliardi di Lire. I cofinanziamenti più significativi riguardano importanti lavori stradali in Senegal e Congo, interventi di valorizzazione agricola in Tunisia, il ripristino di infrastrutture sanitarie in Angola e l'attuazione del Programma Giovani Esperti Associati in numerosi Stati ACP.

Accanto a queste iniziative, nel '91 sono stati approvati nuovi interventi - in particolare in Angola, in Mozambico e in Centro America - specialmente concepiti per sostenere gli sforzi di superamento dei conflitti interni e di pacificazione.

### 3. ISTITUZIONI FINANZIARIE INTERNAZIONALI

In forma analoga a quanto registratosi negli anni passati, importante è stata la partecipazione italiana al capitale di Banche e Fondi di sviluppo. Le voci più importanti sono quelle rappresentate dai Fondi di sviluppo africano e asiatico, destinati ad essere utilizzati direttamente per concedere prestiti a condizioni agevolate per programmi di sviluppo nei Pvs. In termini percentuali la partecipazione a Banche e Fondi di sviluppo ha però fatto registrare, a livello di erogazioni, una diminuzione del 77% circa rispetto al '90, e ha finito per incidere sulla diminuzione complessiva dell'APS italiano rispetto al Pln.

Si tratta di finanziamenti che hanno un andamento ciclico essendo collegati ad impegni di rifinanziamento ad organismi bancari e Fondi di sviluppo internazionali che avvengono a scadenze periodiche e pertanto tendono a concentrarsi in maniera più consistente in alcuni anni rispetto ad altri.

Le partecipazioni finanziarie al capitale di questi Organismi sono gestite dal Ministero del Tesoro, d'intesa con il Ministero degli Esteri e quello del Bilancio. In particolare il Ministero degli Esteri assicura un generale coordinamento per quanto concerne gli aspetti politici della Cooperazione italiana. Il Ministero del Tesoro elabora rapporti annuali in materia di partecipazione e attività delle Istituzioni finanziarie internazionali.



## IV. LA COOPERAZIONE BILATERALE



## 1. LINEAMENTI GENERALI E DIRETTRICI DI AZIONE PER AREE GEOGRAFICHE E SETTORI DI INTERVENTO

### a) Aree geografiche

Nel corso del '91, è proseguita la tendenza di rafforzare e potenziare in modo particolare l'attività di cooperazione rivolta ai Paesi prioritari, privilegiando aree e Paesi dove maggiori apparivano le problematiche di sviluppo e i fattori di crisi politici e sociali. Nel contempo il CICS con due successive delibere (n. 5 del 3/5/1991 e n. 60 del 1/8/1991) ha proceduto ad un aggiornamento delle priorità geografiche.

In questo senso, in Europa, l'Albania è stata elevata a Paese di prima priorità in considerazione dei gravi e documentati avvenimenti che avevano colpito quel Paese. Nell'Asia, la Cina è rientrata fra i Paesi di prima priorità, a causa del mutato atteggiamento internazionale avvenuto nei suoi confronti, mentre il Venezuela è stato inserito fra quelli di seconda priorità, a causa dei forti legami economici, storici e culturali che ci legano a quel Paese.

L'Africa Sub-Sahariana è stata, anche nel '91, l'area che ha maggiormente beneficiato degli aiuti italiani. Le sono stati erogati 544 miliardi di doni, pari al 54,51% del totale (al netto del non ripartibile); gli impegni vistati per i doni sono ammontati a 578 miliardi, pari al 45,85% del totale. Per i crediti di aiuto, sono stati impegnati 83 miliardi (5,8% del totale) ed erogati 165 miliardi (17,7% del totale). I Paesi prioritari hanno ricevuto 266 dei 544 miliardi circa di erogazioni a titolo di dono, e 46 dei 165 miliardi erogati a titolo di credito di aiuto.

Principali Paesi beneficiari di erogazioni sono stati, in Africa, nel '91, l'Etiopia, la Somalia, il Mozambico e la Tanzania.

L'America Latina ha avuto il 25% degli impegni a dono (317 miliardi) e il 26,1% delle erogazioni a dono (261 miliardi); i crediti di aiuto invece sono ammontati a 440 miliardi (pari al 30,26%) per gli impegni, e a 292 miliardi (31,4%) per le erogazioni. Dei circa 261 miliardi erogati a dono, 127 sono andati ai Paesi di prima priorità, come pure 228 dei 292 miliardi circa erogati a credito di aiuto.

Principali Paesi beneficiari, nelle erogazioni per l'America Latina sono risultati l'Argentina, il Perù, l'Ecuador e la Bolivia.

Per quanto riguarda il Bacino del Mediterraneo e del Vicino Oriente, gli impegni a dono sono ammontati a 199 miliardi (15,8% del totale) e le erogazioni a dono sono state pari a 123 miliardi (12,3%); gli impegni a credito di aiuto hanno raggiunto i 544 miliardi (35,7%) mentre le erogazioni a credito di aiuto si sono attestate intorno ai 363 miliardi (39%).

L'elevata quota percentuale degli impegni a credito di aiuto (il Bmvo è secondo solo all'America Latina per ciò che riguarda questa voce) testimonia l'impegno di operare in maggior misura con questo strumento nell'area del Bacino del Mediterraneo. I crediti di aiuto, infatti, rappresentano uno strumento adeguato per contribuire al processo di sviluppo economico e di stabilizzazione dell'area, dato il potenziale economico di cui essa dispone. Quasi tutto l'erogato a credito di aiuto è andato ai Paesi prioritari (342 miliardi su un totale di 362). L'Italia è stato il maggior donatore per la Tunisia nel 1988 (ultimi dati disponibili).

L'Asia, nel '91, ha fatto registrare 48 miliardi di impegni a dono (3,8%) e 52 miliardi erogati a dono (5,22%). Considerando i crediti di aiuto, gli impegni sono stati pari a 303 miliardi (20,9%), e le erogazioni a 109 miliardi (11,8%). I principali paesi beneficiari, nelle erogazioni, sono stati Cina, India, Pakistan e Indonesia.

In Europa le erogazioni sono state pari a 18 miliardi di lire circa, riguardanti interventi a dono, specie nel settore dell'emergenza, in particolare diretti verso l'Albania.

**ELENCO DEI PAESI PRIORITARI***(aggiornato al dicembre '91 con indicazione dei Paesi inseriti nell'anno)*

<b>AREE</b>	<b>PRIMA PRIORITA'</b>	<b>SECONDA PRIORITA'</b>	<b>ALTRI PAESI*</b>
<b>EUROPA CENTRALE E MERIDIONALE</b>	Albania <sup>1</sup> , Jugoslavia, Polonia, Ungheria	Turchia	Romania
<b>BACINO DEL MEDITERRANEO E VICINO ORIENTE</b>	Algeria, Egitto, Marocco, Tunisia	Giordania, Yemen	Libano, Territori Occupati
<b>AFRICA SUB-SAHARIANA</b>	Angola, Etiopia, Mozambico, Somalia Tanzania	Gibuti, Kenya, Senegal, Sudan, Zimbabwe	
<b>ASIA E PACIFICO</b>	Cina <sup>2</sup> , Filippine	India, Pakistan, Vietnam	
<b>AMERICA LATINA</b>	Argentina, Bolivia, Cile, Colombia, Perù	Brasile, Costa Rica Ecuador, Giamaica Guatemala, Nicaragua Rep. Dominicana, Uruguay, Venezuela <sup>3</sup>	

\* Paesi per i quali il Cics si riserva di intervenire con successiva delibera

<sup>1</sup> Paese divenuto di prima priorità, con delibera Cics n. 60 del 1.8.91<sup>2</sup> Paese divenuto di prima priorità, con delibera Cics n. 5 del 3.5.91<sup>3</sup> Paese divenuto di seconda priorità, con delibera Cics n. 5 del 3.5.91

**Tab. VIII: RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELL'AIUTO BILATERALE**  
**Erogazioni 1991**  
(in milioni di lire)

AREA	CREDITI		DONI		TOTALE	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
EUROPA CENTRALE E MEDIT. B.M.V.O.	-	-	17.818	1,78	17.818	0,92
AFRICA SUB-SAHARIANA	362.736	39,04	123.151	12,33	485.887	25,20
AMERICA LATINA	165.133	17,77	544.443	54,51	709.576	36,81
ASIA	291.711	31,40	261.176	26,14	552.887	28,68
TOTALE	109.613	11,80	52.083	5,22	161.696	8,39
<b>TOTALE</b>	<b>929.193</b>	<b>100,00</b>	<b>998.671</b>	<b>100,00</b>	<b>1.927.864</b>	<b>100,00</b>

**Tab. IX: CLASSI DI PRIORITÀ DELL'AIUTO BILATERALE**  
**Erogazioni 1991**

CLASSI DI PRIORITÀ	VAL. ASS. (milioni di lire)	%
PAESI DI PRIMA PRIORITÀ	1.180.798	61,25
ALTRI PAESI PRIORITARI	365.566	18,96
ALTRI PAESI	381.500	19,79
<b>TOTALE</b>	<b>1.927.864</b>	<b>100,0</b>

## b) Le politiche settoriali

Le politiche settoriali di cooperazione continuano ad ispirarsi ai criteri fissati dal CICS nella delibera n. 17 del 1987 che determinò le priorità e gli strumenti di intervento dell'aiuto a favore dei Pvs. In questa scia la ripartizione settoriale sia dei doni che dei crediti d'aiuto ha seguito a privilegiare settori dove anche in passato si sono maggiormente indirizzati gli interventi, corrispondendo ad una scelta strategica, in linea con le priorità dei singoli Paesi.

La diversa distribuzione settoriale fra l'erogazione a dono e quella a credito di aiuto si giustifica tenendo presente la diversa natura e finalità delle due forme di finanziamento. In particolare, il credito di aiuto è uno strumento di intervento specializzato, impiegabile per programmi che presentano un certo grado di redditività avendo l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico del Paese beneficiario.

Il settore agro-alimentare ed industriale, la sanità, l'industria edilizia e la tecnologia sono risultati, nel '91, i settori maggiormente beneficiari di interventi a dono in coerenza con quello che si è verificato negli anni scorsi, così come si deduce nella serie storica di cui alla tavola XI.

Per quanto riguarda i crediti di aiuto, i settori di intervento maggiormente finanziati sono risultati nel '91 quelli dell'energia (33% del complessivo), delle infrastrutture (31%) e dell'industria (19%). In particolare si deve rilevare la diminuzione, rispetto al '90, dei finanziamenti nel settore energia, cui ha fatto invece riscontro un aumento per il settore industriale.

Scendendo ad un'analisi dei singoli settori, sulla base della classifica usata anche in sede di confronti internazionali - OCSE/DAC - c'è da sottolineare che nel '91 il settore agro-alimentare (che comprende, oltre alla produzione vegetale, la zootecnia, la forestazione, la pesca ed il controllo della desertificazione in aree specifiche) si è riconfermato come principale voce settoriale del Fondo di Cooperazione con 312 miliardi (20% dell'erogato a dono, contro il 34% del 1989).

Considerando le varie aree geografiche, l'Africa con il 63% (-23% rispetto allo scorso anno) ha assorbito una parte considerevole dell'erogato a dono per il settore, il BMVO (Bacino Mediterraneo e Medio Oriente) ha portato la sua percentuale al 13%, così come l'America Latina al 18% mentre l'Asia è rimasta al 2%. Da registrare che l'Europa Centro Meridionale ha segnato un 3% circa a segui-

to di interventi finalizzati ad aiuto alimentare verso l'Albania.

Rimane fermo l'obiettivo di contribuire al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare nei Pvs bisognosi allo scopo di ridurre le importazioni che per questi Paesi rappresentano un grave esborso di valuta. Nel contempo si è cercato di creare le condizioni adatte per una adeguata capacità di lavorazione e conservazione dei prodotti nei Pvs, con l'applicazione di tecniche agricole non distruttive del suolo e del patrimonio forestale. Si è cercato di integrare gli interventi nel settore con investimenti di tipo infrastrutturale e terziario (commercializzazione dei prodotti).

Il settore comunicazioni (5% del totale erogato a dono, come nel '90) ha privilegiato l'Africa che si è vista attribuire una quota dell'83% degli interventi nel settore, in considerazione della necessità di concentrare gli sforzi in un continente in cui l'esistenza di vaste estensioni scarsamente popolate e di accidentata topografia rendono urgenti le installazioni di mezzi atti allo scambio di informazioni (radio e telecomunicazioni) nonché la costruzione di arterie iarie, ferroviarie e aeroportuali. Le altre aree hanno fatto registrare percentuali inferiori; 11% il BMVO con un consistente aumento rispetto al '90; 5,0% l'America Latina, mentre l'Asia ha visto scendere il suo livello allo 0,11%.

L'erogato a dono per questo settore è stato pari all'8% del totale erogato.

Per quanto riguarda invece il settore dell'energia, l'Africa ha assorbito il 37% dell'erogato a dono; l'America Latina ha portato la sua quota al 17,1%, mentre l'Asia all'8%. Da notare l'aumento del BMVO dal 20% al 38%.

Lo scopo che si prefigge la Cooperazione italiana con gli interventi in questo settore è quello di alleviare il pesante onere della dipendenza energetica, cui devono sottostare molti Pvs non produttori di petrolio e contribuire anche per questa via a risolvere il problema dell'indebitamento di tali Paesi. Inoltre, le iniziative nel settore dell'energia mirano anche a sviluppare nei Pvs lo sfruttamento e la conservazione di fonti di energia non convenzionali, specie energia solare ed eolica, in aree particolarmente povere. La quota percentuale del settore energia sul totale degli impegni a credito di aiuto ha fatto registrare una flessione rispetto al '90 passando dal 43% al 33% del totale. E' probabile che questa diminuzione possa farsi risalire alla normativa approvata in sede OCSE/DAC che vieta il finanziamento a credito di aiuto di progetti commercialmente viabili.



Il settore sanitario anche nel '91 si è confermato al secondo posto dopo il settore agro-alimentare. La percentuale del settore, pari al 24% rispetto al totale, è aumentata per quanto riguarda i doni mentre per i crediti di aiuto è solo pari al 2%: si sono limitati gli interventi in questo settore in quanto appare più opportuno l'utilizzo del dono.

Nel '91 l'Africa ha aumentato al 59% l'erogato a dono del settore contro il 47% del '90. Gli interventi in America Latina hanno visto diminuire la loro quota dal 33% del '90 al 29%. Il BMVO è passato al 5% nel '90 mentre la percentuale dell'Asia è stata del 5% rispetto al 7% del '90.

Si è perseguito in ogni intervento sanitario il coinvolgimento delle popolazioni locali portando il più possibile l'assistenza anche sul territorio e privilegiando gli interventi presso le popolazioni rurali e la formazione di personale sanitario (sia con borse di studio in Italia che formandole in loco).

Il controllo delle malattie, la prevenzione attraverso le campagne di vaccinazione, il risanamento ambientale, nonché l'assistenza della madre e del bambino sono stati aspetti principalmente curati nell'ambito degli interventi nel settore.

Nel settore della scienza e della tecnologia, che copre in percentuale il 6% sul totale dell'erogato a dono ed è quindi pari al '90 quando la percentuale fu del 6%, si è operato al fine di trasferire conoscenze scientifiche e tecnologiche avanzate ai Pvs si è cercato di fare sì che tali conoscenze fossero assorbite dagli stessi, in modo da creare non solo poli di sviluppo economico ma anche occupazione radicando sul territorio la popolazione locale. Gli sforzi compiuti in questo settore si sono diretti anche al rafforzamento della classe imprenditoriale locale. Il 44% si è diretto, con un forte aumento, verso l'Africa Sub-sahariana (43% nel '90) e il 17% verso il BMVO (10% nel '90). La quota dell'America Latina è pari al 36% e quella dell'Asia al 2%.

Il settore formazione costituisce una priorità "a taglio orizzontale", in quanto l'aspetto formativo si inserisce in tutti i programmi di cooperazione italiani.

L'accento è stato posto come di consueto in particolare sui livelli di base (insegnamento primario e scuole rurali) e sulla formazione di personale tecnico e professionale in grado sia di gestire le iniziative che di progettare strategie di sviluppo future. Si è fatto ampio ricorso allo strumento delle borse di studio. La parte più sostanziosa

sul totale erogato a dono è andata all'Africa con il 45% del totale mentre il risultato raggiunto in America Latina è del 32%, in netto aumento rispetto agli anni precedenti. Alla salvaguardia dell'*ambiente*, finalità compresa tra quelle della legge n. 49/87 si sono indirizzati vari progetti, miranti alla lotta alla desertificazione, al controllo del regime delle acque, al risanamento delle periferie urbane, al controllo dell'inquinamento e delle calamità naturali. Oltre che attraverso progetti specifici, il fattore ambientale e il suo impatto sono stati tenuti presente nella valutazione di progetti a carattere industriale e agricolo, che presentavano interazioni al territorio.

**Tab. X: RIPARTIZIONE DEI DONI PER SETTORI E AREE**  
**Erogazioni 1991**  
 (% dei settori all'interno delle aree geografiche e sul totale erogato '91)

SETTORI	AREE GEOGRAFICHE					Percent. Totale	Percent. settore sul tot. erogato
	Africa	B.M.V.O.	Am.Lat.	Asia	Europa		
AGRO-ALIM/INDUSTRIA	63,22	13,42	18,01	2,48	2,87	100	28,36
COMUNICAZIONI- TRASPORTI	83,37	11,19	5,33	0,11	-	100	7,53
ENERGIA	36,67	38,23	17,09	8,01	-	100	7,67
FORMAZIONE	44,56	12,91	32,04	10,49	-	100	6,90
SANITA'	59,05	4,76	29,21	6,98	-	100	23,80
SCIENZA-TECNOLOGIA	43,84	17,74	36,09	2,33	-	100	9,55
ALTRI SETTORI	38,29	7,57	40,39	7,96	5,79	100	16,79

N.B. Questa ripartizione settoriale è secondo i nuovi criteri di classificazione DAC-OCSE e pertanto i dati percentuali non coincidono con quelli della Tabella XI

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**Tab. XI: RIPARTIZIONE SETTORIALE DEI DONI NEL QUINQUENNIO 1987-1991**  
(Erogato di cassa in migliaia di lire)

SETTORE	1987	%	1988	%	1989	%	1990	%	1991	%	TOT. '87-91	%
AGRO-ALIMENTARE, AGRO-INDUSTRIA	338.458.587	32,31	625.731.386	36,45	398.499.137	28,53	344.237.443	34,66	312.183.370	20,39	1.909.093.473	33,00
EMERGENZA (AGRO-ALIMENTARE, AGRO-INDUSTRIA)	94.497.257	9,02	266.768.155	15,54	60.535.772	4,33	45.112.663	4,54	67.108.920	4,38	560.892.586	9,69
SFRUTTAMENTO E VALORIZZAZIONE RISORSE IDRICHE	44.072.366	4,21	64.427.177	3,75	63.724.647	4,56	92.278.403	9,29	50.107.170	3,27	301.641.180	5,21
SCIENZA, TECNOLOGIA, INDUSTRIA, EDILIZIA	52.514.400	5,01	57.051.745	3,32	93.095.202	6,66	78.705.795	7,93	99.413.240	6,49	324.304.640	5,60
ENERGIA	42.394.250	4,05	45.876.267	2,67	34.172.392	2,45	24.011.125	2,42	70.511.730	4,61	191.567.183	3,31
SANITÀ	104.445.812	9,97	143.460.120	8,35	153.412.515	10,98	99.232.566	9,99	238.889.290	15,60	540.549.689	9,34
EMERGENZA (SANITÀ)	7.134.138	0,68	16.620.653	0,97	14.669.005	1,05	21.638.110	2,18	43.966.330	2,87	81.148.893	1,40
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	58.181.910	5,55	73.751.806	4,29	96.982.845	6,94	38.838.250	3,91	81.475.430	5,32	307.532.278	5,31
EMERGENZA (TRASPORTI)	10.814.530	1,03	14.235.484	0,83	2.115.784	0,15	1.208.087	0,12	10.236.720	0,68	32.667.704	0,55
FORMAZIONE	49.488.538	4,72	86.864.122	5,06	87.766.466	6,28	67.189.128	6,77	146.971.590	9,50	321.271.581	5,55
COMMODITY AID - AIUTI BILANCIA DEI PAGAMENTI	107.541.379	10,26	45.583.133	2,65	183.663.095	13,15	65.398.356	6,59	10.580	0,00	425.185.963	7,35
VARIE	101.324.137	9,67	221.972.741	12,93	121.002.292	8,66	82.243.576	8,28	287.822.510	18,80	560.281.811	9,68
EMERGENZA (VARIE)	36.867.960	3,52	54.853.121	3,19	87.415.577	6,26	32.935.053	3,32	122.283.650	7,99	231.443.419	4,00
TOTALE	1.047.735.264	100,00	1.717.195.910	100,00	1.397.054.729	100,00	993.028.555	100,00	1.530.980.530	100,00	5.787.580.400	100,00

### **c) Il dialogo sulle politiche ed i progetti di cooperazione**

#### *I programmi di cooperazione pluriennali*

I programmi di cooperazione pluriennali che vengono concordati in sede di Commissioni Miste o di riunioni intergovernative sono il risultato di un lavoro di coordinamento e d'intesa con i Governi dei Paesi in via di sviluppo. Il contatto costante è mantenuto sia tramite i normali canali diplomatici, che attraverso le Ambasciate (che si avvalgono, laddove esistono, anche dell'opera dei Gruppi di Supporto Tecnico che prefigurano le Unità Tecniche Locali), oltre che tramite incontri tra delegazioni e missioni tecniche.

Ciò rende possibile individuare un programma di interventi di cooperazione nel Paese beneficiario da attuare secondo specifici piani e priorità su un arco temporale di tre anni. Tale programma va ad integrarsi nei piani di sviluppo elaborati dal Paese beneficiario, in modo da poter efficacemente contribuire alla crescita economica e sociale del Paese stesso. Nel contempo le riunioni intergovernative sono l'occasione per fare il punto sull'insieme delle iniziative in corso e per individuare le azioni necessarie e gli eventuali correttivi da attuare per una migliore realizzazione del programma di collaborazione.

Anche nel '91 è stata data la massima priorità alla definizione, con i Paesi interessati, di programmi triennali di cooperazione compatibili con le disponibilità per ciascuna area geografica fissate dalla programmazione '90-'92.

Nel corso dell'anno si sono avuti i seguenti incontri:

#### **Europa**

*Albania:* - Incontro intergovernativo Italia-Albania, settembre '91.

#### **Bmvo**

*Algeria:* Riunione Comitato di Verifica novembre '91

*Giordania:* Commissione Mista Italia-Giordania giugno '91

*Libano:* Incontro Intergovernativo 27-29 novembre '91

*Marocco:* Riunione Comitato di Verifica marzo '91

*Mauritania:* Incontro Intergovernativo 13 marzo '91

*Siria:* I sessione Commissione Mista 28 febbraio '91, Incontro bilaterale Italia-Siria ottobre '91

*Tunisia:* Comitato di Verifica italo-tunisino maggio '91; Commissione Mista luglio '91; Grande Commissione Mista italo-tunisina novembre '91

**Africa**

- Angola*: Riunione bilaterale, novembre '91  
*Cameroun*: Consultazioni tecniche italo-camerunensi, ottobre '91  
*Capo Verde*: Riunione Intergovernativa, ottobre '91  
*Gibuti*: Riunione di cooperazione Italia-Gibuti, luglio '91  
*Kenya*: Memorandum d'Intesa, luglio '91  
*Madagascar*: Riunione tecnica intergovernativa sulla cooperazione italo-malgascia, marzo '91  
*Rwanda*: I Commissione Mista Italia-Rwanda, luglio '91  
*Senegal*: Commissione Mista italo-senegalese, marzo '91  
*Tanzania*: Memorandum d'Intesa, febbraio '91  
*Zambia*: III Commissione Mista italo-zambiana, dicembre '91  
*Zimbabwe*: Commissione Mista Italia-Zimbabwe, dicembre '91

**America Latina**

- Argentina*: IV sessione del Segretariato permanente italo-argentino, Maggio '91  
*Bolivia*: Commissione Tecnica italo-boliviana, ottobre '91  
*Brasile*: Protocollo d'Intesa, dicembre '91  
*Colombia*: Commissione Mista italo-colombiana, luglio '91  
*Venezuela*: Riunione del Comitato tecnico di coordinamento italo-venezuelano, ottobre '91

**Asia**

- Cina*: Protocollo d'Intesa Commissione Mista italo-cinese ottobre '91; Addendum al Protocollo d'Intesa Italia-Cina dell'ottobre '91, febbraio '92; Protocollo d'intesa Italia-Cina sulla cooperazione scientifica e tecnologica settembre '91.  
*India*: Commissione Mista italo-indiana, marzo '91  
Ambasciata Kuala Lumpur e documentazione DGCS  
Ambasciata Kathmandù e documentazione DGCS  
*Pakistan*: Commissione Mista italo-pakistana, luglio '91

***Il coordinamento multilaterale con il Dac***

Per realizzare un migliore coordinamento, e dunque una maggiore efficacia di politiche di aiuto allo sviluppo, i paesi donatori si riuniscono periodicamente nel Comitato Aiuto allo Sviluppo (DAC). Il DAC, creato nel 1960 nell'ambito dell'Ocse, è perciò il principale foro di discussione internazionale dove i Paesi donatori adattano la struttura all'aiuto bilaterale in funzione delle priorità che scaturì-

scono dal processo di cooperazione allo sviluppo.

L'Italia partecipa al lavoro di riflessione e coordinamento del DAC. In tal ambito nel '91 è stato finalizzato l'approfondimento di alcuni temi di importanza rilevante per le politiche di cooperazione.

Tra questi, in particolare sul tema della tutela dell'ambiente, sono state approvate alcune raccomandazioni riguardanti:

- l'esame dell'impatto ambientale dei progetti di cooperazione, che dovrà avvenire ad uno stato iniziale del procedimento di valutazione tecnica, e riguardare soprattutto quei progetti che, a causa della loro dimensione, sono suscettibili di avere degli effetti rilevanti sull'ambiente (a riguardo i Paesi Membri dovranno adottare un sistema di valutazione dell'impatto ambientale, nonché delle procedure efficaci che individuino dei responsabili nei vari stadi di realizzazione dei progetti);

- in quadro interregionale e intersettoriale più ampio, i programmi e le strategie nazionali di tutela all'ambiente: si tratta di analisi globali dello stato dell'ambiente in un determinato Paese, fondamentali ai fini della definizione delle politiche di tutela e dell'apprestamento degli strumenti necessari;

- il trasferimento di gruppi di popolazioni nel quadro di progetti di cooperazione, affinché tali trasferimenti non comportino inconvenienti per le popolazioni interessate. E' infatti considerato importante che i nuovi insediamenti permettano considerazioni di autosufficienza e produttività;

- i problemi ambientali di dimensione globale, e il ruolo che i Paesi donatori in collaborazione con quelli riceventi possono dare alla loro risoluzione.

Infine, ulteriori raccomandazioni sono state formulate dal DAC in materia di assistenza tecnica e di aiuto programma, mentre l'attività più legata agli sviluppi politici immediati ha riguardato la situazione nei Paesi dell'Europa dell'Est e le questioni legate al debito e alla sua remissione in alcuni Pvs, con riferimento in particolare alla contabilizzazione del debito militare.

## 2. I CREDITI DI AIUTO

Il credito di aiuto, come strumento di finanziamento di progetti e programmi di cooperazione allo sviluppo, si differenzia dal dono innanzitutto per la ovvia caratteristica della restituzione del capitale prestato, sia pure a condizioni estremamente agevolate. Si tratta quindi di uno strumento di intervento "specializzato" impiegabile solamente per programmi e progetti che abbiano un sia pur minimo tasso di redditività per il Paese destinatario e nei confronti di Pvs la cui bilancia dei pagamenti consenta l'assunzione dell'onere della restituzione, sia pure con tassi di interesse nominali e con durate di rimborso molto lunghe. Anche alla luce della recente normativa concordata fra i Paesi industrializzati in sede OCSE, tale strumento non può essere utilizzato per finanziare progetti in grado di generare un reddito sufficiente a ripagare un eventuale credito a condizioni "consensus".

Questa prima caratteristica del credito di aiuto porta alla selezione, all'interno delle priorità generali della cooperazione allo sviluppo bilaterale, di progetti e Paesi che presentino le necessarie condizioni di intervento.

Un secondo fattore che distingue gli interventi di cooperazione finanziati con credito di aiuto da quelli finanziati con doni è il grado di responsabilizzazione del Paese destinatario, che nei casi dei crediti di aiuto è maggiore di quanto non avvenga per i doni. Nel caso dei crediti di aiuto sono infatti sempre le Autorità del Paese destinatario a scegliere le imprese realizzatrici del progetto e del programma ed a stipulare i contratti per la esecuzione. Si può quindi dire che i crediti di aiuto vengono utilizzati per il finanziamento di progetti di sviluppo gestiti dal Paese destinatario.

La cooperazione italiana rimane, invece, responsabile della scelta di progetti e programmi che corrispondano alle priorità indicate dagli organismi stabiliti dalla legge (Comitato Direzionale e Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo), della loro valutazione sotto il profilo tecnico e dei costi, ed inoltre di una loro valutazione dal punto di vista economico che, nel rispetto della normativa internazionale, giustifichi il ricorso a quella particolare forma di finanziamento della cooperazione che è il credito di aiuto.

Fatte salve queste due caratteristiche peculiari al credito di

aiuto, i negoziati relativi ai progetti ed ai programmi da realizzare con tale forma di finanziamento si svolgono attraverso gli stessi canali e con le stesse procedure di quelli impiegati per tutti gli altri progetti di cooperazione. In particolare i crediti di aiuto, come ogni altra forma di cooperazione, vengono concessi esclusivamente su richiesta delle competenti Autorità dei paesi in via di sviluppo, nel quadro di un rapporto organico di cooperazione (art.1 comma 3 della Legge n.49/87).

#### **a) Stanziamenti sul Fondo di Rotazione**

Lo stanziamento da impiegarsi per la concessione di crediti di aiuto viene effettuato annualmente sul capitolo "Fondo di Rotazione", gestito dal Mediocredito centrale. Da questa divisione di competenze stabilita dalla Legge consegue che, in base alla Legge n. 49/87, il Ministero degli Affari Esteri/Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) è responsabile della programmazione dei fondi relativi ai crediti di aiuto, dei negoziati con i Paesi destinatari, e della valutazione dei progetti e programmi da finanziare. Sempre a norma della citata Legge, il decreto di impegno dei fondi viene emesso dal Ministro del Tesoro, dopo un parere espresso dagli organismi direzionali istituiti dalla Legge n. 49 ed una richiesta in tal senso da parte del Ministro degli Esteri. La gestione dei fondi (erogazioni e rimborsi) viene, invece, curata dal Mediocredito centrale.

Pur nella diversità delle procedure e dei tempi richiesti, l'iter dei crediti d'aiuto non è dissimile da quello dei finanziamenti a fondo perduto. Esso percorre tappe già descritte per i doni e, in particolare, le tre che vengono utilizzate nell'impiego dei fondi di bilancio.

Per un credito d'aiuto il momento dell'allocazione corrisponde a quello in cui - esaurita l'istruttoria tecnica previo parere del Comitato Direzionale e dopo la delibera del CICS - il Ministero degli Esteri richiede l'emanazione del decreto di concessione. Come per i doni, l'impegno coincide con la decretazione e la spesa con la materiale erogazione dei fondi, fasi, queste ultime due, che rientrano nella competenza di organismi diversi dall'Amministrazione degli Esteri, come già indicato.

Per il '91 lo stanziamento destinato ai crediti di aiuto (pari alla somma dell'importo stabilito dalla Legge finanziaria e delle integrazioni stabilite dal CICS nel quadro delle ripartizioni del Cap. 9005) è



stato di 1.334,140 miliardi di lire, il che equivale in termini nominali ad un incremento di circa il 10,5% rispetto allo stanziamento dell'esercizio precedente. In termini reali, quindi, esso è leggermente aumentato rispetto allo stanziamento del '90.

Dal 1981, anno in cui si è avviata l'attività di concessione di crediti di aiuto, la progressione degli stanziamenti è indicata nella tabella seguente.

ANNO	STANZIAMENTO (in miliardi di lire)
1981	288,0
1982	430,0
1983	797,0
1984	712,5
1985	800,0
1986	700,0
1987	1.100,0
1988	1.080,0
1989	1.156,0
1990	1.207,0
1991	1.334,0

E' da rilevare che nel corso del '91 è proseguita, d'intesa con il Ministero del Tesoro, l'azione tendente a proporre alle controparti l'impiego per i crediti di aiuto della lira italiana (oltre all'ECU) quale valuta di erogazione. Ciò per sottrarre entrambe le parti all'alea di una eccessiva variabilità del cambio del dollaro, che ha creato vari problemi ai crediti di aiuto concessi negli anni precedenti. In effetti, in una misura crescente è stata utilizzata la lira quale valuta di finanziamento.

Sembra opportuno precisare che le effettive disponibilità del Fondo di Rotazione sono in effetti superiori allo stanziamento così come sopra inteso. All'importo dello stanziamento si devono, infatti, aggiungere il residuo dell'anno precedente e i rientri pervenuti nel corso dell'anno al Mediocredito Centrale derivanti dai crediti concessi negli anni precedenti nonché da quelli relativi alle revoche di decreti e, infine, dal residuo dell'accantonamento reso disponibile dal CICS per l'art. 7 della Legge n. 49/87.

Le effettive disponibilità a valere sul Fondo di Rotazione nel

'91 ammontano, pertanto, a circa 2.700 miliardi: ciò spiega perché è stato possibile assumere impegni - di cui al capitolo seguente - per un importo superiore allo stanziamento.

### b) Impegni

Nel corso del '91 sono stati presi impegni (con decreti del Ministero del Tesoro) per 52 crediti di aiuto (rispetto ai 42 dell'anno precedente), per un ammontare totale di 1.453,770 miliardi di lire (rispetto ai 936,2 miliardi dell'anno precedente).

Rispetto all'anno precedente si rileva che sono, pertanto, aumentati sia l'importo complessivo degli impegni che il numero delle operazioni finanziarie.

Per quanto riguarda gli impegni, la progressione, a partire dal 1981, è indicata nella tabella seguente.

ANNO	IMPEGNI (in miliardi di lire)
1981	252,1
1982	319,3
1983	468,9
1984	559,4
1985	789,7
1986	634,4
1987	1.160,1
1988	1.205,8
1989	1.192,7
1990	936,3
1991	1.453,8

*N.B. Le cifre relative ai decreti autorizzati per anno possono presentare modeste variazioni rispetto a quelle fornite nelle precedenti Relazioni in seguito a revoche, riduzioni o integrazioni di alcuni decreti: tale fattispecie si è verificata in questa tabella per gli anni 1987 e 1988.*

Tutti gli importi sono stati trasformati in lire sulla base dei tassi di cambio forniti a fine anno dal Mediocredito centrale. Si trascrivono qui di seguito i tassi di cambio utilizzati per la trasforma-

zione in lire italiane dei crediti di aiuto concessi in valute estere.

TABELLA TASSI DI CAMBIO

ANNO	\$	D.M.	ECU	FR.SV.
1981	1.208,25			
1982	1.364,50	576,425		
1983	1.659,5	607,72		
1984	1.935,875	614,25		
1985	1.678	682,25		
1986	1.351,1	696,5	1.444,1	
1987	1.169,25	738,525	1.520,95	
1988	1.305,765	737,295	1.530,1	867,8
1989	1.270,50	749,725	1.512,24	
1990	1.130,145	754,30	1.546,5	
1991	1.151,055	757,735	1.538,2	

E' opportuno, osservare che 2 decreti, per i quali era stata richiesta la decretazione dopo la approvazione del CICS, non hanno potuto essere perfezionati nel corso dell'anno e risulteranno, pertanto, nelle statistiche del 1992. Poiché tali decreti ammontano a circa 116,8 miliardi di lire, l'importo praticamente impegnato nel corso del '91 è in realtà superiore a quello evidenziato dalle statistiche sopra riportate.

Anche se lo stanziamento '91 è stato, pertanto, completamente impegnato, non si è riusciti che ad assorbire parzialmente le disponibilità effettive del Fondo di Rotazione: alla fine del '91 permane, infatti, sul Fondo un residuo di circa 1.000 miliardi che viene riportato al '92.

Il residuo è stato determinato soprattutto da due cause.

Innanzitutto, l'esigenza di mettere a punto la programmazione '90-92 aveva determinato nei primi sei mesi del '90 un rallentamento nelle decisioni relative ai finanziamenti con credito di aiuto. Il ritmo fisiologico delle strutture e gli adempimenti di legge hanno permesso di recuperare solo in via molto parziale tale ritardo.

In secondo luogo, è continuato nel primo semestre del '91 il blocco della cooperazione con la Cina, paese nei confronti del quale erano stati assunti consistenti impegni, relativi soprattutto a progetti da finanziare con credito di aiuto. Nel quadro della programmazione triennale sopra indicata è parso necessario non utilizzare integralmente lo stanziamento, lasciando da parte una quota da destinare a progetti da finanziare in Cina, quando le condizioni poli-

tiche lo avessero permesso. Riapertasi la cooperazione con la Cina, solamente una parte dei progetti concordati ha potuto essere presentata all'approvazione degli Organismi Deliberanti della Legge n. 49/87.

### c) Erogazioni

Per quanto attiene alle erogazioni, si è registrato il risultato riportato nella seguente tabella.

ANNO	EROGAZIONI (in miliardi Lire)
1981	19,2
1982	134,2
1983	221,8
1984	493,0
1985	335,6
1986	433,5
1987	657,2
1988	884,9
1989	1.093,7
1990	775,7
1991	929,2

Nel '91 le erogazioni hanno, dunque, registrato un aumento rispetto all'anno precedente, ma continuano ad essere inferiori a quelle dell'89.

Tale situazione sembra eminentemente da derivare dalla seguente causa: nel novembre e dicembre '91 il Mediocredito Centrale non ha ricevuto dalla Tesoreria i fondi richiesti e necessari per effettuare le erogazioni. Poiché gli ultimi mesi dell'anno corrispondono normalmente al periodo in cui avvengono le punte massime annuali delle erogazioni, è presumibile che, se fossero stati concessi i fondi dal Ministero del Tesoro, l'importo delle erogazioni sarebbe stato certamente superiore anche a quello registrati nell'89.

Hanno poi anche contribuito al contenimento delle erogazioni sia il congelamento della cooperazione con la Cina - rimasto in vigore nel primo semestre '91 (con l'impossibilità di portare a decretazione alcuni crediti di aiuto di rilevante importo) - sia i ritardi nelle sottoscrizioni di alcune Convenzioni finanziarie rela-

tive ad alcuni crediti di aiuto concessi all'Argentina (ritardi derivanti dalla complessità delle procedure decisionali di quel Paese).

#### **d) Condizioni dei crediti di aiuto**

Le condizioni dei crediti di aiuto sono state fissate dal CICS negli "Indirizzi" approvati l'8 settembre 1987 e rimasti validi, e cioè:

- per i Pvs con un reddito pro-capite annuo inferiore ai 1.000 dollari le condizioni di rimborso sono 20 anni di cui 10 di grazia al tasso d'interesse dell'1,50%; l'elemento dono di tali crediti di aiuto è di circa il 64%;

- per i Pvs con reddito pro-capite tra i 1.000 ed i 2.500 dollari annui le condizioni di rimborso sono 20 anni di cui 5 di grazia al tasso d'interesse dell'1,75%; l'elemento dono è di circa il 55%;

- per i Pvs con un reddito pro-capite annuo tra i 2.500 e i 3.000 dollari le condizioni di rimborso sono 20 anni di cui 4 di grazia al tasso del 2%; a tale categoria di Paesi, peraltro, potranno essere concessi solo crediti misti; va segnalato che non sono stati concessi crediti di aiuto nel 1990 a tali Paesi, anche in considerazione del fatto che questi non hanno carattere di priorità per la nostra cooperazione.

#### **e) Distribuzione geografica**

La distribuzione geografica dei crediti di aiuto concessi nel '91 ha riflettuto l'esigenza di destinare i crediti di aiuto ai Pvs ed ai progetti che giustificassero economicamente tale forma di finanziamento, intervenendo sempre più con lo strumento del dono, secondo quanto stabilito dagli "Indirizzi" approvati dal CICS, nei Paesi meno avanzati ed in quelli maggiormente colpiti da difficoltà della bilancia dei pagamenti e dalla crisi debitoria.

Tale impostazione è facilmente rilevabile nelle seguenti cifre, relative alla ripartizione geografica in percentuale degli impegni in crediti di aiuto assunti nel corso dell'anno.

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA  
DEGLI IMPEGNI IN CREDITI DI AIUTO

AREA	1990	1991
Africa Sub-Sahariana	10,3%	5,8%
America Latina	28,2%	30,2%
Asia	30,3%	20,9%
BMVO	21,4%	35,7%
Europa*	9,6%	7,4%
Totale	100,0%	100,0%

\* Nel 1991, a seguito del congelamento della cooperazione con la Jugoslavia, l'Albania è stato l'unico Paese europeo beneficiario di crediti di aiuto.

Nel corso dell'anno si è verificata una sempre maggiore difficoltà di numerosi Paesi dell'Africa sub-sahariana a restituire i ratei scaduti dei crediti di aiuto concessi negli anni scorsi (in alcuni casi, anche i ratei ristrutturati a seguito delle intese raggiunte nell'ambito del Club di Parigi). Tale situazione ha comportato la sempre maggiore utilizzazione del dono per gli interventi di cooperazione in quei Paesi a detrimento dei crediti di aiuto.

Il flusso dei crediti di aiuto verso l'America latina e l'Europa è rimasto sostanzialmente stabile.

In Asia si è registrata, invece, una considerevole diminuzione, da imputarsi al congelamento della cooperazione con la Cina.

Un considerevole aumento è, invece, da rilevare nei flussi di crediti di aiuto concessi ai Paesi del Bacino del Mediterraneo e del Vicino Oriente. Tale sviluppo è stato determinato da una scelta politica nazionale, coordinata, del resto, sul piano internazionale con le decisioni assunte dal G-7 e dai principali Paesi donatori a seguito della crisi del Golfo.

**f) Distribuzione per categorie di reddito**

La distribuzione dei crediti di aiuto secondo le categorie di intervento è stata la seguente:

PAESI	1990	1991
Paesi Meno Avanzati	5,5%	-
PVS con reddito inferiore a 1.000 \$	57,3%	52,0%
PVS con reddito tra 1.000 e 2.500 \$	37,2%	48,0%
PVS con reddito superiore ai 2.500 \$	-	-
<i>Totale</i>	100%	100%

**g) Distribuzione settoriale**

La distribuzione dei crediti secondo i settori di intervento è stata la seguente:

SETTORI	1990	1991
Energia	43,0%	33,0%
Industria	11,3%	19,0%
Agricoltura	9,5%	5,3%
Infrastrutture	33,2%	31,9%
Sanità	-	1,9%
Non ripartibile	3,0%	8,8%
Varie	-	0,1%
<i>Totale</i>	100,0%	100,0%

E', in particolare, da rilevare la diminuzione dei finanziamenti nel settore dell'energia, cui fa riscontro un aumento dei finanziamenti nel settore industriale. A seguito della approvazione in sede OCSE, alla fine del '91, della normativa denominata "Helsinki V" (che vieta il finanziamento con crediti di aiuto di progetti "commercialmente viabili"), è possibile che nel '92 e negli anni successivi la ripartizione settoriale dei crediti di aiuto subisca consistenti modifiche.

## **h) I crediti misti**

Gli "Indirizzi" approvati dal CICS ne hanno lasciato invariata la disciplina.

Tuttavia, è da rilevare che, con delibera n. 10 del 3 maggio 1991, il CICS ha ridotto - dal 35% al 30% del Fondo di Rotazione disponibile per l'anno - il "plafond" degli importi di credito di aiuto da utilizzarsi in combinazione con i crediti export. E' altresì da indicare che, sulla base delle relative intese internazionali, l'elemento dono minimo dei crediti misti è restato immutato al 35%.

Rispetto al '90 si è registrato un consistente aumento del volume totale dei crediti misti (da circa 287,96 miliardi di lire a circa 456,44 miliardi di lire).

I progetti da finanziare con i crediti misti sono stati selezionati e valutati con le stesse procedure e gli stessi meccanismi e criteri di quelli applicati per tutti gli altri progetti di cooperazione.

## **i) L'art. 7 della Legge n. 49/87**

Nel corso del '91 sono proseguiti i finanziamenti ex-art. 7 della Legge n. 49.

Sono state finanziate le seguenti 3 operazioni per un valore di circa 2,6 miliardi di lire:

1. Egitto (produzione, commercializzazione e distribuzione di filtri per fluidi liquidi o gassosi - Soc. FIAAM Filters S.p.a.);
2. Egitto (produzione di motori a benzina e cherosene di piccola potenza - Soc. Lombardini S.p.a.);
3. Marocco (produzione di sale marino - Soc. IDECO S.r.l.).

Sono attualmente in corso di valutazione circa 20 altre iniziative. E', tuttavia, appropriato rilevare che - sulla base delle statistiche disponibili - circa il 50% delle domande pervenute finiscono per non aver seguito per motivi essenzialmente legati alla perdita di interesse delle società richiedenti l'iniziativa. Con ogni evidenza le domande di finanziamento vengono avanzate dalle imprese italiane in una fase relativamente preliminare dei loro rapporti con i partners stranieri o le istituzioni locali, quando, cioè le intese per la creazione dell'impresa mista non sono del tutto perfezionate sia sul piano tecnico che finanziario e tale situazione determina problemi per la effettuazione della valutazione tecnico-finanziaria).



Successivamente, qualora risultino elementi ostativi agli accordi definitivi, la domanda presentata viene ritirata.

E', comunque, da registrare negli ultimi mesi del '91 un aumento delle domande di finanziamento ed una accelerazione nell'espletamento delle procedure. In proposito è da sottolineare che, con delibera n. 9 del 3 maggio 1991, il CICS ha stabilito che le valutazioni tecnico-finanziarie delle iniziative, nell'ambito delle rispettive competenze, a carico della DGCS e del Mediocredito Centrale, devono essere completate entro un periodo massimo di 5 mesi dalla data di presentazione della domanda completa della necessaria documentazione. Il CICS è addivenuto alla suddetta decisione allo scopo di dare dei termini certi agli imprenditori italiani e predisporre, quindi, un ulteriore incentivo alla presentazione delle domande di finanziamento da parte delle imprese alle quali spetta, in via esclusiva, il potere di iniziativa.

Appare, infine, utile indicare che la citata delibera del CICS, oltre ad unificare ed armonizzare la precedente normativa regolamentare sulla materia, sempre nell'obiettivo di favorire la applicazione dell'art. 7, ha esteso il beneficio finanziario di cui trattasi anche alle iniziative dirette alla produzione di servizi nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia. In passato, come noto, erano finanziabili eminentemente imprese miste che avevano l'obiettivo della produzione di beni nel settore dell'industria e dell'agricoltura.

### 3. I DONI

La gestione del Fondo di Cooperazione, relativo agli interventi a dono, è caratterizzata dall'andamento di tre aggregati: le "disponibilità" nell'anno, definite dallo stanziamento sul capitolo 4620 previsto dalla Legge Finanziaria, dall'integrazione del capitolo 9005, da residui avanzati dall'anno precedente e da eventuali entrate varie (quali le restituzioni comunitarie); gli "impegni", riguardanti gli oneri assunti per l'anno sul "Fondo"; le "erogazioni", rappresentate dalle somme effettivamente spese nell'anno.

L'andamento registrato nel '91 dei tre aggregati, dei quali è riportata la serie storica nella tab. IV, è illustrato qui di seguito.

1. Le **disponibilità** affluite sul Fondo di Cooperazione sono ammontate a 4.316,9 miliardi di Lire circa, ripartite nelle seguenti voci:

- stanziamento di bilancio sul cap. 4620 del MAE	820 miliardi
- residuo '90	1.923,5 miliardi
- integrazione dal cap. 9005 del Min. Tesoro al cap. 4620 MAE	1.207,7 miliardi (*)
- integrazione dal cap. 9005 del Min. Tesoro per contributi volontari ad Org. Internaz.	363,1 miliardi
- entrate varie (incluse le restituzioni CEE e i rimborsi dell'Ufficio Italiano Cambi)	2,6 miliardi

(\*) non comprensive di 38 miliardi "in restituzione" da parte dell'Aima (delibera Cics n. 82 del 22.11.91)

Al riguardo si precisa che, dei 1.923,5 miliardi di residui, 1.112,8 si riferiscono a somme impegnate ma non erogate nell'esercizio precedente. Pertanto il residuo libero riportato nel '91 risulta, per differenza, pari a 796,7 miliardi.

2. Quanto agli **impegni** sul Fondo essi sono ammontati a 3.122,7 miliardi. Di tale cifra, 365 miliardi si riferiscono a contributi volontari ad Organizzazioni Internazionali, compresi nella tab. V

(\*) non comprensiva di 38 miliardi "in restituzione" da parte dell'Aima (delibera Cics) del 22.11.91

relativa alla Cooperazione multilaterale, 533 miliardi si riferiscono ad impegni assunti negli esercizi precedenti, 1.573,5 ad impegni assunti nel '91 con competenza '91. Per completezza va tenuto presente che i decreti visti nel '91 hanno impegnato anche una quota complessiva di 458,1 miliardi come competenza '92 e 141,1 miliardi come competenza '93.

Sotto questo profilo, la gestione del Fondo di Cooperazione è stata quindi caratterizzata da un rapporto equilibrato tra somme impegnate e volume delle disponibilità.

3. Particolari difficoltà si sono registrate nel settore delle **erogazioni**, con effetti negativi sull'operatività del Fondo, per cui si sono avuti tempi più lunghi per l'effettiva erogazione dei fondi destinati alle iniziative a dono.

Sotto questo profilo, nel '91 sono risultati enfatizzati gli inconvenienti che si erano già presentati nell'anno precedente. Tra questi mette conto ricordare i disagi originati con il passaggio a metà dell'89 da un bilancio di cassa ad un sistema misto, di cassa e competenza. Successivamente, a metà del '90, il Fondo di Cooperazione ha risentito della decisione di sopprimerne la gestione fuori bilancio prevista all'art. 15 della Legge 49/87. Come data per il rientro del Fondo in gestione ordinaria, venne inizialmente indicato il 28 febbraio '91, termine prorogato al 30 novembre '91 e poi a data non posteriore al 31 dicembre '92, successivamente anticipata, quest'ultima, al 28 febbraio dello stesso anno. Infine, con la Legge 412/91 di accompagnamento alla Finanziaria '92, è stato riconfermato l'originario regime della gestione fuori bilancio.

Nel frattempo, durante tale periodo di incertezza sul piano amministrativo-contabile, per l'assunzione di impegni relativi ad iniziative oltre i termini via via indicati di cessazione della gestione fuori bilancio, si è dovuto ricorrere a una specifica procedura di autorizzazione tramite il Cics, con un sistema che ha allungato i tempi di erogazione in modo non indifferente. Si può calcolare che nell'ultimo biennio l'attività di decretazione che si è potuta svolgere in assenza di qualche impedimento non ha superato complessivamente i quattro-cinque mesi.

Oltre alle difficoltà amministrativo-contabili, che sono state preponderanti nella gestione del Fondo, si sono aggiunti altri fattori che hanno limitato il flusso di risorse erogate. Tali fattori sono dipesi dal mutamento nel quadro politico di alcuni Paesi di rilievo per la cooperazione italiana.

In particolare, i Paesi del Corno d'Africa, che negli anni '86-'88 avevano assorbito quote consistenti delle risorse a dono, hanno cessato di essere beneficiari prioritari degli interventi ordinari della Cooperazione, così come, in misura peraltro più limitata, è accaduto anche per la Jugoslavia. Per contro, la lista dei Paesi potenzialmente beneficiari di interventi della Cooperazione italiana si è allargata, attivando in maniera sostanziale il canale dell'emergenza e dello straordinario. Tuttavia, per loro natura, questi tipi di interventi sono all'origine di flussi di spesa meno consistenti in volume, seppure più immediati.

#### 4. IL RUOLO DELLE ONG

Nel '91, nell'ambito delle linee generali della politica italiana di cooperazione con i paesi in via di sviluppo, le Organizzazioni non governative (Ong) hanno continuato a svolgere un ruolo determinante, caratterizzato da una strategia e una metodologia di intervento peculiari e qualificanti.

A tale componente storica della politica di cooperazione italiana, radicata nella società ed espressiva di modalità di intervento ben adatte a specifici bisogni di ampie fasce di popolazione dei Pvs, si è richiamata anche la Conferenza sulla Cooperazione allo sviluppo tenutasi a Roma nell'ottobre '91, individuando nelle Ong un soggetto privilegiato per interventi mirati in particolare a promuovere uno sviluppo partecipativo delle popolazioni locali ai processi di crescita sociale ed economica dei loro Paesi.

In particolare, viene loro riconosciuta la capacità di aderire profondamente alle molteplici pieghe delle realtà e delle società locali, verso le quali sono spinte da motivazioni ideali che ben si coniugano con gli obiettivi di uno sviluppo non fondato esclusivamente sulla ragione di mercato, e del quale le Ong diventano parte attiva e promotrice.

Ciò è reso maggiormente possibile per l'inserimento, all'interno dei progetti, del personale volontario e cooperante, che diventa parte connettiva del tessuto stesso del processo di sviluppo, grazie ad una metodologia di intervento flessibile e mirata ad adattare le soluzioni tecniche alle esigenze dell'utenza, a diretto contatto e dialogo con le popolazioni locali.

##### a) Le attività svolte

Riguardo alle attività svolte dalle Ong, si ricorda che nell'anno '90 si era verificata una fase di consolidamento in un orizzonte ben definito di disponibilità finanziarie, dopo la fase di espansione tipica degli anni precedenti.

Anche nell'anno '91 è proseguita questa fase di consolidamento delle attività e si è potuta registrare una maggiore erogazione di fondi, sempre però contenuta al di sotto dei 160 miliardi annui stanziati per l'esecuzione di programmi promossi da Ong, nel quadro

della programmazione effettuata nel '90, che prevedeva l'allocazione di circa 450 miliardi di lire per il triennio successivo.

Si era inoltre affermata la volontà di affidare ad Ong, nello stesso triennio, l'esecuzione di interventi bilaterali per un importo pari a quello destinato alla concessione di contributi per programmi promossi, vale a dire 450 miliardi.

Nel '91, le erogazioni, relative anche a programmi approvati negli anni precedenti ed ancora in corso, sono state pari a 184,3 miliardi di cui 107,5 (58%) per programmi promossi (ex art. 29 della legge 49/87), 67,2 (37%) per programmi affidati e 9,5 (5%) per l'informazione e l'educazione allo sviluppo.

Sono escluse dai citati importi le erogazioni per interventi straordinari e per programmi di emergenza eseguiti da Ong - (ex art. 11 della Legge 49/87).

Bisogna comunque aggiungere che la proroga delle gestioni fuori bilancio, tra le quali rientra il Fondo di Cooperazione, avvenuta solo alla fine del mese di maggio '91, ha rallentato il flusso delle erogazioni che si sono concentrate nel periodo luglio-novembre.

Si fa presente, inoltre, che, mentre nel '90 nessuna idoneità era stata decretata, nel '91 ben 15 nuovi organismi sono stati ritenuti idonei, pertanto è stato raggiunto il numero complessivo di 119 Ong.

#### **b) Personale volontario e cooperante**

E' utile, al fine di poter trarre alcune conclusioni e poter considerare globalmente la situazione di questo settore, confrontare i dati dell'ultimo anno con gli attuali:

31.12.1990	31.12.1991
volontari 795	volontari 905
cooperanti 173	cooperanti 396

Dai dati si evidenzia, un aumento rispetto al '90 sia del numero dei volontari che dei cooperanti. Ma, mentre per i volontari l'aumento registrato non porta il loro numero ai livelli record del biennio 88/89, per i cooperanti l'aumento percentuale appare più consistente e prosegue una linea continua di tendenza; ciò è da

mettere in relazione con la tipologia e l'andamento fluttuante dei progetti e delle tematiche settoriali da essi affrontate, che richiedono un certo tipo di operatore piuttosto che un altro.

### c) Programmi promossi

Per quanto riguarda le iniziative promosse per le quali le Ong hanno richiesto il finanziamento di un contributo alla DGCS ai sensi dell'art. 29 della Legge 49/87, nel '91 sono stati approvati 109 programmi presentati da 67 Ong per un totale di 83,6 miliardi (mld), cui bisogna aggiungere le riconduzioni e proroghe di 31 progetti presentati da 20 Ong per un totale di 18,8 mld.

Dai dati esposti si evidenzia un leggero incremento nel numero dei programmi che hanno beneficiato del contributo MAE, dovuto alla maggiore disponibilità finanziaria.

Si conferma il dato tendenziale di minore incidenza del contributo ministeriale sul costo complessivo del progetto: per il '91 esso si attesta intorno al 60%.

Si possono segnalare iniziative interessanti di carattere consortile tra Ong di diverse aree, come in Centro America, nella zona andina e nel Cono Sud, e per quanto riguarda le attività di programmi di emergenza.

Quanto alla ripartizione per area geografica dei nuovi programmi promossi approvati nel '91, essa risulta la seguente:

America Latina	49,23%
Africa meridionale	29,62%
Africa centrale	13,57%
Asia e Pacifico	5,48%
Bacino Mediterraneo e Vicino Oriente	1,71%
Europa	0,39%

La maggior parte dei contributi si concentra nella fascia del multisetoriale integrato con finanziamenti di 27 mld (pari al 26,37%), nel settore della formazione con 25,6 mld (pari al 25,03%), nel settore sanitario con 23,8 mld (pari al 23,27%); mentre il resto dei finanziamenti è stato suddiviso nel settore agricolo con 12 mld (11,75%), dell'habitat con 4,6 mld (4,57%), idrico con 2,9 mld (2,91%), delle comunicazioni con 2,2 mld (2,16%), della pesca con 3,1 mld (3,06%) e altri con 0,895 mld (0,87%).

Si segnalano anche interventi più specifici e qualificati dal punto di vista della ricerca e del trasferimento tecnologico in ambiti quale quello dell'habitat e delle comunicazioni.

I primi quattro settori (multisetoriale integrato, formazione, sanità, agricoltura) assorbono una quota dei contributi pari all'86,2% del totale relativo ai nuovi programmi promossi. Si tratta in effetti dei tipici settori di intervento delle Ong.

All'interno del budget destinato ai programmi promossi da Ong, una quota significativa è andata alle iniziative degli istituti sindacali per la cooperazione allo sviluppo, che hanno potuto beneficiare di circa 30 mld per l'approvazione di 18 nuove iniziative e 2 riconduzioni, prevalentemente in America Latina, Africa Meridionale e Bacino Mediterraneo.

E' stata confermata la tendenza, già rilevata nell'anno precedente, a contenere i costi dei progetti, a dimensionare il rapporto tra durata del programma e risorse finanziarie impiegate, a definire in termini realistici la vitalità degli interventi e la promozione dell'autosviluppo.

#### **d) Programmi affidati**

E' stata confermata la propensione, affermata già negli anni precedenti, ad affidare ad Ong l'esecuzione di interventi a forte impatto sociale nei quali i valori motivazionali ed il contatto diretto con le popolazioni beneficiarie rappresentano fattori necessari di successo e di vitalità delle iniziative.

Nel '91 sono stati deliberati ed approvati 35 programmi affidati per un importo totale di 75,5 mld e nello stesso anno sono stati erogati contributi per un totale di 67 mld.

Anche in questo settore quindi si può segnalare un incremento nel numero degli affidamenti per la realizzazione dei programmi di impatto sociale ad opera di Ong, dovuto ad una più qualificata richiesta delle controparti e ad una maggiore attenzione e disponibilità da parte della Direzione Generale, che ha deciso di stanziare per i programmi affidati una cifra di entità pari a quella destinata ai programmi promossi fino a raggiungere quindi un totale di 150 mld.



### **e) Programmi di informazione ed educazione allo sviluppo**

Alle cifre relative ai contributi a programmi promossi vanno aggiunti altri 10,053 mld di lire deliberati come contributi per la realizzazione di 174 iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo presentate da 64 Ong tradizionali cui vanno aggiunti i 22 programmi degli organismi sindacali.

Nel mondo delle Ong quella dell'informazione, della documentazione e dell'educazione allo sviluppo si è dimostrata, fin dall'inizio, un'esigenza che, sia pure con diversi livelli di priorità assegnati dai singoli organismi, risponde a diverse necessità, quali ad esempio: la sensibilizzazione e la raccolta di contributi per progetti di sviluppo; il consolidamento di una cultura di cooperazione nell'ambiente di provenienza dei volontari e cooperanti; lo scambio di informazioni.

La tipologia degli interventi ai quali sono stati concessi contributi comprende, tra l'altro, corsi, seminari, cicli di conferenze, organizzazioni di attività didattiche in collaborazione con istituzioni scolastiche, produzione di audiovisivi e filmati, stampa e diffusione di opuscoli, libri, riviste e bollettini.

### **f) Convenzioni con Ong**

Nel corso del '91 hanno trovato la loro attuazione pratica quelle convenzioni stipulate nell'anno precedente, che avevano rappresentato un fattore innovativo nell'ambito delle modalità di cooperazione ed interscambio con i Pvs.

Le Convenzioni con le Federazioni Cipsi, Cocis e Focsiv, prevedono un importo complessivo di 4,5 miliardi di lire ed hanno per obiettivo la realizzazione di piccoli interventi di cooperazione volti a potenziare strutture ed attività delle organizzazioni di base dei Pvs, favorendo altresì la partecipazione delle popolazioni beneficiarie ai processi di sviluppo.

I settori prevalentemente toccati sono quelli produttivi (agricoltura e artigianato), quello formativo, i piccoli interventi di carattere sanitario, assistenziale e la comunicazione.

Numerosi sono stati i paesi in favore dei quali si sono dirette tali iniziative. Si rileva, comunque, una prevalenza in termini sia numerici che finanziari di interventi in America Latina.

Sono state approvate in totale 99 iniziative di cui 24 per il Cipsi, 40 per il Cocis e 35 per la Focsiv.

## 5. LE REGIONI E GLI ENTI LOCALI

1. A due anni dalla delibera del CICS n. 12 del marzo 1989, che fissa le direttive governative sulla partecipazione delle Regioni e degli Enti locali alla cooperazione allo sviluppo, è continuata da parte della DGCS, nelle varie sedi in cui tale problematica viene dibattuta, l'azione di chiarimento tendente a favorire un consapevole ed ordinato accesso di questi nuovi soggetti tra gli enti esecutori della nostra cooperazione.

Nell'analizzare i motivi che hanno impedito il tradursi di gran parte delle iniziative proposte in concreti affidamenti da parte della DGCS è stata rilevata la difficoltà, per numerose Regioni, di comprendere appieno il ruolo ad esse assegnato dal legislatore. Esse sono parse oscillare tra due opposte tendenze: quella di proporsi come enti esecutori di progetti a forte impatto economico e quella di muoversi nell'ambito più propriamente assistenziale e sociale, occupando nel primo caso il terreno proprio delle imprese, nel secondo quello riservato alle Ong. Molte volte, sia pure inavvertitamente, le Regioni hanno varcato ambiti riservati allo Stato allorquando si sono fatte tramite di istanze provenienti da altri soggetti (Ong, imprese) alla ricerca di canali supplementari per attingere a finanziamenti statali.

Al riguardo è stato osservato che la cooperazione italiana, pur restando essenzialmente intergovernativa, si propone di utilizzare sempre più canali non governativi nell'intento di realizzare nei Pvs quello "sviluppo partecipato" di cui il "buon governo", la promozione della democrazia ed il decentramento dei poteri e delle amministrazioni rappresentano elementi fondamentali e qualificanti. In questa ottica, ogni sforzo viene compiuto per reperire spazi autonomi per l'iniziativa delle Regioni e degli Enti locali e per cogliere le molteplici occasioni di sinergie con altri soggetti attivi in questo campo, come i sindacati, le cooperative, le associazioni, la scuola, le Ong. Ciò che va in ogni caso evitato è qualsiasi forma di concorrenzialità o di sovrapposizione tra Stato e Regioni. E' stato pertanto sottolineato che le Regioni non dovrebbero proporre interventi che la DGCS può affidare direttamente ad altri soggetti (imprese, Ong) o anche semplicemente farsi tramite di richieste di questi ultimi. In altre parole è apparso necessario che le Regioni e gli Enti locali mantengano un proprio ruolo, distinto da quello dello Stato e ad esso com-

plementare. Un tale ruolo può essere riconosciuto ad esempio nel campo della formazione di quadri per le amministrazioni locali e in tutte quelle attività di sostegno istituzionale che possono essere promosse nell'ambito di rapporti diretti tra municipalità italiane e dei Pvs.

2. Anche nel '91 il IV Gruppo del Comitato Consultivo per la Cooperazione allo Sviluppo, presieduto da un rappresentante della Regione Emilia-Romagna, ha attivamente collaborato con la DGCS nel promuovere un maggior apporto regionale alla cooperazione italiana.

Il Gruppo ha avviato una indagine ricognitiva dello stato di attuazione della delibera n. 12 del CICS, mediante una rilevazione a mezzo questionario, tutt'ora in corso, ed effettuando una serie di incontri in loco con rappresentanti eletti, funzionari ed esponenti della società civile delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Marche e Friuli-Venezia Giulia.

Sulla base delle notizie, delle valutazioni e delle impressioni raccolte nel corso dell'indagine, il Gruppo di lavoro ha redatto un documento che è stato presentato alla Conferenza sulla cooperazione allo sviluppo nell'ottobre del '91.

Rendendosi interprete dell'insoddisfazione manifestata soprattutto dalle Regioni più attive nel settore, il documento fa stato delle difficoltà incontrate dalle stesse nel rendere operativo il proprio ruolo. Dopo aver opportunamente ribadito la "specificità" dell'intervento delle Regioni rispetto a quello di altri soggetti e quindi la necessità che esse assumano la piena responsabilità della gestione dei progetti con adeguate strutture e provate competenze, il documento individua nella carenza delle procedure e delle strutture e nella inadeguatezza del sistema di scambio di informazioni i principali "punti deboli" dell'attuale rapporto tra DGCS e Regioni. Il documento evidenzia altresì il potenziale ruolo delle Regioni negli interventi di emergenza, con particolare riguardo ai Paesi dell'Est europeo.

3. Una parallela riflessione della DGCS sui motivi dello stentato avvio della cooperazione delle Regioni ha condotto all'apertura di un nuovo ciclo di incontri DGCS - Regioni, più specificamente mirato alla soluzione di problemi operativi. Dopo un primo incontro a carattere generale tenutosi a luglio, le successive due riunioni, in ottobre ed in dicembre, sono state dedicate rispettivamente ai pro-

grammi di formazione ed educazione allo sviluppo e alle procedure di affidamento di progetti e di programmi di sviluppo. Nel '92 altre due riunioni verranno dedicate rispettivamente alla partecipazione delle Regioni negli interventi di emergenza ed alla individuazione e formulazione dei progetti e dei programmi.

Gli incontri hanno tra l'altro permesso di evidenziare l'esigenza di un miglioramento qualitativo delle proposte di intervento quale premessa necessaria all'acquisizione di maggiori spazi all'interno di una cooperazione italiana in fase di rinnovamento.

4. Il 18 aprile '91 la Conferenza dei Presidenti delle Regioni ha approvato il testo definitivo dello Statuto dell'"Osservatorio interregionale sulla cooperazione allo sviluppo", costituitosi legalmente il 25 settembre successivo.

Come è noto, l'idea di creare un organismo capace di individuare le risorse e le potenzialità regionali nel settore della cooperazione, diffondere le informazioni relative e fungere da punto di incontro tra i vari soggetti di cooperazione (DGCS, Enti locali, Ong, forze economiche e sociali) al fine di armonizzare e/o integrare i rispettivi interventi, è nata nel corso dei primi incontri tra DGCS e Regioni seguiti all'emanazione delle linee di indirizzo del CICS del marzo 1989.

Nella sua stesura finale, lo Statuto prevede la costituzione di una associazione senza scopo di lucro composta da 22 membri designati dai Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome.

L'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e l'Unione Province Italiane (UPI) partecipano, a titolo consultivo, all'Assemblea ed al Consiglio direttivo insieme alla DGCS, mentre le Ong partecipano, anch'esse a titolo consultivo, alla sola Assemblea, insieme a rappresentanti delle forze sociali, economiche e culturali.

Mentre esiste già una sede per l'Osservatorio (messa a disposizione dalla Regione Lazio) mancano ancora la struttura operativa (Direttore Generale, personale amministrativo e tecnico, attrezzature) ed i fondi di funzionamento, per i quali occorrerà attendere il versamento delle quote sociali da parte delle Regioni.

Sul piano normativo, è continuata la produzione di leggi regionali sulla cooperazione. Alle otto precedenti, si sono aggiunte nel '91 quelle della Toscana, del Lazio, della Valle d'Aosta e della Provincia Autonoma di Bolzano.

Va inoltre rilevato che, nonostante la Legge 49/87 e la Delibera n.

12/89 del CICS non estendano agli interventi straordinari la facoltà propositiva delle Regioni e degli Enti locali, né tanto meno introducano una capacità autonoma dei predetti soggetti in questo campo, di fatto sono state approvate alcune leggi regionali che prevedono l'intervento delle Regioni con risorse proprie in casi di calamità, sia direttamente che mediante contributi ad organismi internazionali o di volontariato. E' questo il caso della Regione Toscana, che ha recentemente emanato una legge ad hoc, così come delle Province Autonome di Trento e Bolzano. E' probabile che anche altre Regioni seguiranno questi esempi. In tutti i casi tuttavia le leggi prescrivono che gli interventi vengano preventivamente approvati dal MAE.

5. Per quanto concerne l'attività di cooperazione finanziata dalla DGCS, il '91 ha fatto registrare un netto aumento delle iniziative di Regioni o di Enti locali approvate ed affidate mediante convenzioni o cofinanziate mediante contributi. Esse si sviluppano nei settori della formazione e dell'educazione allo sviluppo, sui quali appare maggiormente concentrarsi l'interesse delle Regioni. La destinazione a questo tipo di iniziative di un apposito stanziamento, riservato alle Regioni e agli Enti locali (10 miliardi) favorisce una specializzazione di tali soggetti nei predetti settori.

E' continuata nel '91 l'esplorazione delle possibilità di mobilitare le energie e le potenzialità dei nostri Enti locali nel quadro di un programma di rafforzamento delle capacità istituzionali, tecniche e gestionali delle municipalità dei Pvs.

L'esito dei sondaggi è stato positivo, sia per quanto riguarda la struttura del programma stesso, che verrebbe guidato, coordinato e valutato in sede multilaterale, attraverso il Municipal Development Program amministrato dalla Banca Mondiale e nel quale l'Italia svolge un ruolo di primo piano quale maggiore donatore, sia per quanto riguarda l'interesse dei Comuni italiani a partecipare all'iniziativa. Lo strumento prescelto per realizzare il programma è quello, ormai collaudato, della convenzione "globale" con un ente rappresentativo degli attori italiani (i Comuni) che consenta il cofinanziamento di una pluralità di interventi non predeterminati, al momento della loro approvazione da parte di una commissione congiunta.

Si aprirebbe in tal modo un nuovo canale di finanziamento sottratto alle strettoie delle intese intergovernative e delle commissioni miste, che hanno impedito sinora l'avvio anche in Italia della "cooperazione decentralizzata" affidata agli Enti locali.

### **Convenzioni stipulate con le Regioni e gli Enti locali**

*Comune di Pietrasanta:* - Corso per operatori nella lavorazione della pietra e del marmo '90-91

*Provincia di Trieste:* - Corso di formazione: Incidenti Marittimi - Idrografia '90-91

*Regione Umbria:* - Corso di formazione: controllo sulla qualità dei farmaci '90-91

*Regione Emilia Romagna:* - Educazione allo sviluppo; Cooperazione in campo educativo, formativo e culturale con i Paesi dell'Africa Occidentale '91

*Regione Friuli Venezia Giulia:* - Programma di interventi per il sostegno al piano nazionale per la salute mentale in Argentina '91

*Istituto Regionale per la Formazione Professionale della Regione Friuli Venezia Giulia:* - Corso di formazione post-laurea in Progettazione e Tecnologia Università IFE (Nigeria) '91

*Comune di Milano:* - Programma di educazione allo sviluppo

*Comune di Parma:* - Programma di educazione allo sviluppo

## 6. LA COOPERAZIONE SANITARIA

1. Nel '91 la cooperazione sanitaria si è sviluppata cercando di applicare ed approfondire gli orientamenti già presentati nella relazione 1990.

Si è continuato a ricercare una migliore articolazione tra le attività più strettamente sanitarie (appoggio ai Sistemi Sanitari Nazionali ed in particolare ai servizi ospedalieri e territoriali) e le attività complementari che risultano indispensabili per il miglioramento della salute delle popolazioni.

Si è potuto così sviluppare un approccio sociosanitario che, in coerenza con i principi dello Sviluppo Umano promossi dalle Nazioni Unite, tenta di dare risposte articolate ai bisogni di benessere fisico, psichico e sociale delle popolazioni, ricercando nel contempo le modalità per promuovere la sostenibilità dei servizi sociosanitari ed il miglioramento delle condizioni economiche delle popolazioni e dei gruppi vulnerabili, fatto essenziale per la difesa della loro salute.

Questo approccio si è tradotto in una serie di orientamenti operativi che sono alla base dei programmi di cooperazione.

2. Per quanto concerne i *modelli di intervento* si è ulteriormente rafforzato l'orientamento in favore di interventi integrati, concentrati in aree geografiche ben definite, ma collegati con le politiche nazionali ed internazionali.

E' stato possibile sviluppare il collegamento di questo tipo di programmi, tra loro e con la cooperazione multilaterale, in alcune aree geografiche, grazie al fatto che hanno un modello organizzativo multisettoriale analogo, pur rispondendo ciascuno alla specificità dei bisogni delle singole realtà.

Ad esempio in America Latina si è andato consolidando il programma "Salute, ambiente e lotta contro la povertà" (SMALP), realizzato dalla Regione Americhe dell'OMS, ma collegato con i programmi sociosanitari bilaterali in undici Paesi dell'America Latina e con altri programmi multilaterali finanziati dall'Italia. Questo programma attua la Dichiarazione di Roma, firmata da 22 Ministri della Sanità dell'America Latina e dei Caraibi nel 1989. Recentemente anche il Cile, che nel 1989 non fu invitato alla

Conferenza di Roma, ha aderito al Programma. Esso si basa su una rete di interventi che, oltre a realizzare le attività previste nei diversi campi della sanità, della protezione e risanamento ambientale e del miglioramento delle condizioni di vita dei gruppi più vulnerabili, stanno fornendo anche indicazioni e documentazione tecnica per migliorare più in generale la qualità e l'omogeneità delle attività promosse dall'OMS e dai Governi.

Particolare attenzione viene data agli interventi decentrati, la cui unità di gestione elementare è il "distretto" o "Sistema Sanitario Locale" (ovvero un'area geografica urbana o rurale, territorialmente e demograficamente definita sulla base di criteri di decentramento e regionalizzazione, dove si coordinano intersettorialmente le risorse esistenti). Questi interventi tendono ad agevolare il contatto tra istituzioni e popolazione, migliorano la qualità delle attività e sono più facilmente programmabili e riproducibili.

3. Nel quadro di interventi programmati secondo gli orientamenti menzionati, si è cercato di applicare specifiche linee operative della cooperazione in ciascun settore d'attività ed in ciascuna area geografica di intervento, tenendo conto della specificità delle singole realtà.

Nel settore *materno-infantile* si sono promosse attività volte ad occuparsi dei problemi più gravi e diffusi: la mortalità materna e specialmente delle madri adolescenti; la mortalità infantile; la malnutrizione; le diarree; i disturbi dello sviluppo fisico e psichico nell'infanzia (si è anche utilizzato il metodo "madrecanguro" per i neonati a basso peso, metodo che la cooperazione italiana sta contribuendo a diffondere in America Latina e in Africa); le malattie immuno-prevenibili (per le quali si adottano metodologie di vaccinazione basate sul rafforzamento delle reti esistenti di servizi sanitari e su interventi territoriali a partire da questi, evitando costosi interventi di tipo verticale che risultano poco efficaci, quando non dannosi).

Nel settore *della nutrizione*, oltre alle normali attività che si svolgono nell'ambito dei programmi materno-infantili, si è promossa l'integrazione di programmi sanitari e di sviluppo agricolo, usando parametri anche nutrizionali per valutare sia la loro efficienza che la loro efficacia.

Nel settore *della lotta alle malattie trasmissibili* si continuano a promuovere attività basate sui servizi di medicina comunitaria e sulla partecipazione della popolazione, rafforzando gli interventi di



base con l'appoggio specializzato necessario e collegando la sanità distrettuale con i livelli superiori.

Per la *lotta all'AIDS*, oltre ad appoggiare le attività dell'OMS, si sta operando nell'ambito dell'educazione sanitaria di distretto nei vari programmi sociosanitari bilaterali e multilaterali già in corso, fatto che permette alla cooperazione italiana di essere presente in modo capillare in un gran numero di aree a rischio. Questa modalità trasversale di operare per la lotta contro l'AIDS, che sembra per il momento la più efficace, non esclude interventi specifici, alla cui preparazione si è lavorato nel '91, tenendo conto dell'evoluzione del dibattito scientifico sul tema e dell'apporto dei maggiori Istituti scientifici italiani ed internazionali impegnati nella lotta contro l'AIDS.

Per la *lotta alle epidemie di colera*, oltre a rafforzare le attività di educazione sanitaria e di salute ambientale di base in tutti i programmi sociosanitari che già si svolgono in aree a rischio, si sono approvati programmi specifici per la lotta al colera in America Latina ed in Africa. La cooperazione italiana ha già contribuito a ridurre l'incidenza della malattia.

In alcuni Paesi sono in corso *progetti monotematici nazionali*, che sono tuttavia sempre articolati con i servizi sociosanitari di base (lotta contro la lebbra, la tbc, la malaria, ecc.). Sono già stati avviati programmi di vigilanza epidemiologica delle principali endemie. Tali programmi prevedono una componente di rafforzamento dei programmi specifici dei Ministeri della Sanità e azioni di campo miranti alla riqualificazione dei servizi di base, in modo che essi possano assumere compiti di lotta a specifiche patologie.

Nel settore degli interventi per la *vivibilità dell'ambiente* la cooperazione italiana sta applicando gli orientamenti del DAC promuovendo dovunque la protezione ambientale di base (PEC: Primary Environmental Care) ovvero interventi con un approccio comunitario e partecipativo per la soluzione dei problemi ambientali più diffusi nei Pvs: smaltimento dei rifiuti solidi e organici, problemi di approvvigionamento e potabilità dell'acqua, contaminazione e degrado dell'ambiente, deforestazione, ecc.

Si sono inoltre fatte attività per potenziare le capacità delle Istituzioni competenti per la definizione, localizzazione e quantificazione dei principali fattori di rischio ambientale. Si è promosso il coordinamento interistituzionale (Ministeri della Sanità, dell'Industria, del Lavoro, Sindacati) per la formulazione di piani

per la prevenzione e il controllo dei rischi ambientali. L'Italia ha ottenuto il coordinamento del Gruppo di Lavoro denominato "Urbanizzazione" nell'ambito del Water Supply and Sanitation Collaborative Council (WSSCC), che è l'Organismo di collegamento tra Agenzie internazionali e bilaterali di cooperazione, Banche di Sviluppo e Ong internazionali che operano nel settore ambientale. Tale Gruppo di Lavoro è incaricato di preparare la bozza delle linee-guida di azione nel campo della sanità ambientale urbana da presentare alla discussione ed approvazione dei diversi Organismi del WSSCC e più largamente in sede internazionale.

Nel settore delle *urgenze medico-chirurgiche* si è operato per migliorare il collegamento tra ospedali e centri sanitari periferici e per rafforzare le strutture con tecnologie appropriate, migliorando il trasporto infermi e la formazione del personale. Particolare rilievo è dato alla preparazione dei servizi sanitari e delle comunità a far fronte alle situazioni di emergenza, ed in alcuni paesi (America Centrale) sono stati realizzati manuali formativi a partire dalle esperienze concrete sviluppate in aree di rischio.

Nel settore dei *farmaci* si è continuato a promuovere l'utilizzazione dei farmaci essenziali, dedicando una particolare attenzione ai controlli qualitativi e quantitativi delle forniture. In collaborazione con l'OMS si stanno realizzando attività volte alla definizione delle politiche farmaceutiche nazionali, alla elaborazione di prontuari farmaceutici e alla creazione di commissioni farmaceutiche nazionali per la registrazione dei farmaci.

Nel campo dell'*organizzazione e gestione dei servizi di sanità pubblica* si è dato particolare rilievo ai sistemi di informazione ed informatizzazione sanitaria, all'epidemiologia, alla programmazione, all'organizzazione del personale socio-sanitario, alla logistica, all'amministrazione sanitaria, anche sviluppando nuovi ed originali modelli gestionali (Argentina, Brasile, Cile e Algeria). In diversi casi la cooperazione italiana collabora con i Ministeri della Sanità e con le amministrazioni sanitarie decentrate per preparare piani sanitari complessivi o settoriali. Queste attività si svolgono con la collaborazione dell'OMS.

Con l'OMS si è avviato un programma di appoggio al sistema sanitario nazionale di tre paesi (Mozambico, Etiopia e Guatemala) denominato "Specified Country Support" (SCS). Questo programma dovrebbe promuovere una utilizzazione coordinata delle risorse interne alle diverse unità dell'OMS per dare appoggio completo alla programmazione e gestione dei servizi sociosanitari nazionali e della loro articolazione decentrata.

Nel settore *socio-assistenziale* si sono sviluppati gli interventi in favore dei gruppi più vulnerabili adottando sistematicamente metodologie che coinvolgono i diretti interessati e le loro famiglie. Si sono promosse tecniche non emarginanti basate sull'esperienza comunitaria. Particolarmente interessanti sono stati gli interventi per gli orfani in Etiopia, per l'infanzia handicappata in Colombia, per i giovani a rischio in Salvador, Nicaragua e Giamaica, per i ciechi in Etiopia, Colombia e Salvador.

Si sono adottate tecniche di *salute mentale di base* che aiutano le comunità che vivono in situazione di stress a superare le difficoltà e la passività, valorizzandone le energie proprie. Particolarmente validi sono stati ad esempio: gli interventi in Honduras, nel campo-profughi per salvadoregni di Mesa Grande, nei Paesi del Centro America in cui opera il programma Prodere (questi interventi mirano a ridurre la conflittualità e i rischi di contrapposizioni violente), nelle Filippine (nella città di Legaspi vittima di spaventosi tifoni), in Argentina (per le comunità inondate della Provincia di Buenos Aires), in Nicaragua (nella città di Granada), in Cile (nelle periferie urbane di Santiago, Iquique e Puerto Mont). Tali interventi si sono dimostrati di grande utilità anche per l'integrazione sociale dei gruppi più vulnerabili e sono all'origine della realizzazione dei centri polivalenti e della promozione di imprese sociali, cioè di imprese produttive autosostenibili capaci di integrare persone in difficoltà.

Nel settore delle *attività per le donne* si è preferito dare particolare appoggio alle donne e alle organizzazioni femminili nell'ambito dei normali interventi di cooperazione. Attenzione costante di tutti i progetti sociosanitari di base è il miglioramento delle cure in gravidanza e dell'assistenza al parto e al puerperio. In ambito multilaterale si dà appoggio all'iniziativa OMS denominata "Maternità senza rischio" che si propone di ridurre la mortalità materna attraverso la promozione di strategie di sviluppo globale, non limitato al solo campo sanitario.

Si è continuato a dare attenzione alle iniziative di *promozione economica dei gruppi più vulnerabili*. E' un campo sempre più importante soprattutto in relazione alle nuove difficoltà per le fasce più povere create dalla riduzione generalizzata delle spese sociali. Le componenti di microsviluppo economico, integrate nei programmi sanitari si occupano infatti essenzialmente di due problemi: migliorare il reddito delle famiglie più povere (e quindi più vulnerabili sul piano della salute) attraverso iniziative di promozione dell'occupazione e migliorare la sostenibilità dei servizi sociosanitari collegando

le iniziative economiche con alcuni aspetti del funzionamento dei servizi (trasporti, alimentazione, prestazioni di assistenza ecc.).

Sono state altresì promosse le metodologie partecipative che, coinvolgendo i diversi interlocutori interessati, pubblici e privati, nella definizione e gestione delle attività sanitarie, costituiscono un ottimo strumento per innalzare attraverso specifiche iniziative il livello di sostenibilità dei servizi.

Si è data importanza all'*informazione*, alla produzione di materiali didattici, alla documentazione e alla comunicazione, sviluppando esperienze di collaborazione con i Ministeri della Sanità e altre istituzioni pubbliche in questi settori spesso appoggiando la costituzione di centri specializzati come, ad esempio, è stato fatto in Argentina (CINCOS) e in Cile (CRAPS).

Particolarmente positiva in questo senso è l'esperienza realizzata dalla componente EDINFODOC, nell'ambito del Programma Prodere per le popolazioni vittime dei conflitti in America Centrale, che ha creato un sistema di comunicazione, diffuso nei sei Paesi interessati, che si basa sulla valorizzazione delle concrete esperienze portate avanti dagli oltre 300 comitati locali di sviluppo che si sono costituiti. Diversi altri programmi di cooperazione hanno prodotto sistemi di informazione e comunicazione locale (in Salvador, Nicaragua, Mali, Cile, Mozambico, Colombia ed altri).

Nei programmi di cooperazione sociosanitaria bilaterale in corso, oltre ai numerosi interventi e forniture di emergenza per calamità naturali o provocate dall'uomo, sono stati approfonditi, in tutte le Sezioni geografiche, alcuni degli orientamenti operativi sopra ricordati.

4. Nella *cooperazione multilaterale*, oltre a quanto già riferito in precedenza, si sono sviluppate alcune iniziative importanti in favore delle popolazioni rifugiate e sfollate quali il Programma Prodere in America Centrale o il Programma per le popolazioni vittime di conflitti o calamità naturali che vivono in condizioni di stress (HEDIP), realizzato dalla sede centrale dell'OMS in collegamento con UNHCR, UNDRO, UNDP, UNICEF, WWF, Lega Internazionale della Croce Rossa, altri Organismi Internazionali e con la cooperazione bilaterale.

Questi programmi sono anche esempi dell'orientamento della

cooperazione italiana in favore delle iniziative coordinate in seno al Sistema delle Nazioni Unite. In effetti esperienze come quella del Prodere, in cui collaborano UNDP, OMS/PAHO, ILO, UNHCR ed altre Agenzie delle Nazioni Unite hanno attirato favorevolmente l'attenzione della comunità internazionale e delle altre cooperazioni, che ne apprezzano il modello operativo e metodologico, in grado di facilitare il coordinamento e la programmazione internazionale degli interventi in aree particolarmente difficili.

Nel settore delle emergenze si è consolidato il rapporto con l'OMS e con l'UNDRO, la quale ha accolto favorevolmente la proposta italiana di introdurre tra i materiali depositati a Pisa per gli aiuti di emergenza anche dei materiali sanitari, secondo standard concordati con l'OMS.

Particolarmente attivo nel settore delle emergenze è stato il Centro Collaborativo OMS per le emergenze che, oltre a svolgere le proprie attività nel campo dei sistemi informativi, della programmazione e dell'assistenza tecnica, è stato inserito nel Comitato scientifico speciale costituito dall'OMS nell'ambito della Decade delle Nazioni Unite per la prevenzione e gestione dei disastri.

5. Nel campo della *formazione* si è messa in atto una nuova programmazione degli interventi basata sul collegamento organico tra le iniziative di formazione in Italia e nei Pvs con programmi in corso e con le priorità delle strategie sociosanitarie della cooperazione italiana.

Questa strategia ha portato all'approvazione di tre nuovi corsi di formazione in Italia che stanno per essere avviati.

## 7. LA FORMAZIONE

### a) Profilo generale

La formazione ha continuato anche nel '91 a ricoprire un ruolo preminente fra le attività della Direzione Generale, sia in termini di risorse finanziarie ad essa destinate sia in termini di elaborazione concettuale e di sforzo organizzativo volti ad ottimizzare i risultati dell'impegno finanziario.

Riscontro della correttezza di tale impostazione si è avuto, con chiarezza, anche nel corso della Conferenza sulla cooperazione allo sviluppo (Roma, ottobre '91), nella quale ampio risalto è stato dato al tema dello sviluppo delle risorse umane - per il cui perseguimento la formazione è uno strumento particolarmente significativo.

Sul piano della predisposizione di strumenti di studio, analisi e riflessione sulle problematiche connesse con la migliore utilizzazione delle risorse umane il '91 ha rappresentato un momento di rilievo, avendo visto l'insediamento della Commissione Scientifica Interministeriale "MAE-Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica e Tecnologica" per la Cooperazione con i Pvs.

L'esigenza della creazione di un simile strumento di collegamento era emersa con evidenza dalle esperienze del passato al fine di assicurare un quadro organico all'azione nel settore e di garantire la migliore razionalità dell'intervento attraverso l'incontro di offerta (il sistema scientifico-accademico italiano) e domanda (le esigenze di formazione dei quadri dei PVS).

In tale prospettiva la Commissione Interministeriale è venuta a costituire uno strumento di valida e pronta consultazione in merito alle potenzialità del sistema italiano ed alle caratteristiche della domanda che proviene dai Pvs, argomenti sui quali ha sin dall'inizio concentrato la sua attenzione per una indagine ricognitiva generale.

A livello di sistemazione organizzativa delle attività, nel '91 ci si è concentrati sulla applicazione dei criteri enunciati nel documento programmatico presentato l'anno precedente al Comitato Consultivo. Innanzitutto si è provveduto a stabilire un dialogo più intenso con i Pvs in relazione alle diverse modalità di intervento nel settore.

Ciò si è realizzato in diversi momenti.

a) In primo luogo si è agito in sede di concertazione delle attività di cooperazione.

Una particolare attenzione è stata riservata, in occasione dei negoziati per i nuovi programmi pluriennali, al settore, accantonando per alcuni Paesi prioritari - quali ad es. Cina, Venezuela, Marocco - specifiche risorse per attività di formazione professionale, in loco e in Italia, e di cooperazione universitaria. In questo ultimo ambito di azione, in Cina e Venezuela si è potuto sperimentare un nuovo più sistematico approccio per l'individuazione delle iniziative, inviando in loco missioni integrate da esponenti della citata Commissione Interministeriale. Precedute da studi preliminari - che si sono avvalsi sia di informazioni raccolte tramite le competenti Ambasciate sia della documentazione prodotta da organismi internazionali, quali la Banca Mondiale - esse hanno potuto concordare con le controparti programmi di azione, basati sulla constatazione delle esigenze e delle capacità di ricezione delle locali strutture dell'educazione superiore relazionate alle potenzialità dell'offerta italiana.

b) E' stato, inoltre, avviato un dialogo, attraverso le competenti Ambasciate, con i Pvs per ottimizzare l'offerta di borse di studio per la frequenza di corsi di formazione e di corsi universitari o di specializzazione postuniversitaria. Tale dialogo dovrebbe consentire di contribuire sempre meglio alla formazione di quadri nei Pvs non solo indirizzando i borsisti alle più idonee strutture nazionali, ma anche stimolando, da un lato, le strutture universitarie e scientifiche ad un'offerta di formazione tagliata sulle esigenze dei Pvs e adeguando, dall'altro, a tali esigenze la programmazione dei corsi di formazione/specializzazione postuniversitaria professionale promossi e finanziati dalla Cooperazione.

L'applicazione delle linee programmatiche presentate al Comitato Consultivo, è stata inoltre intrapresa anche negli altri campi d'azione.

a) Nel settore delle borse di studio universitarie e postuniversitarie è stata approvata una iniziativa volta ad integrare le borse di studio con una serie di servizi complementari - dalla assistenza logistica al tutoraggio didattico. Si è così inteso creare un "sistema" che, interessandosi dei borsisti a partire dalla selezione ed assegnazione alla sede accademica, passando attraverso i diversi momenti degli studi, ed estendendosi anche al reinserimento in patria (è prevista l'istituzione di un premio di rientro), ponga l'offerta italiana al livello dei paesi industrializzati di maggior tradizione nel settore.

b) Per la formazione/specializzazione in Italia si è proseguito

nel già avviato esercizio di razionalizzazione e adeguamento, aggiornando contenuti e temi alle esigenze dei Pvs, rinforzando l'aspetto di seguiti e valutazione delle attività già condotte attraverso l'approvazione di numerosi seminari per ex borsisti, e aumentando il numero dei corsi "richiesti" che meglio possono essere plasmati su specifiche ed accertate esigenze.

c) Soprattutto in quest'ultimo campo è stata perseguita una maggiore coerenza interna, promuovendo il dialogo e la consultazione fra i diversi settori ed uffici della Direzione Generale al fine di raccordare nella maniera più efficiente tali attività con quelle realizzate a livello bilaterale e multilaterale.

d) Sono state poste le premesse per l'avvio di alcune iniziative nel settore dell'educazione di base, conformemente anche agli orientamenti maturati in ambito internazionale (Conferenza di Jomtien). L'attenzione si è soprattutto accentrata sui paesi dell'Africa Centro-Meridionale, che sono fra quelli ove più drammatici emergono i bisogni nel settore.

## **b) La formazione professionale**

### *In loco*

Nella maggior parte dei casi la formazione dei quadri tecnici nei settori di rilievo ai fini dello sviluppo non può avvenire che nel contesto ambientale nel quale gli stessi sono radicati e nel quale saranno destinati ad operare in futuro.

Attraverso le attività di formazione professionale in loco si intendono rafforzare le locali strutture a sostegno di uno sviluppo autonomo ed autocentrato. Con obiettivo un'utenza di adolescenti ed adulti, si è operato sia all'interno dei sistemi educativi che nell'ambito dell'educazione informale, rivolgendosi principalmente alla formazione di quadri intermedi, di formatori e di quadri specializzati. Il rafforzamento delle locali strutture è stato perseguito sia attraverso la fornitura di attrezzature e materiale didattico, sia attraverso uno sforzo volto alla formazione di personale omologo locale in grado di condurre autonomamente, una volta terminato l'intervento italiano, le attività di gestione e di didattica degli istituti assistiti.

Nel settore dell'educazione di base - ove ha continuato ad esplicarsi l'azione delle Ong - si sono poste le premesse per l'avvio di alcune iniziative in vari paesi dell'Africa Centro-Meridionale. E'



stata formulata una prima iniziativa di "formazione professionale di base per tutti per l'auto-occupazione nelle zone rurali" che si rivolge in particolare ai gruppi maggiormente svantaggiati, cioè i giovani delle zone rurali, e che potrà assumere un carattere di esperienza "pilota" nel settore (Tanzania, "Training for all for self-employment in the rural sector"). Sono stati inoltre assunti impegni politici per un insieme di iniziative del valore complessivo di circa 14 miliardi di lire.

Nel '91 le iniziative di formazione professionale in corso sono state 36 e il relativo impegno finanziario è ammontato a lire 32,9 miliardi. Cessate le note vicende normative relative alla proroga delle gestioni fuori bilancio l'impegno finanziario ha dunque potuto riportarsi ai livelli del 1989 dopo la contrazione subita nel corso del '90.

Il ridotto numero delle iniziative rispetto all'anno precedente (57) è una conseguenza sia degli sviluppi politici che hanno determinato la sospensione della cooperazione in corso con alcuni Paesi (Somalia, Iraq, Liberia, Libia), sia della riqualificazione di una serie di iniziative che, per l'elevato profilo tecnico-scientifico che le contraddistingue, sono state considerate nell'ambito della cooperazione universitaria in loco, sia, infine, della conclusione di ben 12 interventi nel precedente anno.

L'elevato rapporto impegni/iniziativa rispetto agli anni precedenti è da attribuirsi alla incidenza delle componenti-progetto costituite dalle forniture di attrezzature sull'importo complessivo degli impegni affrontati. Le forniture di hardware informatico, di macchinari utensili a controllo numerico e di altre attrezzature ad alto contenuto tecnologico hanno infatti contribuito sensibilmente all'innalzamento dell'impegno relativo alle iniziative in corso.

Delle 36 iniziative in svolgimento, 14 sono state realizzate nel Bacino del Mediterraneo e Medio Oriente (il relativo impegno corrisponde al 48% del totale), 10 in America Latina (28% dell'impegno), 7 in Africa (impegno pari al 17%) e 5 in Asia (7% dell'impegno). Quanto alla ripartizione settoriale, il maggior numero (11) si sono collocate nel settore dell'industria e dell'artigianato (44% dell'impegnato) e nella formazione di formatori (26% dell'impegnato); seguono la conservazione del patrimonio culturale e le infrastrutture e servizi (5 ciascuno, con rispettivamente 6% e 19% dell'impegnato), e i settori dell'energia e materie prime e agroalimentare (2 ciascuno con il 4% e l'1% dell'impegnato).

*In Italia*

Si è continuata e rafforzata l'azione di valutazione, revisione e riorganizzazione dell'insieme delle attività di formazione in Italia che, avviata negli anni precedenti, aveva trovato una sua formulazione esplicita nel documento programmatico presentato al Comitato Consultivo nel '90.

Ferma restando la considerazione che i corsi di formazione in Italia rappresentano essenzialmente un completamento delle iniziative di formazione professionale in loco, e che ne è pertanto opportuna l'attivazione solo nei casi in cui specifiche esigenze formative non possano essere in quel contesto adeguatamente soddisfatte, si è posta particolare cura ad un loro ulteriore adeguamento qualitativo.

Pertanto si è proseguita l'azione di miglioramento della qualità e del rendimento dei singoli corsi attraverso una più precisa definizione degli obiettivi, un innalzamento generalizzato dei profili di ingresso e degli standard formativi, una accentuazione degli aspetti interattivi e progettuali della didattica, una più esatta adesione alle caratteristiche specifiche delle aree geografiche di volta in volta interessate ed alle loro esigenze di autonomo sviluppo, e una meglio calibrata attenzione alle ricadute in loco dell'azione formativa svolta in Italia, tendendo ad accentuare in essa - in linea generale - le componenti di tipo gestionale e manageriale rispetto a quelle puramente tecniche. Particolare importanza ha avuto in questa direzione l'incremento dei seminari in loco, destinati alla valutazione, aggiornamento e sostegno dell'esperienza dei corsi in Italia. Essi si sono dimostrati di grande efficacia sia per il rinforzo della funzione formativa che per la valutazione della vitalità dei corsi stessi.

Nel '91 si sono svolti in Italia 59 corsi e seminari, di cui 49 "offerti" (iniziative ad hoc, realizzate da Enti specializzati, della durata media di ca. 6 mesi, e destinate a corsisti provenienti da diversi Pvs) e 10 "richiesti" (organizzati in base a specifiche richieste di singoli Pvs).

L'impegno complessivo per la realizzazione dei corsi è stato pari a Lire 34,2 miliardi di cui 29,3 mld per corsi offerti e 4,9 mld per corsi richiesti, a fronte dei 29,2 miliardi (di cui 28,1 mld per corsi offerti e 1,1 mld per corsi richiesti) impegnati nell'anno precedente.

I corsi sono stati frequentati da 1194 partecipanti provenienti per il 26% dal Bacino del Mediterraneo, per il 36% dall'Africa subsahariana, per il 31% dall'America Latina e per il restante 7% dall'Asia.

La ripartizione settoriale dei corsi è stata la seguente: 10 corsi nel settore agroalimentare (pari al 16% del totale), 17 corsi nel settore dell'industria e artigianato (28%), 5 corsi nel settore dell'energia e delle materie prime (9%), 3 corsi in quello della formazione di formatori (5%), 18 corsi in quello delle infrastrutture e dei servizi (31%). Per la prima volta nel '91 sono stati realizzati corsi nel settore dell'ambiente (5 corsi pari al 9% del totale) e in quello socio-sanitario (1 corso pari al 2% del totale).

### **c) Formazione universitaria**

#### *In loco*

Nel '91 hanno continuato ad esplicarsi le iniziative destinate alla formazione delle risorse umane dei Pvs ai livelli più elevati di qualificazione e competenza, realizzate nelle forme della cooperazione universitaria.

Sono state perseguite le azioni dirette al sostegno delle istituzioni dei paesi con più deboli strutture universitarie, come i paesi dell'Africa Australe, ed è continuata l'assistenza ai centri di formazione superiore nelle regioni con più importanti tradizioni ma in crisi per insufficienza di risorse da destinare ai sistemi scientifici e di alta formazione.

Gli impegni per gli interventi sia a gestione diretta sia affidati ad organismi selezionati, normalmente universitari, - in totale 30 in 18 paesi - ammontano a circa 18 milioni. La contrazione rispetto all'anno precedente è stata determinata dai noti eventi politici che hanno imposto la sospensione dei programmi in corso nel Corno d'Africa, ripresi sullo scorcio finale dell'anno per la sola Etiopia. La spesa è stata destinata per il 20% a paesi del Bacino del Mediterraneo, 35% all'Africa Subsahariana, 23% all'America Latina e 22% a paesi asiatici.

Gli interventi si sono articolati secondo le condizioni delle istituzioni locali. In alcuni casi è continuata l'assistenza alle attività didattiche, promuovendo la formazione e lo sviluppo di quadri didattici e scientifici locali. In contesti più evoluti la cooperazione italiana è stata destinata alla riqualificazione ed al rafforzamento delle strutture universitarie, attraverso l'innovazione dei programmi e la creazione di centri propulsori della ricerca e della formazione. Infine, in alcune iniziative definite ed avviate nel corso del '91, sono

stati individuati programmi finalizzati nei quali la collaborazione tra personale locale e personale italiano è destinata alla costituzione in loco di un ambiente scientifico e culturale, favorevole alla affermazione della priorità della ricerca per le esigenze dello sviluppo, garantendo il necessario collegamento con il sistema internazionale.

Le modalità di realizzazione delle iniziative sono state determinate in funzione degli obiettivi e dei contenuti.

E' continuato, anche se ridotto rispetto al passato, l'invio di docenti con funzioni didattiche, assegnando al personale italiano non compiti di supplenza ma di supporto allo sviluppo di capacità locali. Sono aumentate le collaborazioni tra istituzioni italiane ed università locali nell'ambito di programmi di formazione post-laurea e di ricerca scientifica.

Un importante contributo alla definizione di obiettivi e modalità di realizzazione appropriati al sostegno del ruolo delle università in un processo di sviluppo è venuto dalla attività della Conferenza dei donatori sull'educazione in Africa. Per quanto riguarda la formazione universitaria la Conferenza ha consentito un ampio confronto tra i bisogni di riqualificazione e di dinamizzazione delle università africane e i contributi che possono venire dai collegamenti internazionali.

### *In Italia*

A complemento delle attività di cooperazione universitaria realizzate presso i beneficiari la Direzione Generale ha mantenuto, ampliato e razionalizzato il programma di concessione di borse di studio universitarie e postuniversitarie in Italia.

Parallelamente all'indagine conoscitiva avviata dalle nostre Rappresentanze nel campo della formazione professionale, ne è stata attivata una analoga per mettere a punto il quadro del fabbisogno di personale tecnico e scientifico di alto livello che gli Atenei locali non sono in grado di formare. In tal modo sarà possibile perfezionare le procedure di selezione dei candidati e della loro destinazione ai diversi atenei e corsi di laurea o post-laurea. Si otterrà così una migliore aderenza delle domande rispetto alla disponibilità di accoglienza, attraverso anche l'inventario dei corsi universitari e postuniversitari rilevanti per la risposta alle priorità della formazione di quadri dei paesi in via di sviluppo.

Oltre all'aggiornamento delle aree settoriali nelle quali soppe-

rire con la formazione in Italia alle lacune dei sistemi accademici nazionali, si sono anche rivisti criteri di assistenza logistica e didattica ai borsisti durante il loro soggiorno italiano. Nuove modalità sono state previste per l'assistenza dei borsisti nelle sedi di destinazione, attraverso la creazione di una rete di tutori, incaricati di orientare, seguire e valutare l'intervento dei candidati nel sistema universitario italiano. Infine, sono stati previsti strumenti di agevolazione al rientro nei paesi di origine dei borsisti che hanno ultimato la loro formazione in Italia.

Nel '91 sono state concesse 1920 borse di studio per la frequenza di corsi di laurea o di post-laurea. Il relativo impegno ammonta a Lit. 25 miliardi circa. La maggiore spesa rispetto al '90 (+ Lit. 8 miliardi) è parzialmente giustificata dall'aumento del numero delle borse concesse (+ 2% rispetto all'anno precedente). L'intervenuto aumento riflette però soprattutto l'avvenuto adeguamento al costo della vita che ha comportato il passaggio della borsa universitaria da Lit. 800.000 a Lit. 1.000.000 mensili e quello della borsa postuniversitaria da Lit. 1.000.000 a Lit. 1.200.000 mensili.

La popolazione studentesca che beneficia di una borsa di studio finanziata sul Fondo di Cooperazione proveniva nel '91 per il 42% dal Bacino del Mediterraneo, per il 38% dall'Africa, per il 15% dall'America Latina e per il restante 5% dall'Asia.

Nell'ambito dei programmi di concessione di borse di studio occorre infine citare l'azione intrapresa per salvaguardare il patrimonio intellettuale creato nei molti anni d'intervento di cooperazione con l'Università Nazionale Somala. Per far fronte a tale esigenza, determinata dalla fuoriuscita dalla Somalia di numerosi docenti e ricercatori a causa della guerra civile, si sono concesse borse di studio ai quadri accademici somali presenti in Italia (circa 160) che sono stati collocati presso istituzioni universitarie e di ricerca in attesa di un loro rientro in Somalia per contribuire alla ricostruzione del Paese. Altri 52 docenti rifugiati in Kenya ed Egitto vengono assistiti con provvidenze elargite localmente. L'intervento è stato realizzato con i fondi originariamente destinati al programma in loco, sospeso dal dicembre '90.

## 8. LA PROMOZIONE DEL RUOLO DELLA DONNA

Nel '91 particolare attenzione è stata riservata alle tematiche riguardanti la promozione della condizione femminile e dell'infanzia nei Pvs. Oltre che con programmi specifici e mirati si è riservata particolare attenzione alle tematiche inerenti la condizione femminile sia nei programmi bilaterali che in sede di collaborazione ad Organismi internazionali, sottolineando in quest'ultimo caso la sensibilità da riservare a tali tematiche.

Tali obiettivi sono stati perseguiti anche con il sostegno alla realizzazione di seminari e convegni e alla produzione di materiale informativo riguardanti tale tematica, e con iniziative concrete finalizzate a promuovere l'indipendenza economica delle donne.

Secondo tali linee di azione, sono state realizzate, in diversi settori, le seguenti specifiche iniziative.

a) Seminario regionale per l'Asia sulle donne e i servizi finanziari ("Il progresso economico delle donne rurali", Kuala Lumpur, '91), organizzato dall'IFAD con il contributo del Ministero degli Affari Esteri.

Obiettivo del seminario è stato quello di analizzare le possibilità e modalità di accesso delle donne alle risorse produttive, allo scopo di studiare ed introdurre sistemi che rendano più facile e migliorino tale utilizzo. Attraverso una simile azione si auspica di poter ottenere risultati concreti e ripercussioni positive soprattutto a livello di produttività e redditività delle donne.

E' stata in particolare approfondita, durante il seminario, la problematica dell'accesso delle donne ai servizi finanziari, onde poter valutare gli ostacoli oggettivi, i miglioramenti possibili e i potenziali benefici.

b) Prosecuzione di un programma dell'UNIFEM (United Nations Development Fund for Women), finanziato inizialmente dal FAI.

Il programma riguardava la produzione, traduzione e pubblicazione in tre lingue di cinque manuali sulle tecnologie del ciclo alimentare.

I manuali hanno ottenuto grande successo e ampia diffusione. In particolare sono stati utilizzati per dare avvio ad una serie di progetti di prima trasformazione di prodotti agricoli, soprattutto nei paesi dell' Africa Australe e Occidentale.

L' ulteriore finanziamento per la produzione, traduzione e stampa di altri cinque manuali è stato deciso considerando la priorità attribuita al settore agroalimentare nell'ambito degli interventi di cooperazione.

c) Nel quadro del progetto "Household Gender and Age" dell'Università delle Nazioni Unite, iniziato negli anni precedenti con il sostegno della Cooperazione italiana, sono stati finanziati il seminario conclusivo dell' iniziativa e la presentazione del libro "Women, households and change".

Il seminario ha rappresentato la sede per pubblicizzare e diffondere i risultati raggiunti dal progetto ed illustrare le problematiche ed i temi ancora aperti. Ciò ha permesso di compiere un passo avanti nella conoscenza delle interrelazioni esistenti tra lo sviluppo sociale ed economico di un paese e la condizione femminile, con particolare riguardo ai mutamenti intervenuti nella struttura familiare.

#### **a) Formazione**

Nell'ambito della formazione sono stati realizzati dal Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico dell'OIL di Torino, alcuni seminari di valutazione ed un corso di formazione destinati alle donne dei Pvs.

a) Seminario di valutazione dell'impatto dell'azione formativa rivolta alla promozione della imprenditorialità femminile in Africa francofona.

Tale seminario è stato finalizzato alla analisi e valutazione dei programmi, progetti e politiche adottati in Italia e nella Comunità Europea allo scopo di promuovere l'imprenditorialità della donna nei paesi africani. L'idea di fondo è stata di cercare di instaurare un dialogo diretto tra borsiste ed esperte provenienti da diversi paesi, per consentire di adattare alla realtà di ciascun paese i modelli e le metodologie studiate ed individuare nuovi

canali di cooperazione tra le donne.

Al seminario hanno partecipato borsiste provenienti da: Benin, Cameroun, Congo, Costa d'Avorio, Gabon, Mali, Madagascar, Marocco, Togo, Tunisia e Zaire.

b) Seminari di valutazione intermedia ex-post del corso "Politiche e strategie dell'imprenditorialità femminile" (1990).

Tali seminari hanno permesso di dare un'attuazione concreta alle linee di azione elaborate, durante il precedente corso, dalle borsiste provenienti dall'America Latina (Colombia, Ecuador e Nicaragua) e dal Cono Sud (Argentina, Brasile e Uruguay) e riguardanti gli aspetti centrali e le problematiche dell'imprenditorialità femminile nei paesi di appartenenza.

c) Corso di formazione di formatori per la gestione di piccole imprese.

Il corso ha mirato a dare impulso all'imprenditorialità femminile formando formatrici capaci di organizzare, al rientro nei rispettivi paesi, corsi in materia di creazione e gestione di imprese destinate a imprenditrici o future imprenditrici.

Obiettivo del corso è stato quello di favorire lo studio e l'applicazione di strategie imprenditoriali flessibili ed adeguate alle necessità reali delle donne. La politica di formazione è stata ispirata a criteri più idonei per essere così adattata in relazione alla variabilità delle situazioni ambientali.

Al corso hanno partecipato borsiste provenienti dai paesi dell'Africa lusofona (Angola, Mozambico, São Tome, Guinea Bissau, Capo Verde).

## **b) Attività delle Ong**

L'attività delle Ong si sta orientando sempre più, in questi ultimi anni, verso la tematica della promozione della condizione della donna nei Pvs.

Nel '91 si è intensificato il contributo attivo delle Ong in tale settore e l'attenzione si è focalizzata soprattutto su programmi di sviluppo rurale e artigianale, di sostegno all'inserimento socio-economico della donna e di assistenza sanitaria a



donne e bambini.

Dal punto di vista della concentrazione geografica, la maggior parte dei programmi è in corso di realizzazione in America Latina (Argentina, Cile, Bolivia, Ecuador, Perù e Nicaragua), mentre altre attività interessano l'Etiopia e la Palestina.

Nel campo sanitario e di assistenza sociale, i programmi in corso riguardano: assistenza e prevenzione nei settori marginali urbani (donne e bambini) in Cile (Conception); animazione socio-sanitaria nei quartieri periferici in Ecuador (Guaroquil); istituzione di consultori socio sanitari (Managua) e collaborazione con centri per la riabilitazione di prostitute e centri di protezione dell'infanzia (Matogalpa) in Nicaragua; realizzazione di centri sociali per donne del campo profughi in Palestina (Fara'a).

Il sostegno al settore produttivo si è concretizzato attraverso attività di formazione in Bolivia e attività di appoggio a gruppi di produzione femminile (in Cile, Argentina, Perù ed Etiopia) soprattutto in campo rurale e artigianale.

### **c) Attività in sede internazionale**

In sede OCSE, l'Italia ha partecipato a vari incontri a livello internazionale tenutisi a Parigi: in maggio, alla riunione annuale del gruppo di esperti in materia di donne e sviluppo (WID); in dicembre, alla riunione ministeriale per l'ambiente ed alla riunione ad alto livello dei membri del Development Assistance Committee (DAC).

In sede ONU l'Italia è stata presente in ottobre, a New York, alla 3° Commissione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per la parte concernente la promozione del ruolo delle donne.

Rappresentanti italiane hanno partecipato al Congresso Mondiale delle Donne per un Pianeta Sano, svoltosi in novembre a Miami in preparazione della Conferenza ONU su ambiente e sviluppo di Rio de Janeiro del giugno 1992.

L'Italia ha partecipato a Vienna, in marzo, alla 35ma sessione della Commissione delle Nazioni Unite sulla condizione femminile e, in preparazione alla successiva commissione, al seminario sull'integrazione delle donne allo sviluppo, in dicembre.

Il nostro Paese è stato presente alla Conferenza Regionale sull'integrazione della donna nello sviluppo economico e sociale dell'America Latina e dei Caraibi organizzata dalla CEPAL (Commissione Economica per l'America Latina e dei Caraibi delle Nazioni Unite) tenutasi in settembre a Willemstad (Curaçao).

## 9. GLI INTERVENTI IN EMERGENZA E IN STRAORDINARIO

Nel corso dell'anno '91 sono stati particolarmente rilevanti gli interventi effettuati ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della Legge n. 49/87, allo scopo di fornire soccorso ed assistenza alle popolazioni dei Pvs colpite da calamità o da situazioni di denutrizione e di carenze igienico-sanitarie che ne minacciano la sopravvivenza. In tale anno si sono infatti verificate situazioni di crisi socio-politica o catastrofi naturali che in taluni casi hanno rivestito anche notevole ampiezza. Alcune di dette situazioni hanno del resto coinvolto più paesi, come ad esempio quelle create nelle aree del Golfo o del Corno d'Africa. Assai acuto è altresì stato il problema costituito dai rifugiati, soprattutto in conseguenza dei conflitti che hanno colpito diversi paesi nel corso del '91.

Le aree del mondo che hanno maggiormente beneficiato degli aiuti nel '91 sono state l'Europa orientale, l'Africa ed il Medio Oriente, e ciò a causa delle crisi particolarmente acute che hanno interessato tali regioni. Programmi di aiuti assai consistenti sono infatti stati realizzati per assistere le popolazioni bisognose dell'Albania e della Jugoslavia, quelle di Etiopia, Somalia e Mozambico, nonché i profughi curdi rifugiatisi lungo le frontiere di Turchia ed in Iran. Importanti iniziative hanno altresì beneficiato il Bangladesh a seguito del grave ciclone che ha colpito il paese, e il Perù, per fronteggiare epidemia di colera che si è verificata in America Latina.

Altresì si deve in particolare ricordare l'impegno sul canale straordinario a favore dei Paesi del Bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente colpiti dalla crisi del Golfo. In loro favore, per interventi straordinari, sono stati allocati circa 600 miliardi di lire.

Fra le organizzazioni internazionali per le quali sono stati deliberati contributi nel corso del '91, figurano l'UNHCR (a conferma della rilevanza avuta in tale anno dal fenomeno dei rifugiati), l'UNDRO, l'OMS, il CICR, l'UNICEF, la FAO e l'UNDP.

I settori privilegiati dai nostri interventi sono stati quello sanitario e socio-sanitario nonché, soprattutto nei casi dei programmi di aiuti in favore dell'Albania e del Mozambico, quello alimentare. In diversi casi, ed in particolare quelli dell'Etiopia e della Somalia, gli interventi della cooperazione italiana hanno peraltro avuto un carattere articolato, ed hanno compreso azioni realizzate in diversi settori.

## INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA - ANNO 1991 \*

## A. EMERGENZA

Paese o Area (e Ente)	Iniziativa	Valore
Golfo Persico (CICR)	Attività in favore delle popolazioni colpite da calamità bellica	2.000.000.000
Golfo Persico (UNDRO)	Attività in favore delle popolazioni colpite da calamità bellica	2.000.000.000
Somalia	Assistenza in favore delle popolazioni colpite dagli effetti della guerra civile, realizzazione di un intervento sanitario	4.000.000.000
Somalia (CICR)	Estensione alla Somalia della convenzione per il Golfo	(senza aggravio di spese)
Costarica (UNDRO)	Edilizia a seguito terremoto	300.000.000
Honduras (UNDRO)	In favore delle popolazioni honduregne colpite da alluvione	500.000.000
Somalia	Acquisto ed invio di farmaci e di presidi medico-chirurgici	1.000.000.000
Perù	Intervento in favore della popolazione colpita dal colera	945.000.000
Afghanistan (UNDRO)	A favore delle popolazioni colpite da terremoto	500.000.000
Pakistan (UNDRO)	Acquisto di beni di prima necessità a favore delle popolazioni colpite da terremoto	300.000.000
Sri Lanka (UNHCR)	Rimpatrio di popolazioni evacuate a seguito dei conflitti civili	30.000.000
Mozambico	Fondo Ambasciata per alimenti	2.000.000.000
Ghana	Intervento sanitario	480.000.000
Zambia (UNICEF)	Contro l'epidemia di colera	70.000.000
Somalia	Fondo Ambasciata per l'acquisto di generi di prima necessità	2.000.000.000
Sudan (UNICEF)	Produzione di alimenti per l'infanzia	1.500.000.000
Niger	Intervento per l'acquisto e la distribuzione di sorgo e miglio	2.000.000.000
Somalia (UNHCR)	Per i rifugiati somali in Kenya	500.000.000
Etiopia	Pagamento arretrati esperti	183.000.000
Somalia	Affitto di telefoni satellitari	800.000.000

\* Realizzati dall'Ufficio Emergenza della DGCS

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Turchia ed Iran	Intervento in favore delle popolazioni curde colpite dagli effetti della Guerra del Golfo	32.750.000.000
Myanmar (UNICEF)	Interventi igienico-sanitari a seguito dell'incendio della città di Melkilla	55.000.000
Bangladesh (UNDRO OMS e PAM)	Intervento di emergenza a seguito di ciclone e creazione di un Fondo di gestione	5.000.000.000
Iran	Rimborso spese al Ministero della Difesa per invii beni di prima necessità	427.152.000
Uganda	Invio di vaccini contro la meningite	185.000.000
Somalia	Fondo di gestione per l'acquisto e l'invio di generi di prima necessità	10.000.000.000
Gibuti	Intervento di emergenza in favore dei rifugiati etiopici	2.000.000.000
Etiopia	Intervento di emergenza, invio di mezzi e materiale logistico, acquisto di generi di prima necessità	5.000.000.000
Etiopia	Intervento di emergenza, acquisto di derrate, farmaci, attrezzature ed altri generi di prima necessità	3.000.000.000
Etiopia	Potenziamento dell'Ospedale Menelik in Addis Abeba	500.000.000
Ciad	Intervento sanitario contro il colera	430.000.000
Filippine	Intervento a seguito dell'eruzione vulcano Pinatubo	500.000.000
Etiopia	Pagamento delle spese di spedizione degli aiuti da parte di Ong	80.000.000
Popolazione curda (UNHCR)	Assistenza sanitaria	5.000.000.000
Cina (UNDRO)	In favore delle popolazioni colpite da nubifragio	500.000.000
Ecuador	Pagamento delle spese di spedizione degli aiuti della Regione Lombardia e della Ong Mial	20.000.000
Popolazione curda(CEE)	Partecipazione ad un intervento di emergenza	(senza aggravio di spese)
Albania	Invio di 5 ambulanze Iveco, 1 lombi e 20 Promiseno	(senza aggravio di spese)
Tailandia (FAO)	Fornitura di derrate alimentari in favore delle popolazioni disperse in Cambogia	200.000.000
Cina	Costituzione di un Fondo Ambasciata per l'acquisto in loco di beni di prima necessità in favore delle popolazioni colpite da inondazioni	100.000.000
Albania	Fornitura di prodotti alimentari	10.000.000.000

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Jugoslavia	Acquisto e fornitura di generi di prima necessità in favore delle popolazioni colpite dalla guerra civile	2.000.000.000
Iran	Realizzazione di una struttura ospedaliera in favore dei rifugiati curdi	(senza aggravio di spese)
Jugoslavia	Acquisto e fornitura di generi di prima necessità in favore delle popolazioni colpite dalla guerra civile	5.000.000.000
Congo	Fondo in loco per l'acquisto di generi di prima necessità a seguito di un disastro ferroviario	100.000.000
Myanmar (UNDP)	In favore delle popolazioni colpite da alluvioni	200.000.000
Costa d'Avorio, Senegal e Burkina Faso	Programma contro il colera mediante un Fondo di gestione per l'acquisto di materiale sanitario	300.000.000
Mozambico	Fondo Ambasciata per la distribuzione di generi di prima necessità	1.000.000.000
Cina	Fondo Ambasciata per fornire assistenza alle popolazioni del distretto di Keping colpite da terremoto	300.000.000
Senegal	Finanziamento suppletivo per aiuti alimentari	120.949.965
Curdi (UNHCR)	Attività umanitarie per i rifugiati	1.000.000.000
Mozambico	Invio di mezzi ed attrezzi	(senza aggravio di spese)

## B. STRAORDINARI

Paese o Area (e Ente)	Iniziativa	Valore
Gibuti	Invio di riso	100.000.000
Pvs	Pagamento di spedizioni di beni da parte di Ong	1.759.800.000
Albania	Acquisto ed invio di farmaci ed alimenti	10.000.000.000
Mozambico	Fornitura di mais bianco	10.500.000.000
Pvs	Pagamento di spedizioni di beni da parte di Ong	1.882.640.000
Pvs	Pagamento di spedizioni di beni da parte di Ong	832.620.000
Albania	Fornitura di prodotti alimentari	10.000.000.000
Perù (CARITAS)	Per la rete idrica del Sauce	500.000.000
Territori Occupati (OMS)	Per l'Ospedale Makassed	500.000.000
Libano	Fornitura di una trivella con accessori	1.200.000.000

Albania	Fornitura di libri scolastici e sussidi didattici	5.000.000.000
Albania	Acquisto ed invio di derrate alimentari	103.000.000.000
Pvs	Pagamento di spedizioni di generi di prima necessità da parte di Ong	484.360.000
Etiopia (OMS)	Programma di emergenza in favore delle popolazioni etiopiche e rifugiati	15.000.000.000
Pvs	Pagamento di spedizioni di generi di prima necessità da parte di Ong	24.700.000
Territori Occupati	Invio di medicinali e acquisto di attrezzature ospedaliere	1.850.000.000

### **Aiuti alimentari ordinari**

La cooperazione italiana concernente gli aiuti alimentari ordinari si è attivata anche nel '91 tramite l'AIMA, che opera nel settore dell'aiuto pubblico allo sviluppo su fondi propri assegnati direttamente dalla Legge Finanziaria e con fondi prelevati, a seguito di deliberazione del CICS, dal Capitolo 9005 del Ministero del Tesoro ("Fondo da ripartire per l'aiuto pubblico a favore dei Pvs").

Tale stanziamento, è stato programmato - su indicazione della DGCS - per aree di intervento, nonché in base ai prodotti alimentari provenienti dal mercato interno italiano e idonei alle tradizioni alimentari delle popolazioni beneficiare.

In tale ottica, l'AIMA provvede a gestire tutte le operazioni concorsuali e di aggiudicazione fino all'invio a destino dei prodotti alimentari in questione.

Nel quadro delle attività programmate riguardo a forniture di beni alimentari sul canale ordinario a favore dei Pvs, nel '91 le effettive risorse erogate sono risultate nell'ordine di 47 miliardi di lire. In esse non vengono peraltro computate le forniture avviate nell'anno ma per le quali non è intervenuta nel periodo considerato la relativa erogazione.

La ripartizione geografica degli aiuti del Fondo AIMA sul canale ordinario nel '91 è indicata, con uno stesso ordine di grandezza, in percentuale, rispetto all'anno precedente, qui di seguito.

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA  
DEGLI AIUTI ALIMENTARI ORDINARI - "FONDO AIMA"

AREA	1990	1991
Africa Sub-Sahariana	44,5%	54,0%
Bacino Mediterraneo e Medio Oriente	26,5%	23,0%
America Latina	15,5%	11,5%
Asia e Pacifico	11,2%	9,2%
Riserva (eventualmente utiliz- zabile per l'Europa Orientale)	2,3% (*)	2,3%
<i>Totale</i>	100,0%	100,0%

(\*) Nel '90 tale cifra è stata utilizzata per i Paesi dell'Europa Orientale

Per quanto concerne la ripartizione merceologica i criteri stabiliti dal CICS hanno indicato il 45% in cereali, il 20% in prodotti liofilizzati ed il 35% in prodotti vari.

Con l'occasione si segnala che nel '91 l'AIMA ha erogato su fondi propri, in base ad un accantonamento operato dal CIPE, circa 88 miliardi per forniture alimentari indirizzate a Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale, considerati dal CICS possibili beneficiari di interventi di emergenza alimentare.



## 10. L'INFORMAZIONE E LA RICERCA

Le attività della Cooperazione italiana nel settore dell'informazione e della ricerca sono state caratterizzate soprattutto da due iniziative: la Conferenza sulla Cooperazione allo Sviluppo (Roma, ottobre '91) e la decisione del Comitato Direzionale di potenziare le attività informative della Direzione Generale, autorizzando la conclusione di Convenzioni con la RAI-TV e con le Agenzie di Stampa, nonché la costituzione di un Centro Audiovisivi della DGCS.

### a) La Conferenza sulla Cooperazione allo Sviluppo

La decisione di organizzare la Conferenza sulla Cooperazione allo Sviluppo, che si è svolta a Roma dal 17 al 19 ottobre 1991, è maturata dalla necessità di considerare, in un quadro internazionale in rapida evoluzione, un ripensamento delle esperienze nei rapporti Nord-Sud degli ultimi decenni, la preparazione di nuove strategie e l'inserimento, in tale ottica, della cooperazione italiana nella più ampia politica comunitaria di aiuto allo sviluppo, alla luce di quelli che sono i contenuti in tale campo del Trattato sull'Unione Politica.

La Conferenza è stata quindi un punto di avvio di un aggiornamento della cooperazione italiana negli indirizzi e nelle procedure, che dovrà trovare verifiche in Parlamento e presso le forze sociali fino all'appuntamento della terza Conferenza Nazionale.

L'interesse suscitato dalla Conferenza è stato notevole. I partecipanti avrebbero potuto essere il doppio dei 1.250 intervenuti, se problemi di spazio e di ordine nello svolgimento dei lavori non avessero suggerito di selezionare gli inviti. Sono stati presenti circa 100 rappresentanti di Governi stranieri, Agenzie delle Nazioni Unite, Istituzioni Finanziarie Internazionali; e poi membri del Parlamento, rappresentanti di Organismi non Governativi, delle Regioni, delle Imprese, degli Istituti di Ricerca e, come naturale, il personale del Ministero degli Affari Esteri a vario titolo responsabile della realizzazione delle attività di cooperazione italiana.

A partire dalla relazione introduttiva del Ministro degli Affari Esteri, il dibattito si è articolato intorno ad una serie di comunica-

zioni e contributi che hanno dato il quadro complessivo della riflessione internazionale e nazionale sulle problematiche dello sviluppo. Si citano, tra le voci straniere più significative, quelle del Vice Presidente della Commissione CEE Marin, del Presidente del DAC/OCSE Love, dei Ministri degli Esteri del Marocco e del Venezuela, del Vice Presidente della Banca Mondiale, del Vice Segretario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, dell'Amministratore del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP). Tra le voci italiane, i Presidenti delle Commissioni Esteri della Camera e del Senato On.le Piccoli e Sen. Achilli, il Ministro della Ricerca Scientifica Prof. Ruberti, membri del Comitato Consultivo per la Cooperazione allo Sviluppo e delle Organizzazioni non Governative, dirigenti della Banca d'Italia, della Confindustria, delle Regioni, del Sindacato e degli Istituti di Ricerca.

Gli interventi dei donatori sono stati equilibrati dalle voci dei beneficiari degli aiuti pubblici allo sviluppo. Dal complesso degli interventi sono emerse indicazioni importanti per affinare le priorità geografiche e settoriali degli aiuti, per affrontare meglio le questioni dello sviluppo partecipativo (e cioè del legame tra aiuti, diritti umani e processi di democratizzazione, consolidamento delle strutture amministrative e riforma economica dei Pvs), per migliorare la funzionalità delle strutture e per precisare e rafforzare il ruolo delle Ong.

#### **b) Le convenzioni**

La Legge n. 49/87 e poi gli indirizzi del CICS prevedono ed auspicano lo svolgimento di iniziative dirette sia all'opinione pubblica italiana, per far adeguatamente conoscere le realizzazioni della cooperazione italiana e sensibilizzare alle problematiche dello sviluppo, sia ai Pvs.

Per raggiungere tale obiettivo il CICS ha sollecitato ad avvalersi dei mezzi di comunicazione di massa, attribuendo prioritaria importanza a forme di collaborazione con la RAI.

Sulla base di queste premesse è stato approvato dal Comitato Direzionale l'avvio di una collaborazione organica con la RAI e le Agenzie di Stampa AGI, ADN-KRONOS e ASCA, che costituisce un fatto profondamente innovativo.

In particolare per la Convenzione-quadro triennale (92/94) con la RAI è previsto uno stanziamento di 18 miliardi di lire di cui 6 miliardi saranno destinati a trasmissioni sulla condizione femminile nei Pvs.

La Convenzione prevede: la co-produzione (anche insieme agli Enti radio-televisivi dei Pvs) di programmi radiofonici e televisivi su temi indicati dalla DGCS; l'inserimento, nell'ambito di trasmissioni televisive e radiofoniche, di tipo "contenitore", di interventi di approfondimento su temi attinenti alla cooperazione allo sviluppo; l'organizzazione di dibattiti o interviste; la co-produzione di rubriche informative su Televideo; l'adattamento ed il doppiaggio per le televisioni dei Pvs di programmi RAI.

I contenuti vengono stabiliti, mediante una programmazione di massima annuale, da un Comitato paritetico MAE/RAI. Dopo la prima messa in onda da parte della RAI, i programmi potranno essere utilizzati dalla DGCS in perpetuo per fini didattici e informativi.

Indipendentemente dalla Convenzione, nel '91 si è concordata, con i responsabili della trasmissione "Mixer", una serie di 10 puntate su altrettanti Paesi prioritari per la cooperazione italiana.

Il rapporto di collaborazione con la RAI si è poi sviluppato anche nell'ambito dell'attuazione di programmi specifici in alcuni Pvs.

In particolare con la Tunisia è proseguita l'attuazione del programma avviato nell'88 per l'estensione dei programmi RAI UNO; con l'Algeria, oltre ad un programma di assistenza alla stampa quotidiana, è in fase di avvio una collaborazione nel campo della formazione ed assistenza nel settore televisivo; in Marocco è stato concordato un programma che prevede l'installazione di un'antenna parabolica; ed infine nel Senegal è proseguito il programma di rafforzamento della struttura della radio-televisione senegalese.

Infine sul canale multilaterale è stato disposto un finanziamento in favore dell'UNDP per sostenere il progetto TIPS.

Con le Agenzie di Stampa si intendono attivare le seguenti iniziative: bollettini quindicinali sulla cooperazione da distribuire in rete, notiziario sulla cooperazione in Videotel, bollettino quindicinale per organi di stampa dei Pvs, indagini a campione relative alle opinioni sulla cooperazione, corsi di formazione per giornalisti dei Pvs, cooperazione tecnica per la modernizzazione di Agenzie di Stampa e giornali dei Pvs. La somma stanziata è di 10,5 miliardi per il triennio '92-94.

Il Comitato Direzionale ha inoltre deliberato la creazione di un Centro di Documentazione Audiovisiva della DGCS. Presso tale Centro verrà non solo raccolta e catalogata la documentazione

audiovisiva attualmente disseminata presso i vari Uffici o che si costituirà in futuro, ma verrà anche riprodotto e divulgato il materiale ritenuto idoneo per iniziative di informazione e sensibilizzazione. La somma stanziata è stata di due miliardi.

### **c) La rivista "Cooperazione", DIPCO e la Rassegna stampa**

Nel corso del '91 si è cercato di potenziare anche l'informazione con i tradizionali strumenti editoriali.

In particolare per la rivista "Cooperazione" si è proceduto ad un rinnovamento della veste grafica; per DIPCO è stato deliberato di raddoppiare, a partire dal '92, il numero delle pagine per consentire una più tempestiva e completa pubblicazione degli atti della Cooperazione. Infine è stato deciso di riprendere la rassegna stampa sulla cooperazione allo sviluppo. A valere sullo stanziamento di 15 miliardi di lire assegnato alle attività di informazione e ricerca, sono stati decretati impegni per 13.587.931.489, così ripartiti:

- Pubblicazioni	Lit 6.679.513.114
- Convegni e Seminari	- 2.174.419.195
- Collaborazioni con RAI, audiovisivi	- 2.353.492.100
- Studi e Ricerche	- 1.754.081.000
- Progetti a sostegno diretto PVS	- 626.426.000

L'erogato di cassa nel '91 per le attività di informazione è stato di Lit 7.289.821.000.

### **d) Le iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo con le Regioni, Enti locali ed Ong**

Particolare importanza ha assunto nel '91 la collaborazione in materia informazione ed educazione allo sviluppo svolta con questi organismi, che costituiscono veicoli tradizionali ed efficaci di sensibilizzazione sociale e culturale sul tema dello sviluppo.

Nel corso dell'anno sono state avviate iniziative dalle Regioni Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio e Consorzio Enti Pubblici di Alessandria in materia di educazione allo sviluppo. Sono iniziative mirate a favore degli immigrati dei Pvs presenti nel territorio con aspetti di diffusione dei programmi stessi fra la popolazione.

In questo quadro si colloca il programma di informazione della

Regione Lombardia, con l'istituzione di nuovi Centri, con l'obiettivo di offrire il proprio sostegno sia ad iniziative specifiche d'educazione allo sviluppo, che agli immigrati da Pvs.

Attività di informazione, comunicazione ed educazione allo sviluppo è stata prodotta poi dal mondo delle Ong, come esigenza che risponde alla necessità di sensibilizzare la popolazione per ottenere maggiore partecipazione ai propri progetti, come strumento per consolidare una maggiore cultura di cooperazione nell'ambiente di provenienza dei volontari e cooperanti, e come scambio di informazioni fra le rispettive esperienze di cooperazione.

#### **e) L'impegno totale di spesa per l'informazione e l'educazione allo sviluppo**

Complessivamente nel '91 sono stati impegnati 27 miliardi e 363 milioni di lire per il sostegno di iniziative nei settori dell'informazione e dell'educazione allo sviluppo.

In termini percentuali il 50% dei finanziamenti è stato assorbito da iniziative della DGCS, il 45% da iniziative delle Ong ed il 5% da iniziative delle Regioni ed Enti locali.

In rapporto al totale degli impegni assunti dalla Cooperazione italiana nel '91, il settore dell'informazione e dell'educazione allo sviluppo ha rappresentato meno dell'1%, che è il parametro internazionalmente accettato.

## 11. LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

1. Oltre alle normali attività di monitoraggio e valutazione sui singoli progetti svolte dall'U.T.C. nel quadro dei suoi compiti istituzionali, la legge 49/87 prevede, in casi particolari, il ricorso ad "organismi terzi ed indipendenti" per il controllo della realizzazione delle iniziative, sia quale supporto alla Direzione Generale (art. 21 del Regolamento di attuazione) sia su richiesta del Ministro o del Comitato Direzionale (art. 15, punto 8, della legge). Le attività in questione riguardano pertanto la fase esecutiva e non quella decisionale degli interventi. Esse si propongono di rilevare, attraverso l'esame il più obiettivo possibile dell'andamento dei progetti e dei programmi, il grado di raggiungimento degli obiettivi, l'efficacia, l'efficienza, l'impatto e la sostenibilità delle iniziative di cooperazione, allo scopo di ottimizzare l'uso delle risorse, migliorare la qualità degli interventi e di apprendere le lezioni dell'esperienza.

2. Nel '91 è stata rinnovata la convenzione funzionale con la SIM S.p.A. (Società Italiana di Monitoraggio) essendo venuta a scadenza la precedente convenzione stipulata nel 1986, in base alla quale erano stati affidati alla predetta società 32 incarichi di monitoraggio su altrettanti progetti.

La nuova convenzione prevede un ampliamento delle prestazioni affidabili alla SIM, mediante l'inclusione della valutazione ex post di iniziative di cooperazione, particolarmente utile per conoscere la loro efficacia ed impatto socio-economico qualche tempo dopo la loro conclusione.

Nel quadro della nuova convenzione è stato quindi approvato dal Comitato Direzionale un programma di monitoraggi da affidare alla SIM comprendente 20 progetti, di cui 6 già approvati in precedenza e quindi riconfermati e 14 scelti tra quelli, sia a dono che a credito di aiuto, di maggiore complessità e rilevanza, ricercando un equilibrio tra forme di monitoraggio "spot" (una sola missione in corso d'opera) o "programmato" (varie missioni lungo tutto l'arco di realizzazione del progetto).

Successivamente sono stati comunicati al Comitato

Direzionale, che ne ha preso atto, i risultati dei monitoraggi precedentemente affidati alla SIM.

3. Nel corso dell'anno, in concomitanza con l'avvio della fase preparatoria della III Conferenza Nazionale della Cooperazione allo sviluppo, si è avvertita l'esigenza di una valutazione globale dei risultati dei nostri interventi che consentisse di trarre profitto dalle lezioni dell'esperienza in vista di una revisione di strategie, obiettivi, strumenti, metodologie e priorità della cooperazione italiana nel nuovo quadro internazionale.

E' stato pertanto deciso di affidare alla SIM, in base alla nuova convenzione, una indagine valutativa sull'esito degli interventi più significativi (circa un centinaio) realizzati dalla nostra cooperazione in otto paesi (Cina, Bolivia, Egitto, Etiopia, Mozambico, Senegal, Somalia e Tunisia) scelti in modo da presentare un ampio spettro delle situazioni in cui ci si è trovati ad operare.

La prima parte del lavoro è consistita in una relazione interinale che sintetizza i risultati delle "desk reviews" - Paese e propone delle considerazioni sui progetti e sui metodi operativi.

Va rilevato che è questa la prima volta che lo strumento della valutazione viene utilizzato a fini conoscitivi di carattere generale, spostando l'accento dalla ottimizzazione delle risorse impiegate nei singoli progetti alla valutazione delle strategie e degli impatti sui paesi beneficiari.

4. Nel '91, anche a seguito della emanazione da parte dell'OCSE/DAC - nel cui ambito opera un apposito gruppo di esperti sulla valutazione - dei "Principi sulla valutazione dell'aiuto pubblico allo sviluppo", è stata avviata una riflessione sull'opportunità di rafforzare la capacità di monitoraggio e valutazione della DGCS, sopperendo alla mancanza di precise disposizioni legislative in questo campo. Di particolare ausilio è stata la pubblicazione di uno studio ad hoc, affidato all'IPALMO, nel quale si propone, tra l'altro, la creazione di una apposita struttura presso la DGCS, dotata della necessaria indipendenza.

A conclusioni analoghe era giunta un'indagine condotta dalla Commissione CEE presso i paesi membri, in cui si raccomanda, per quanto concerne l'Italia, la costituzione di una "unità di valutazione" indipendente e l'introduzione di moderne metodologie e strumenti di

gestione dei progetti che includa la valutazione nelle varie fasi del ciclo progettuale. Sulla stessa linea si è mosso il III Gruppo di lavoro del Comitato Consultivo per la Cooperazione allo Sviluppo, che, in un apposito documento approvato dal Comitato, ha proposto l'introduzione di metodologie e procedure mutuata dal sistema di gestione dei progetti adottato recentemente dalla CEE (approccio integrato).

Il potenziamento della capacità di valutazione e gestione delle iniziative di cooperazione sarà uno degli argomenti all'ordine del giorno della progettata Conferenza Nazionale sulla Cooperazione.



## Elenco dei monitoraggi disposti dal Comitato Direzionale nel '91

Area	Paese	Iniziativa	Tipo di finanz.
<b>Africa</b>	Etiopia	Assistenza tecnica stabilimento Akaki	Dono
		Realizzazione di quattro impianti alimentari	Credito
	Kenya	Sviluppo della rete nazionale di telecomunicazioni	Credito
	Mozambico	Sviluppo agroindustriale nell'area del Sabie-Medio Incomati	Dono
	Senegal	Programma di sviluppo integrato della Media Casamance	Dono
		Divulgazione della meccanizzazione nella risicoltura e costruzione di comprensori irrigui nella vallata del fiume Senegal	Dono
	Sierra Leone	Impianto idroelettrico diga di Bumbuna	Credito
	Tanzania	Impianto produzione di bitume	Credito
		Riabilitazione rete idrica di Dar es Salaam	Credito
	Tunisia	Sviluppo agrozootecnico forestale terre demaniali	Dono
Zaire	Manutenzione strada Kisangari-Bunia	Dono	
<b>America Latina</b>			
	Argentina	Graniti Provincia di Córdoba	Dono
	Bolivia	Sviluppo rurale integrato nella Provincia di Ayopaya	Dono
	Ecuador	Coltivazione riso nel Guayas	Dono
	Giamaica	Programma materno-infantile	Dono
		Ospedale naz. e pediatrico di Bustamante	Credito
	Nicaragua	Intervento straordinario per la riabilitazione di aree risicole e dell'incremento produzione agricola	Dono
		Rep. Dominicana	Costituzione di un consorzio risicolo in località El Pozo
	Uruguay	Centro di sviluppo tessile	Dono
<b>Europa Merid.</b>			
	Turchia	Pioppicoltura	Dono

## 12. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE DELLA DGCS

Nel corso del '91 l'attività contrattuale della Direzione Generale ha continuato a subire un rallentamento a causa delle vicende relative alla normativa sulle gestioni fuori bilancio, che ha prorogato e poi anticipato la scadenza delle gestioni stesse.

La soppressione delle gestioni fuori bilancio prevista per il 28.2.1991 dalla legge 155/89 è stata prorogata con una norma inserita nel D.L. n. 307 dell'1.10.1991 di carattere fiscale "fino alla data di entrata in vigore della legge di riordino delle gestioni fuori bilancio e comunque non oltre il 31.12.1992".

A seguito di un emendamento approvato dalla Commissione Finanze della Camera e inserito nel D.L. n. 348 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2.11.1991 la scadenza delle gestioni fuori bilancio è stata anticipata al 28.2.1992.

Per tutto il corso dell'anno, in conseguenza della soppressione delle gestioni fuori bilancio, per gli impegni pluriennali si è dovuto ricorrere alla procedura prevista dall'art. 7 della legge finanziaria 1990. Tale norma ha disposto una procedura diretta a consentire l'assunzione di impegni mediante una delibera del Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo, seguita da un provvedimento del Ministero del Tesoro.

Tale procedura, già avviata nel corso del '90, è risultata lenta e macchinosa con grave ritardo per la decretazione dei contratti e delle convenzioni che via via venivano stipulati.

Con legge 30.12.1991 recante disposizioni in materia di finanza pubblica è stata confermata la gestione fuori bilancio del Fondo di Cooperazione.

L'elenco dei contratti stipulati a trattativa privata per la realizzazione di iniziative di cooperazione è riportato nell'allegato 1.

L'allegato 2 contiene l'elenco dei contratti per l'acquisto di forniture per interventi straordinari, l'elenco dei contratti per la spedizione delle forniture stesse e l'elenco dei contratti per l'acquisto di forniture per interventi ordinari.

L'allegato 3 riporta l'elenco dei contratti stipulati dalla DGCS per attività di informazione e comunicazione.

Per le attività di formazione sono stati stipulati i contratti di cui all'allegato 4 sulla base dell'art. 8 del Regolamento di esecuzione della legge 49/87.

Per quanto riguarda l'organizzazione, la sistemazione logistica e il funzionamento della DGCS sono stati stipulati, ai sensi dell'art. 37 della legge 49/87 e dell'art. 23 del D.P.R. 177/88, contratti per acquisto di forniture (macchinari, fotocopiatrici, materiali di cancelleria, materiali di consumo, pezzi di ricambio) nei limiti dello stanziamento disposto per tali spese dal CICS ai sensi del medesimo art. 37. Il relativo elenco è riportato nell'allegato 5.

## ALLEGATO 1

## Contratti per la realizzazione di iniziative di cooperazione (stipulati a trattativa privata) - 1991

Paese	Programma	Ente esecutore	Importo
ANGOLA	Ampliamento del programma di sviluppo agricolo della cintura verde di Luanda	ITALCONSULT	12.635.800.000
ANGOLA	Approvvigionamento idrico di Baia Farta	IDROCONSULT	1.987.800.000
ANGOLA	Assistenza tecnica e pezzi di ricambio per il terminale oceanico di Lobito	C.T.I.P.	1.848.000.000
ANGOLA	Protezione dell'arenile della zona di Amboim	GILCO	1.031.000.000
ANGOLA	Risanamento della città di Luanda	CENTRAL	15.661.229.980
ANGOLA	Manutenzione delle infrastrutture del porto di Amboim	GILCO	1.209.721.000
ARGENTINA	Progetto di assistenza allo sviluppo dei rapporti tra piccole e medie imprese	CESPAL	1.232.500.000
ARGENTINA	Sistema radar per area terminale dell'aeroporto di Mendoza	ALENIA	9.017.000.000
BRASILE	Programma di sviluppo rurale integrato Sao Bento	SIPEC	1.902.000.000
CAMERUN	Sviluppo dell'artigianato - avviamento del centro pilota di Yaoundé	INDECO	280.000.000
CAMERUN	Realizzazione della strada Dschang-Bamougoun	IMPRESTIRLING	2.775.717.000
COLOMBIA	Fornitura di un elicottero tipo Al09C	AGUSTA	7.206.648.640
COLOMBIA	Fornitura di un simulatore procedurale e addestramento di controllori del traffico aereo e di tecnici aeronautici	ALENIA	3.416.031.440
COLOMBIA	Ampliamento del centro Amerigo Vespucci per la formazione professionale macchine utensili	IM3T	2.719.139.900
COLOMBIA	Sviluppo della meccanizzazione agricola a Bucaramanga	ISIDE	7.602.727.000
COLOMBIA	Acquisto ed invio nelle città di Araraquara e Medellín di due sistemi radar per il controllo del marco traffico aereo	ALENIA	6.533.240.000
COLOMBIA	Programma per lo sviluppo dell'allevamento suino	ZOOCONSULT	6.990.470.460
COLOMBIA	Sistema raccolta e pastorizzazione latte Tolima	ITALIMPPIANTI	6.821.000.000
ECUADOR	Informaizzazione del Tribunale supremo elettorale	OLIVETTI-LOMB.INF.-SYST.	4.840.000.000
EGITTO	Costituzione di un centro per la meccanizzazione agricola in Nubarria	FIAT GEOTECH	6.678.300.000
EGITTO	Programma per la realizzazione di un insediamento rurale da fonti di energia nuova e rimovabili a East Oweinat	AGIP	4.865.000.000
EGITTO	Corso di formazione per funzionari G.O.F.I.	ANCFAP	1.405.230.000
EGITTO	Nuova diga di Esna - opere elettriche	ANSALDO-GIE	12.120.487.541
EGITTO	Diga di Esna centrale idro-elettrica-progettazione e mobilitazione	CONS. NEW ESNA BARRAGE	12.532.512.459
EGITTO	Telecontrollo della rete idrica del Cairo	NUOVO PIGNONE	16.946.000.000
EGITTO	Potenziamento del Medical Research Institute dell'Università di Alessandria d'Egitto	C.M.T.	25.330.011.000
EGITTO	Centro Termoelettricità di Damavhour	ANSALDO-GIE	7.760.000.000
EGITTO	Centro di formazione professionale per la lavorazione del legno	ANCFAP	5.268.000.000
EL SALVADOR	Realizzazione del centro tecnologico Ciudadela Don Bosco di Soyapango	IM3T	2.207.780.000
ETIOPIA	Assistenza tecnica all'impianto di parti di ricambio di Akari	FATA	6.080.000.000
ETIOPIA	Contratto di consulenza	STUDIO PIETRANGELI	900.000.000
ETIOPIA	Progetto per la costruzione di un'officina per l'Elpa	ANSALDO	10.247.766.000
FILIPPINE	Meritco Foundation Institute Technical Assistance	ITALSCHOOLS	500.971.000
GHANA	Riabilitazione e potenziamento della rete idrica di Accra e Tema - III fase	SAE-SADELMI	21.498.998.500
GIAMAICA	Intervento straordinario a seguito ciclone Gilbert - infrastrutture sanitarie ed equipaggiamenti	ANSALDO	6.950.000.000
GIAMAICA	Estensione del progetto di realizzazione di un impianto per la produzione di fertilizzanti	IDECO	41.184.000

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALLEGATO 1  
Contratti per la realizzazione di iniziative di cooperazione (stipulati a trattativa privata) - 1991

Paese	Programma	Ente esecutore	Importo
GIBUTI	Studio per la realizzazione di un'officina di riparazioni navali e di un porto di Gibuti	CIDONIO-COSMAR	1.900.000.000
GIBUTI	Realizzazione di una unità stradale meccanizzata leggera destinata alla manutenzione ed alla realizzazione di piste rurali	OLYMPIA ENGINEERING	5.907.000.000
GIORDANIA	Scuola tecnica per le arti grafiche	ACIMGA ENGINEERING	4.924.970.000
GIORDANIA	Centro di formazione professionale nel settore dell'artigianato in Salt (prosecuzione)	COTECNO	1.160.720.000
GUATEMALA	Invio concimi, insetticidi, piccola meccanizzazione ed assistenza tecnica - prosecuzione di un programma di emergenza	ENICHEM-AGRIMONT	10.854.582.500
GUATEMALA	Progettazione esecutiva dell'edificio del Parlamento Centroamericano di Esquipulas	ITALCONSULT	2.034.072.000
GUINEA CONAKRY	Progettazione strada Kankan N'Zeerekore Yornou	TEAM	4.520.250.000
INDONESIA	Ammodernamento di un laboratorio di supporto di centrali termoelettriche	CISE	2.776.151.680
INDONESIA	Realizzazione di un centro di biotecnologie	FICETEC	8.674.550.000
JUGOSLAVIA	Fornitura ed installazione di materiali aggiuntivi per il magazzino personale	TECHNOFRIGO	810.300.000
JUGOSLAVIA	Progetto pilota per la distribuzione di gas naturale a Belgrado e in altre città della Serbia	ITALGAS	1.606.000.000
JUGOSLAVIA	Studio sistema informativo per gestione di rifiuti e del loro incenerimento in forni di cementificio	TECNIMONT	3.755.700.000
KENYA	Progetto di sviluppo agro-idraulico a Sigor	LODAGRI - EMIT	7.055.087.500
KENYA	Programma di cooperazione con l'Università Moi ad Eldore	OLIVETTI	1.212.560.000
KENYA	Rift Valley Institute of Science and Technology	JORI	6.128.670.000
MALI	Unità operative per l'esecuzione di acquedotti rurali da pozzi - III fase	CONSULTING	
MAROCO	Centro di formazione per formatori tecnici	AND MANAGEMENT	6.863.000.000
MAROCO	Impianto per lo sfruttamento del sale della Sabkha di Tazra	COMERINT	1.957.000.000
MAROCO	Realizzazione di laghi collinari e relativi perimetri irrigui nella provincia di Tangeri II fase	IDECO	470.000.000
MAROCO	Completamento dell'unità di formazione e manutenzione (UFM) di Settat	LOTTIE ASSOCIATI	3.186.862.000
MAROCO	Centro di formazione professionale nel settore tessile a Casablanca	ISVOR FIAT	578.520.000
MOZAMBICO	Riabilitazione ferroviaria Machava - Goba	ITALTRAINING	536.000.000
MOZAMBICO	Riabilitazione ferroviaria Machava - Goba (supervisione e controllo)	IRSA	21.628.311.480
MOZAMBICO	Programma multisettoriale integrato in provincia di Maputo: progettazione e direzione lavori	SOTECNI	1.255.000.000
MOZAMBICO	Approvvigionamento idrico della città di Beira	BONIFICA-SOTECNI	13.467.633.000
MOZAMBICO	Ospedale di Inhambane	C.M.B.	37.725.997.165
MOZAMBICO	Programma multisettoriale integrato in provincia di Maputo: esecuzione	DAM	5.879.000.000
MOZAMBICO	Progetto di sviluppo rurale integrato nel distretto di Homoine, provincia di Inhankam	C.M.C.	99.252.590.000
NICARAGUA	Intervento di emergenza nell'area devastata dal ciclone Joan (Blue-fields)	INTERCONSULTING	5.310.000.000
NIGERIA	Università di Ife: formazione post-laurea	ITALCONSULT	2.103.240.000
PERU	Progetto di sviluppo della pesca artigianale. Montaggi frigoriferi e fornitura materiali elettrici	IRFOP	1.682.530.000
SENEGAL	Realizzazione di unità agro-pastorali nelle Regioni di Thies e Djourbel	LONGOFRIGO	650.000.000
SENEGAL	Alimentazione in acqua potabile di villaggi e estensione di Gandiol	TECHNIPLAN	2.493.931.000
SENEGAL	Programma speciale di urgenza per l'approvvigionamento di acqua potabile alle Regioni di Fatiek e Kaolack	SINCO	6.440.000.000
SENEGAL	Formazione ed assistenza tecnica al programma di dieselizzazione della flotta pirogliera	LANDSYSTEM	2.122.000.000
SUDAN	Intervento straordinario a seguito di calamità, fornitura di autopompe, parti di ricambio ed assistenza tecnica	RUGGERINI MOTORI EXPORT	1.101.000.000
		RTOS	700.000.000

**ALLEGATO 1**  
**Contratti per la realizzazione di iniziative di cooperazione (stipulati a trattativa privata) - 1991**

Paese	Programma	Ente esecutore	Importo
SUDAN	Acquisto di due aerei P68 Observer 2 e di un aereo Spartacus specializzati per applicazioni agricole ed in supporto	PARTENAVIA	3.800.000.000
SUDAN	Riabilitazione delle reti idriche di Khartoum - consolidamento e riassetamento del progetto	EMIT	3.407.700.000
TANZANIA	Programma di ricostruzione di capannoni per lo stoccaggio dei cereali	CISA	6.420.000.000
TANZANIA	Assistenza tecnica alla Tanzania Railways Corporation	WABCO WESTING HOUSE	1.368.000.000
TANZANIA	Riabilitazione della Kitulo Dairy Farm	TECHNIMONT	3.407.700.000
TANZANIA	Supervisione lavori sistema viario di Dodoma	CONSULINT INTERNATIONAL	392.040.000
THAILANDIA	Approvvigionamento idrico di centri provinciali	LOTTIE ASSOCIATI	1.030.000.000
TUNISIA	Conservazione delle acque e dei suoli nei Bacini imbriferi degli Oued Silliana e Mergualli - Servizi ed assistenza tecnica	SAF - FINFOR	4.606.010.000
TUNISIA	Realizzazione di due centri di assistenza per veicoli a motore a Tunisi e Sfax	GECOSYSTEM	2.566.394.000
TUNISIA	Valorizzazione del Sahara - II fase	SOC.MAN.GEN.SUD -	
		ITALIMPIANTI	2.612.200.000
TUNISIA	Programma di formazione nel settore petrolifero Etap	COMERINT	416.000.000
TUNISIA	Centro di formazione professionale tessile a Bembli	ITALTRAINING	3.651.520.000
TURCHIA	Impianto trattamento liquami per mattatoio di Cankiri	FINESPORT	1.051.830.000
YEMEN DEL NORD	Formazione professionale nel settore archeologia	ISMEO	999.600.000
ZAMBIA	Riabilitazione impianto fertilizzanti a Kafue - assistenza tecnica e forniture	ENICHEM AGRICOLTURA	10.680.000.000
NON RIPARTIB.	Contratto di consulenza trimestrale	MEOCCI	5.400.000
NON RIPARTIB.	Contratto di consulenza semestrale	MEOCCI	10.800.000
NON RIPARTIB.	Contratto di consulenza semestrale	MEOCCI	10.800.000
NON RIPARTIB.	Contratto di consulenza	PASSA	13.200.000
NON RIPARTIB.	Realizzazione della ricerca "Prospettive della cooperazione allo sviluppo dei paesi mediterranei"	FINTESA STUDI PAESE	238.000.000
NON RIPARTIB.	Incarico per ristrutturazione centro informatico DGCS al piano interrato MAE	NONIS-FORMICHI	43.338.620
NON RIPARTIB.	Studio di agricoltura di sussistenza e tecnologie appropriate per le donne in ambiente rurale	SOL.ECO	298.690.000
NON RIPARTIB.	Lavori per la realizzazione dell'impianto di climatizzazione dei locali siti al piano seminterrato dell'immobile demaniale sede del MAE	S.R.L. COMBUSTIBILI	146.659.968
NON RIPARTIB.	Contratto di locazione Farnesina	MILVIA SERVICE	498.000.000
NON RIPARTIB.	Rivista "Cooperazione" in italiano, francese e inglese	EDITALLIA	7.500.000.000
NON RIPARTIB.	Acquisto di un mini-sistema centralizzato Olivetti LSX 3025	OLIVETTI	199.027.500
NON RIPARTIB.	Acquisto software	COMPUTER ASSOCIATED	214.200.000
NON RIPARTIB.	Lavori di rifacimento corridoi al piano seminterrato	SOC.LAV.EDILI STRAD.IND.	432.827.411
NON RIPARTIB.	Lavori di ristrutturazione dei locali della DGCS siti al piano interrato dell'immobile demaniale sede del MAE	DITTA LIVIO MARIO	410.667.857
NON RIPARTIB.	Incarico per progettazione Uff. VI piano interrato MAE	NONIS-FORMICHI	178.316.490
NON RIPARTIB.	Gestione sistema informatico DGCS (Luglio 91 - Agosto 92)	SPE	3.596.001.500
NON RIPARTIB.	Lavori di bonifica di un grottone e zona sottostante la rampa di accesso dell'immobile demaniale sede del MAE	MAROTTA NATALIZIO	453.333.014
NON RIPARTIB.	Fornitura di servizi	CEGI	500.000.000

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**ALLEGATO 2**  
**A - Contratti di acquisto di forniture per interventi straordinari (stipulati a trattativa privata) - 1991**

Paese	Oggetto	Ente esecutore	Importo	Data stipula
EGITTO	Fornitura di farina	F.LLI PARDINI SPA	5.400.000.000	10/01/91
NON RIPARTIBILE	Fornitura di 5 gru e 20 escavatori e relative parti di ricambio	NUOVA FIORENTINI SPA	4.145.000.000	17/01/91
ALBANIA	Fornitura di generi alimentari e prodotti farmaceutici	LEVANT-CO SPA	2.908.945.700	14/03/91
ALBANIA	Fornitura di generi alimentari e prodotti farmaceutici	LEVANT-CO SPA	2.761.179.950	23/03/91
ALBANIA	Fornitura di prodotti farmaceutici	LEVANT-CO SPA	1.493.950.000	17/05/91
ALBANIA	Spese dei controlli e movimentazione per esecuzione fornitura (rimborso)	—	1.024.213.460	—
EGITTO	Operazioni di controllo su fornitura di farina	SOC. GEN. DI SORVEGLIANZA SPA	92.058.210	04/06/91
EGITTO	Fornitura di farina	F.LLI PARDINI SPA	10.500.000.000	05/06/91
POPOLO CURDO	Fornitura di tende	SAFET SPA	180.050.000	14/06/91
ALBANIA	Fornitura di generi alimentari	LEVANT-CO SPA	7.050.967.500	20/06/91
ALBANIA	Spese movimentazione per esecuzione fornitura (rimborso)	—	796.128.555	—
SUDAN	Fornitura di insetticidi	SIAPA SPA	469.199.320	18/07/91
EGITTO	Operazioni di controllo su fornitura di farina	SITRIS SRL	192.195.800	18/07/91
SUDAN	Operazioni di controllo su fornitura di insetticidi	BOSSI & C. TRANSITI SPA	9.500.000	23/07/91
MOZAMBICO	Fornitura di 8 motori marini con accessori e parti di ricambio	CARTELLO SRL	85.686.030	23/07/91
ALBANIA	Fornitura di vaccino polio	LEVANT-CO SPA	23.300.000	06/08/91
ALBANIA	Fornitura di generi alimentari	LEVANT-CO SPA	1.597.232.000	08/08/91
ALBANIA	Spese movimentazione per esecuzione fornitura (rimborso)	—	70.599.505	—
ALBANIA	Fornitura di carne bovina	IN.AL.CA. SPA	23.338.920.000	11/10/91
ALBANIA	Fornitura di prodotti farmaceutici	LEVANT-CO SPA	1.704.957.635	25/10/91
ALBANIA	Fornitura di burro	IN.AL.CA. SPA	4.651.200.000	31/10/91
ALBANIA	Fornitura di latte in polvere	IN.AL.CA. SPA	8.580.000.000	08/11/91
ALBANIA	Fornitura di generi alimentari	FERRUZZI ITALIA SPA	39.691.689.374	08/11/91
ALBANIA	Fornitura di uova fresche di gallina	AGROEUROPEA SRL	5.195.036.000	15/11/91
ALBANIA	Fornitura di uova fresche di gallina	AGROCOM SRL	349.308.500	15/11/91
ALBANIA	Fornitura di sapone da bucato e detersivo in polvere	ANNUNZIATA SPA	6.849.417.000	26/11/91
ALBANIA	Fornitura di sapone da bucato e detersivo in polvere	MIRA LANZA SPA	3.033.139.600	26/11/91
ALBANIA	Fornitura di fagioli secchi	AGROCOM SRL	2.171.400.000	28/11/91
CORNO D'AFRICA	Fornitura di 2 "Fork-lift" e di uno "spreader idraulico"	NUOVA FIORENTINI SPA	650.000.000	10/12/91
LIBANO	Fornitura di una trivella completa di accessori	SOILMEC SPA	1.200.000.000	18/12/91

## ALLEGATO 2

**B - Contratti per le spedizioni delle forniture (stipulati a trattativa privata) - 1991**

NICARAGUA	MERZARIO SPA	359	10-1-91	6.000.000
PERU	DANZAS SPA	2762	6-3-91	240.000.000
GHANA	DANZAS SPA	2753	6-3-91	30.000.000
Vari Pvs	TIMAT SRL	4063	10-4-91	949.600.000
NICARAGUA	SAIMA SPA	4065	10-4-91	10.000.000
Vari Pvs	TIMAT SRL	4064	10-4-91	799.700.000
2 Pvs	FAGIOLI SPA	5283	17-5-91	16.700.000
POLONIA	SADI SNC	5240	17-5-91	100.000.000
MADAGASCAR	MERZARIO SPA	5287	20-5-91	80.000.000
Vari Pvs	TIMAT SRL	5286	20-5-91	685.940.000
EGITTO	MSAS SRL	5401	22-5-91	30.000.000
TUNISIA	SCHENKER SPA	5403	22-5-91	30.000.000
CIAD	JAS SPA	5395	22-5-91	30.000.000
UGANDA	MSAS SRL	5402	22-5-91	30.000.000
TANZANIA	SCHENKER SPA	5404	22-5-91	30.000.000
MOZAMBICO	MERZARIO SPA	5398	22-5-91	30.000.000
SENEGAL	JAS SPA	5390	22-5-91	30.000.000
LIBANO	AEIA SRL	5396	22-5-91	50.000.000
SUDAN	JAS SPA	5394	22-5-91	30.000.000
ALGERIA	DANZAS SPA	5389	22-5-91	20.000.000
SOMALIA	DANZAS SPA	5388	22-5-91	50.000.000
ETIOPIA	DANZAS SPA	5387	22-5-91	50.000.000
ANGOLA	DANZAS SPA	5386	22-5-91	30.000.000
BURKINA FASO	JAS SPA	5391	22-5-91	30.000.000
Vari Pvs	MULTICARGO SRL	6372	14-6-91	375.350.000
URUGUAY	CITTADINI	6373	14-6-91	30.000.000
REP. CENTRO AFR.	TIMAT SRL	6370	14-6-91	32.000.000



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## ALLEGATO 2

**B - Contratti per le spedizioni delle forniture (stipulati a trattativa privata) - 1991**

2 Pvs	RIGHI SRL	6374	14-6-91	72.550.000
ZAMBIA	PARISI SPA	6371	14-6-91	55.000.000
2 Pvs	GITOMAR SRL	6369	14-6-91	206.500.000
SOMALIA	FAGIOLI SPA	6375	14-6-91	100.000.000
GHANA	DANZAS SPA	6825	25-6-91	102.000.000
2 Pvs	TIMAT SRL	6824	25-6-91	58.500.000
IRAN	DANZAS SPA	6942	27-6-91	500.000.000
Vari Pvs	TIMAT SRL	7219	4-7-91	339.620.000
TANZANIA	MERZARIO SPA	7221	4-7-91	3.250.000
2 Pvs	TIMAT SRLA	7218	4-7-91	194.700.000
ETIOPIA	TIMAT SRL	7226	4-7-91	170.000.000
POLONIA	SADI SNC	7220	4-7-91	50.000.000
ETIOPIA	ODINO VALPERGA	7784	17-7-91	63.000.000
Vari Pvs	MERZARIO SPA	9631	10-9-91	86.200.000
Vari Pvs	OLIMPIA SRL	9630	10-9-91	30.000.000
ECUADOR	DANZAS SPA	9633	10-9-91	15.000.000
2 Pvs	FAGIOLI SPA	9629	10-9-91	20.000.000
Vari Pvs	VENTANA SPA	9628	10-9-91	32.000.000
MOZAMBICO	VENTANA SPA	9634	10-9-91	15.000.000
MOZAMBICO	FAGIOLI SPA	9632	10-9-91	50.000.000
ETIOPIA	OLIMPIA SRL	9690	11-9-91	5.000.000
ETIOPIA	OLYMPIA SRL	10043	18-9-91	15.500.000
YUGOSLAVIA	C.M.O. SRL	10620	1-10-91	90.750.000
YUGOSLAVIA	MISTRAL AIR SRL	10621	1-10-91	39.191.950
CIAD	DANZAS SPA	11516	23-10-91	150.000.000
CIAD	DANZAS SPA	11515	23-10-91	20.000.000
Vari Pvs	TIMAT SRL	11777	31-10-91	384.660.000

## ALLEGATO 2

**B - Contratti per le spedizioni delle forniture (stipulati a trattativa privata) - 1991**

ARGENTINA	GITOMAR SRL	11776	31-10-91	47.200.000
YUGOSLAVIA	GREX SPA	12050	7-11-91	5.100.000
ISOLE COMORE	AERTRANS SRL	12980	29-11-91	15.000.000
TANZANIA	GA.MI. SRL	12982	29-11-91	4.255.000
TANZANIA	MERZARIO SRL	14309	20-12-91	3.750.000
3 Pvs	MERZARIO SRL	14310	20-12-91	15.300.000
ALBANIA	VENTANA SPA	9933	24-12-91	800.000
<b>TOTALE</b>				<b>6.785.116.950</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## ALLEGATO 2

## C - Contratti di acquisto di forniture per interventi in via ordinaria (stipulati a trattativa privata) -1991

ALBANIA	IST. POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO	LIBRI E MATERIALI PER STAMPA LIBRI	4.599.775.000	27-9-91
	S.I.V. SOC. ITALIANA VETRO SPA	VETRI PER STRUTTURE SCOLASTICHE	227.250.000	6-11-91
Totale			4.827.025.000	
ALGERIA	BALICCHIA E REPACI SNC	2 PERSONAL COMPUTER OLIVETTI M290	10.110.000	10-7-91
	SENORTECH SRL	MACCHINA PER ANALISI DI DIFETTI SUPERFICIALI	39.760.000	10-7-91
	INSTRON INTERNATIONAL LIMITED	MACCHINA PER PROVE STATICHE CON MISURATORE ELETTRONICO	151.037.000	10-7-91
	BRUEL & HIAER	MACCHINA PER PROVE DI VIBRAZIONE	39.000.000	11-7-91
	SPECTRA SRL	MACCHINARI PER L'ANALISI DELLE VIBRAZIONI DEL SUONO E DEI SERVOMECCANISMI	46.170.000	15-7-91
	ELETTRONICA VENETA	LABORATORI VARI	578.224.000	15-7-91
	PAMO COMPUTERS SHOP	MATERIALE INFORMATICO CONTRATTO ANNULLATO????	68.590.000	26-7-91
HEWELETT PACKARD ITALIANA SPA	MATERIALE INFORMATICO	40.460.000	26-7-91	
Totale			973.351.000	
ANGOLA	NUOVA ARTECNICA	CANCELLERIA	10.817.400	24-1-91
	CODEVINTEC ITALIANA SRL	APPARACCHIATURE PER LABORATORIO DI SISMOGRAFIA	101.657.000	22-2-91
	COMMISSINT	VETTURE	60.451.000	17-7-91
	Totale			172.925.400
ARGENTINA	SINTESI SRL	LABORATORI VARI	900.732.000	14-11-91
	ELETTRONICA VENETA	APPARECCHIATURE PER LABORATORIO	257.653.250	14-11-91
	DIDACTA ITALIA	LABORATORI VARI	746.462.000	14-11-91
Totale			1.904.847.250	
BOLIVIA	FIAT IVECO SPA	7 CAMIONS PER DISTRIBUZIONE SALE IODATO	593.700.000	11-3-91
Totale			593.700.000	

## ALLEGATO 2

## C - Contratti di acquisto di forniture per interventi in via ordinaria (stipulati a trattativa privata) -1991

BURKINA FASO	INVERNIZZI	MATERIALE SANITARIO	43.591.500	6-9-91
	KONTRON INSTRUMENTS	MATERIALE SANITARIO	21.182.500	6-9-91
	CHIMICA OMNIA	MATERIALE SANITARIO	118.240.850	6-9-91
	ZEISS DIV.STRUMENTI	MATERIALE SANITARIO	6.514.000	6-9-91
	MAS	MATERIALE SANITARIO	99.894.190	6-9-91
	INDUSTRIA CARTOGRAFICA ROMANA	MATERIALE CANCELLERIA	15.013.900	20-11-91
	<b>Totale</b>		<b>304.436.940</b>	
CIAD	MEDIFARMA LOMBARDA	KITS DI EMERGENZA - EPIDEMIA COLERA	77.324.940	14-10-91
	MEDEXPORT ITALIA	FARMACI - EPIDEMIA COLERA	172.431.000	14-10-91
	MEDIFARMA LOMBARDA	ATTREZZATURE SANITARIE	32.142.890	18-10-91
	MARZOCCHI	MATERIALE RADIOLOGICO	3.025.000	18-10-91
	ESAOTE BIOMEDICA	APPARECCHIATURE RADIOLOGICHE	20.255.300	18-10-91
	INVERNIZZI	FERRI CHIRURGICI	15.352.120	13-11-91
	<b>Totale</b>		<b>320.531.250</b>	
CINA	ING. C. OLIVETTI E C. S.P.A. SYSTEM E NETWORKS	MATERIALE DI INFORMATICA	1.135.537.500	12-3-91
	<b>Totale</b>		<b>1.135.537.500</b>	
COLOMBIA	F.LLI DIECI	AUTOBETONIERE E DUMPERS	418.000.000	4-6-91
	PRISMA ENGINEERING	ARREDI E STRUMENTI DI MISURA	178.000.000	4-6-91
	PIBAMEC	UNITA' MOBILI	1.432.000.000	5-7-91
	DIDACTA ITALIA	STRUMENTI DI MISURA	394.000.000	8-7-91
	<b>Totale</b>		<b>2.422.000.000</b>	





## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## ALLEGATO 2

## C - Contratti di acquisto di forniture per interventi in via ordinaria (stipulati a trattativa privata) - 1991

	EUROSANTAS MEDICALIA GAMMA INTERNATIONAL SALUS PHARMA MEDEXPORT ITALIA MEDIFARMA LOMBARDA ECOBI FARMACEUTICI	MATERIALE SANITARIO - HOSPITEM MATERIALE SANITARIO - HOSPITEM MATERIALE SANITARIO - HOSPITEM MATERIALE SANITARIO - HOSPITEM FARMACI - HOSPITEM MATERIALE SANITARIO - HOSPITEM FARMACI - HOSPITEM	47.337.060 32.470.420 6.450.000 7.950.000 159.225.000 10.335.000 93.910.000 <b>1.714.139.895</b>	29-11-91 29-11-91 29-11-91 29-11-91 29-11-91 29-11-91 29-11-91
Totale				
<b>FILIPPINE</b>	MEDEXPORT ITALIA	FARMACI - LOTTA ALLA TBC	4.512.150.000 <b>4.512.150.000</b>	11-9-91
Totale				
<b>GHANA</b>	LUIGI SALVADORI ERNESTO INVERNIZZI MEDIFARMA LOMBARDA INVERNIZZI MEDEXPORT	MATERIALE SANITARIO MATERIALE SANITARIO MATERIALE SANITARIO KITS MATERIALE SANITARIO KITS MEDICINALI	17.583.200 11.500.000 45.726.250 105.797.300 252.130.200 <b>432.736.950</b>	23-1-91 23-1-91 23-1-91 16-5-91 14-6-91
Totale				
<b>GUATEMALA</b>	ISTITUTO FARMACOTERAPICO ITALIANO	ATTREZZATURE SANITARIE VARIE E MEDICINALI	800.000.000 <b>800.000.000</b>	27-8-91
Totale				
<b>IRAN</b>	NUOVA ARTECNICA FARMITALIA CARLO ERBA	CARTOLERIA MEDICINALI	20.863.000 23.435.000	28-5-91 28-5-91
<b>segue IRAN</b>	ELNOCOM MARZOCCHI TANGRAM O.F.F. OFFICINE FARMACEUTICHE FIORENTINE KENTOOOL VECCHI & PIAM	TENDE RADIOLOGIA ATTREZZATURE SANITARIE MEDICINALI LOGISTICA MEDICINALI	88.079.000 59.527.700 210.025.020 96.725.000 85.223.500 3.860.000	28-5-91 28-5-91 28-5-91 28-5-91 28-5-91 28-5-91

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## ALLEGATO 2

## C - Contratti di acquisite di forniture per interventi in via ordinaria (stipulati a trattativa privata) -1991

CHIMICA OMNIA	LABORATORIO	28.109.000	28-5-91
MEDIFARMA LOMBARDA	ATTREZZATURE SANITARIE	403.661.260	28-5-91
SALVADORI	ATTREZZATURE SANITARIE	124.820.000	28-5-91
I.S.I. ISTITUTO SIEROVACCINOGENO ITALIANO	MEDICINALI	24.550.000	28-5-91
EUROSANITAS	ATTREZZATURE SANITARIE	38.481.000	28-5-91
ECOBI	MEDICINALI	68.940.000	28-5-91
S.I.T.	MEDICINALI	4.600.000	28-5-91
NOVA ARGENTIA	MEDICINALI	117.956.000	28-5-91
ENELUCE	GENERATORI	45.580.000	28-5-91
MEDEXPORT	MEDICINALI	313.527.500	28-5-91
TILESI	CARTOLERIA	15.624.850	28-5-91
MEDICALIA	ATTREZZATURE SANITARIE	331.186.040	28-5-91
INVERNIZZI	ATTREZZATURE SANITARIE	96.731.370	28-5-91
G.M.M. GENERAL MEDICAL MERATE	RADIOLOGIA	59.200.000	28-5-91
FERINO	TENDE	75.949.200	28-5-91
SALVADORI S.P.A.	KIT "B" DI MATERIALE SANITARIO	265.816.500	13-6-91
ELNOCOM ELECTRONIC	TENDE PER SERVIZI IGIENICI	512.980.000	13-6-91
KENTOO S.R.L.	MATERIALE PER ACQUA E SMALTIMENTO RIFIUTI	677.697.000	13-6-91
ENELUCE DI MINISINI	GENERATORI DI CORRENTE	169.200.000	13-6-91
ENELUCE DI MINISINI	ATTREZZATURE ELETTRICHE	4.382.550	4-7-91
<b>Totale</b>		<b>3.966.730.490</b>	



## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## ALLEGATO 2

## C - Contratti di acquisto di forniture per interventi in via ordinaria (stipulati a trattativa privata) - 1991

JUGOSLAVIA	GREX ITALIA SPA	GENERI ALIMENTARI	660.078.080	27-9-91
	GREX ITALIA SPA	GENERI ALIMENTARI	1.737.058.735	10-10-91
	AGROEUROPEA SRL	GENERI ALIMENTARI	459.430.350	10-10-91
	ECOBI FARMACEUTICI	FARMACI	17.650.000	28-10-91
	SALUS PHARMA	FARMACI	11.615.000	28-10-91
	MEDICALIA	ATTREZZATURE SANITARIE	36.214.000	28-10-91
	MEDEXPORT	FARMACI	119.775.000	28-10-91
	OFFICINA FARMACEUTICA FIORENTINA	FARMACI	17.810.000	28-10-91
	<b>Totale</b>		<b>3.059.631.165</b>	
	MESSICO	S.E.I. EDITRICE INTERNAZIONALE	ATTREZZATURE	176.855.000
<b>Totale</b>			<b>176.855.000</b>	
NICARAGUA	IFI ISTITUTO FARMACOTERAPICO ITALIANO S.P.A.	FARMACI E ATTREZZATURE SANITARIE	1.600.000.000	23-5-91
	<b>Totale</b>		<b>1.600.000.000</b>	
PANAMA	ANSALDO GIE	RICAMBI PER CENTRALI IDROELETTRICHE	375.000.000	11-1-91
	<b>Totale</b>		<b>375.000.000</b>	
PERU'	INVERNIZZI	ATTREZZATURE SANITARIE	111.103.300	26-2-91
	MEDEXPORT ITALIA	FARMACI	437.031.500	5-4-91
<b>Totale</b>			<b>548.134.800</b>	

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## ALLEGATO 2

## C - Contratti di acquisto di forniture per interventi in via ordinaria (stipulati a trattativa privata) -1991

SENEGAL	NUOVA ARTECNICA	MATERIALE DI CANCELLERIA	4.202.282	14-6-91
	TILESI ERMINIO	MATERIALE DI CANCELLERIA	6.464.950	14-6-91
	RCTRAGE SAS	MATERIALE DI FERRAMENTA	33.772.070	11-11-91
	ITALCOS SPA	MATERIALE DI FERRAMENTA	23.731.815	11-11-91
	NUOVA ARTECNICA SRL	MATERIALE DI CANCELLERIA	111.710.995	11-11-91
	COLLINA SRL	AUTOVEICOLI	128.073.200	11-11-91
Totale				
			307.955.312	
SIRIA	MEDIFARMA LOMBARDA	MATERIALE SANITARIO	22.726.000	26-7-91
	CHIMICA OMNIA	MATERIALE SANITARIO	22.572.400	26-7-91
	ESAOTE BIOMEDICA	MATERIALE SANITARIO	29.055.300	26-7-91
	IMS	MATERIALE SANITARIO	202.440.000	26-7-91
Totale				
			276.793.700	
SOMALIA	MEDEXPORT	MEDICINALI	849.846.850	25-2-91
	I.S.I. ISTITUTO SIEROVACCINOGENO ITALIANO	FARMACI	11.040.000	28-5-91
	TILESI	CANCELLERIA	8.196.800	28-5-91
	KENTOOOL	LOGISTICA	34.579.800	28-5-91
	ELNOCOM	TENDE, RADIO	42.034.000	28-5-91
	ENELUCE	GENERATORI	18.560.000	28-5-91
	VECCHI E PIAM	FARMACI	1.930.000	28-5-91
	MEDEXPORT	FARMACI	180.868.200	28-5-91
	MARZOCCHI	RADIOLOGIA	29.285.440	28-5-91
	FERRINO	TENDE	30.630.600	28-5-91
	NUOVA ARTECNICA	CANCELLERIA	19.819.000	28-5-91
	GMM GENERAL MEDICAL MERATE	RADIOLOGIA	59.200.000	28-5-91
	MEDIFARMA LOMBARDA	ATTREZZATURE SANITARIE, LOGISTICA, ARREDI TENDE	243.816.930	28-5-91
	Totale			
			28.109.000	28-5-91
segue SOMALIA	CHIMICA OMNIA	MATERIALE DI LABORATORIO	28.945.000	28-5-91
	ECOBI FARMACEUTICI	FARMACI	2.300.000	28-5-91
	S.I.T. SPECIALITA' IGIENICO TERAPEUTICHE	FARMACI		28-5-91

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## ALLEGATO 2

## C - Contratti di acquisto di forniture per interventi in via ordinaria (stipulati a trattativa privata) - 1991

	NOVA ARGENTIA	FARMACI	107.080.000	28-5-91
	FARMITALIA CARLO ERBA	FARMACI	9.390.000	28-5-91
	MEDICALIA	ATTREZZATURE SANITARIE	175.707.605	28-5-91
	INVERNIZZI	ATTREZZATURE SANITARIE	86.654.870	28-5-91
	TANGRAM	ATTREZZATURE SANITARIE	96.778.370	28-5-91
	OFFICINA FARMACEUTICA FIORENTINA	FARMACI	56.323.500	28-5-91
	SALVADORI	ATTREZZATURE SANITARIE	53.957.500	28-5-91
	EUROSANTAS	ATTREZZATURE SANITARIE	5.715.100	28-5-91
	ENELUCE DI MINISINI	ATTREZZATURE ELETTRICHE	1.808.550	5-7-91
	<b>Totale</b>		<b>2.182.577.115</b>	
<b>SUDAN</b>	<b>FIAT - HITACHI EXCAVATORS</b>	<b>20 ESCAVATORI E RICAMBI</b>	<b>2.252.664.000</b>	<b>10-7-91</b>
	<b>Totale</b>		<b>2.252.664.000</b>	
<b>TERRITORI OCCUPATI</b>	<b>AMPLIFON</b>	<b>APPARECCHIATURE AUDIOLOGICHE</b>	<b>401.904.900</b>	<b>17-5-91</b>
	<b>CARL ZEISS</b>	<b>MICROSCOPI</b>	<b>31.105.000</b>	<b>25-6-91</b>
	<b>Totale</b>		<b>433.009.900</b>	
<b>TRINIDAD E TOBAGO</b>	<b>MEDEXPORT</b>	<b>MEDICINALI</b>	<b>55.792.000</b>	<b>14-10-91</b>
	<b>SALUS PHARMA</b>	<b>MEDICINALI</b>	<b>19.968.000</b>	<b>14-10-91</b>
	<b>OFFICINA FARMACEUTICA FIORENTINA</b>	<b>MEDICINALI</b>	<b>3.969.000</b>	<b>14-10-91</b>
	<b>Totale</b>		<b>79.729.000</b>	

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## ALLEGATO 2

## C - Contratti di acquisto di forniture per interventi in via ordinaria (stipulati a trattativa privata) - 1991

TUNISIA	SINTAGRI SRL	SERRE CLIMATIZZATE	98.417.735	22-2-91
	NUOVA ARTECNICA	CANCELLERIA, MATERIALE DISEGNO	21.415.740	22-2-91
	TECSIND ITALIA SPA	CANCELLERIA	3.989.500	10-5-91
	ALESSANDRINI STRUMENTAZIONE	LABORATORIO PER ANALISI SUOLI E PIANTE	178.268.630	5-6-91
	SIRMA	FILO DI FERRO ZINCATO	18.000.000	10-7-91
	AZ. AGRIC. VIVAI BATTISTINI	ITA' FORNITURA PIANTE DA FRUTTO	40.380.000	11-11-91
Totale			360.471.605	
TURCHIA	MEDIFARMA LOMBARDA	ATTREZZATURE SANITARIE	19.945.000	22-5-91
	I.M.S.	APPARECCHI RADIOLOGICI	217.286.000	24-5-91
	KONTRON	ECOGRAFO, ATTREZZATURE DI LABORATORIO	106.481.420	24-5-91
	Totale			343.712.420
UGANDA	MEDEXPORT ITALIA	FARMACI - EPIDEMIA MENINGITE	157.500.000	18-11-91
	MEDICALIA SRL	SIRINGHE - EPIDEMIA MENINGITE	10.650.000	18-11-91
	Totale			168.150.000
VIETNAM	TOYOTA ITALIANA SRL	AUTOVEICOLI	154.940.000	4-10-91
	OFFICINE FARMACEUTICHE FIORENTINE	MEDICINALI	27.450.000	12-11-91
	MEDEXPORT	MEDICINALI	24.603.600	12-11-91
	ECOBIFARMACEUTICI	MEDICINALI	2.695.000	12-11-91
	SALUS PHARMA	MEDICINALI	5.097.500	12-11-91
	JACOPO MONICO	MEDICINALI	1.620.000	12-11-91
Totale			216.406.100	
TOTALI GENERALI			36.731.494.557	

ALLEGATO 3  
**Contratti stipulati per attività di informazione - 1991**

Paese	Oggetto	Ente esecutore	Importo	Data
NON RIPARTIBILE	Organizzazione conferenza sulla cooperazione	BARBERINI TOURS	1.246.590.195	30/09/91
NON RIPARTIBILE	Ricerca per Conferenza sulla cooperazione	CESPI	179.690.000	30/09/91
NON RIPARTIBILE	Rivista "Cooperazione" 1992-1994 (importo anno 1991)	—	3.068.650.000	12/07/91
NON RIPARTIBILE	Ricerca pubblicazioni sulla cooperazione	EDITORIALE ESSE	139.230.000	22/11/91
NON RIPARTIBILE	Ricerca cooperazione paesi mediterranei	—	238.000.000	06/06/91
NON RIPARTIBILE	Ricerca per Conferenza sulla cooperazione	IAI	181.951.000	30/09/91
NON RIPARTIBILE	Ricerca per Conferenza sulla cooperazione	ISPI	189.210.000	30/09/91
NON RIPARTIBILE	"Cooperazione" in lingua italiana (1° semestre 1991)	PALOMBI	760.806.125	24/01/91
NON RIPARTIBILE	"Cooperazione" in lingua straniera (1° semestre 1991)	PALOMBI	331.989.150	24/01/91
		<b>Totale</b>	<b>6.336.116.470</b>	

## ALLEGATO 4

## Contratti stipulati per attività di formazione - 1991

Paese	Oggetto	Ente esecutore	Importo	Data	Decreto Ministero
NON RIPARTIBILE	Corso di formazione per tecnici di elaborazione dati	ISVI	241.275.000	01/02/91	1991/1038/6
NON RIPARTIBILE	Corso di specializzazione per l'industria del legno (rich.)	CSR	495.555.000	03/07/91	1991/2415/4
NON RIPARTIBILE	Corso conservazione prodotti ittici	ICI	385.650.000	07/06/91	1991/2197/3
NON RIPARTIBILE	Corso elettricisti di bordo	ICI	413.450.000	07/06/91	1991/2196/2
NON RIPARTIBILE	Corso di specializzazione pianificazione rete digitale Corso marketing servizi e prodotti TLC	CONSULTEL	425.925.000	10/07/91	1991/2413/2
NON RIPARTIBILE	Corso di perfezionamento ingegn. chimica e processi petrolchimici	SOGESTA	725.678.200	08/08/91	1991/2973/2
NON RIPARTIBILE	Corso di management dell'innovazione tecnologica	GYMNASIUM	839.800.000	06/08/91	1991/3459/5
NON RIPARTIBILE	Corso di specializzazione per l'industria del legno	CSR	844.705.000	06/09/91	1991/3682/4
NON RIPARTIBILE	Industria chimica e di processo	SOGESTA	720.072.500	08/08/91	1991/3033/6
NON RIPARTIBILE	Corso gas naturale	SOGESTA	1.079.816.700	08/08/91	1991/3012/6
NON RIPARTIBILE	Corso di perfezionamento in direzione alberghiera	CATAL	654.036.400	08/08/91	1991/3035/1
NON RIPARTIBILE	Corso di specializzazione in turismo	CATAL	729.466.000	08/08/91	1991/3034/0
			<b>Totale 7.555.629.8000</b>		

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Servizi	Contraenti	Data stipula	Validità	Decreto	Importo
SERVIZI DI TRASLOCHI TRA M.A.E. E UFFICI DISTACCATI	M.A.E. - Cittadini Trasporti	7/3/91	1/2/1991-31/1/92	1991/128/001388/6 del 30/5/91	355.260.249
SERVIZI DI TRASLOCHI TRA M.A.E. E UFFICI DISTACCATI	M.A.E. - Sestito Traslochi	7/3/91	1/1/91-31/12/91	1991/128/001387/5 del 30/5/91	355.260.249
SERVIZIO TRASPORTO CORRISPONDENZA	M.A.E. - Sisco	10/5/91	1/3/91- 28/2/92	1991/128/001380/5 del 30/5/1991	426.914.880
SERVIZIO VIGILANZA E SICUREZZA VIA CONTARINI E V.LE TIZIANO	M.A.E. - Ist. Vigilanza dell'Urbe	22/1/91	1/1/91-31/12/91	1991/128/003124/6 del 7/10/1991	1.063.188.126
SERVIZIO DI PULIZIA V.LE TIZIANO	M.A.E. - Splendida s.r.l.	10/12/90	2/1/91- 31/12/91	1991/128/001323/4 del 28/5/91	66.402.000
SERVIZIO DI PULIZIA VIA CONTARINI	M.A.E. - Solino	21/12/90	2/11/90 - 31/10/91	1991/128/001071/4 del 2/5/1991	113.097.600
SERVIZIO DI PULIZIA VIA CONTARINI	M.A.E. - Solino (atto aggiuntivo)	2/8/91	2/1/91- 31/10/91	1991/128/002891/4 del 17/9/91	121.029.159
ASSISTENZA TECNICA SISTEMI DI VIDEO-SCRITTURA E PERSONAL COMPUTER	M.A.E. - Ales Giuliana	2/1/91	2/1/91- 31/12/91	in corso di perfezionamento	298.379.743
ASSISTENZA TECNICA MACCHINE DA SCRIVERE FOTOCOPIATORI E CALCOLATRICI	M.A.E. - V.R.M.	2/1/91	2/1/91-31/12/91	in corso di perfezionamento	270.130.000
ASSISTENZA TECNICA P.C. OLIVETTI M280 - DM600 (UFF. II-XIX)	M.A.E. - V.R.M.	2/9/91	2/9/91-31/8/92	in corso di perfezionamento	155.730.540

... ..

### 13. L'ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

#### **a) Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS)**

Il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS) coordina a livello politico le attività di cooperazione, e determina gli indirizzi politici ai quali i diversi rami della Pubblica Amministrazione devono attenersi. Presieduto dal Ministro degli Esteri - per delega del Presidente del Consiglio dei Ministri - e composto dai Ministri del Bilancio, del Tesoro e del Commercio con l'Estero, stabilisce gli indirizzi programmatici, determina le priorità della cooperazione italiana e delibera le iniziative particolarmente rilevanti per la loro articolazione e dimensione finanziaria.

Il CICS nel '91 si è riunito cinque volte determinando, secondo quanto previsto dalla legge, le ripartizioni di massima delle disponibilità finanziarie per la cooperazione multilaterale e bilaterale e, in questo quadro, ha provveduto ad allocare il cap. 9005 del Ministero del Tesoro, che rappresenta una rilevante frazione dei fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo. In particolare, la cooperazione multilaterale è stata più volte oggetto dell'attività deliberativa per rifinanziamenti e partecipazioni ad organismi e fondi internazionali.

Nel quadro della definizione degli indirizzi programmatici, assumono rilievo la determinazione delle priorità per aree geografiche e l'individuazione di settori e strumenti di intervento, la cui periodica revisione permette di modulare l'intervento della cooperazione italiana in risposta all'evoluzione della situazione internazionale ed interna dei singoli Paesi. In questo senso, come conseguenza del drammatico aggravarsi della situazione in Albania e del flusso migratorio da cui l'Italia è stata direttamente investita, l'Albania è stata classificata come Paese di prima priorità per la nostra cooperazione nella riunione di settembre del CICS. Il Comitato si è occupato anche in altre riunioni dell'Albania adottando misure di sostegno finanziario tra cui un aiuto-programma. Ulteriori aggiornamenti per quanto riguarda le priorità hanno successivamente interessato la Cina, riclassificata come Paese di prima priorità, mentre il Venezuela, è stato individuato come Paese di seconda priorità.

Nel corso dell'anno il CICS ha visto accrescere l'attività delibe-



rativa nel settore dei crediti agevolati ad imprese miste, previsti all'art. 7 della 49/87, anche attraverso una regolamentazione più approfondita e dettagliata.

Nel quadro della cooperazione finanziaria, il CICS si è occupato in diverse riunioni del problema del debito dei Paesi in via di sviluppo. Sono state a questo proposito accolte alcune proposte di riscadenamento del debito (Mali e Zambia) e di consolidamento (Camerun e Giamaica). Con l'occasione è stata definita in termini più precisi l'applicazione della legge per la cancellazione del debito pubblico dei paesi più poveri ed indebitati.

Infine, per quello che riguarda la competenza in materia di iniziative a credito di aiuto, il CICS ha proceduto all'approvazione nel '91 - ed esclusi finanziamenti ex art. 7 - dell'ordine di circa 1.400 milioni di Lire per iniziative da realizzarsi a credito di aiuto.

#### **b) Comitato Direzionale**

Il Comitato Direzionale è l'organo di promozione e gestione dell'attività di cooperazione attraverso la partecipazione diretta da parte dei diversi rami della Pubblica Amministrazione che sono interessati al settore. Le sue competenze coprono tutti gli aspetti delle politiche di cooperazione: dalla cooperazione ordinaria a quella straordinaria, dalle direttive per l'attuazione degli indirizzi predisposti dal CICS alla programmazione, dalle iniziative di Regioni, Province ed Enti locali ai progetti affidati e promossi delle Organizzazioni Non Governative, agli aspetti organizzativi della Direzione.

In questo quadro, l'attività del Comitato Direzionale è risultata nel '91 particolarmente intensa. Il Comitato si è riunito nel corso dell'anno cinque volte, a intervalli regolari, assicurando così una ordinata verifica dei progetti da approvare. I progetti di cooperazione finanziati a dono esaminati ed approvati sono stati dell'ordine di 670 miliardi di Lire, mentre quelli finanziati a credito d'aiuto (per i quali il Comitato esprime un motivato parere) sono risultati pari a circa 1.383 miliardi di Lire.

Confermando una tendenza delineatasi già negli anni passati, la cooperazione italiana è stata sollecitata ad intervenire in termini sempre più consistenti in situazioni straordinarie o di emergenza, secondo le linee operative e le modalità di azione più precise che sono state definite nel corso dell'anno. In tale ambito, per quanto riguarda il settore dell'emergenza, il Comitato ha riconosciuto i pre-

supposti di straordinarietà per finanziamenti nell'ordine di 135 miliardi di Lire. Parte rilevante di tali fondi è stata destinata all'Albania, nel quadro delle misure intraprese a seguito degli eventi dell'agosto, e il Comitato Direzionale, in una speciale riunione svoltasi il 4/10/92, ha provveduto ad identificare ed attuare gli interventi di aiuto più urgenti.

Contemporaneamente, un altro ambito di intervento del Comitato ha riguardato i Paesi mediorientali più colpiti dalle conseguenze della Guerra del Golfo, a favore dei quali sono stati riconosciuti i presupposti di straordinarietà per circa 86 miliardi di Lire.

La continua evoluzione del quadro internazionale e le nuove situazioni di crisi sulle quali si è chiamati ad intervenire, richiedono una costante attenzione al quadro di riferimento normativo nel quale opera la cooperazione allo sviluppo italiana. In tale ambito particolare rilevanza rivestono le direttive che il Comitato Direzionale delibera per definire le procedure e le modalità di azione della cooperazione. In questo senso, nel '91 il Comitato Direzionale ha aggiornato le direttive in materia di "commodity" e "programme-aid", ed ha elaborato una sistemazione delle procedure per gli interventi di emergenza. Il sempre più rilevante peso di questo tipo di interventi ha richiesto infatti che si definissero procedure standard da adottare nelle situazioni di crisi, in particolare per quel che riguarda la fornitura dei beni e soccorsi di prima necessità.

### **c) Comitato Consultivo**

Al Comitato Consultivo la Legge 49/87 attribuisce la funzione di assicurare la più ampia partecipazione alle attività della cooperazione allo sviluppo delle forze sociali, imprenditoriali e culturali del Paese. Nel Comitato Consultivo sono perciò presenti, oltre ai rappresentanti di enti ed istituzioni, anche rappresentanti del mondo imprenditoriale, di cooperative, organismi sindacali e organizzazioni non governative. In questa cornice, il Comitato Consultivo svolge una importante funzione di impulso e riflessione per temi di interesse specifici della cooperazione oltre che, su un piano più generale, per le linee programmatiche di intervento e per le direttive stabilite dal Comitato Direzionale. In particolare, il Comitato Consultivo esprime un parere motivato sulla Relazione annuale consultiva dell'attività di cooperazione che deve essere trasmessa al Parlamento.

Nel '91 il Comitato Consultivo si è riunito tre volte, ed è stato impegnato in particolare nella preparazione della Conferenza sulla Cooperazione allo Sviluppo svoltasi in ottobre a Roma. Uno speciale contributo di idee e di approfondimenti era stato infatti espressamente richiesto al Comitato al fine di assicurare un coinvolgimento più articolato delle forze sociali del Paese alla riflessione sulla cooperazione promossa dalla Conferenza.

Inoltre, in base alle procedure che regolano il suo funzionamento, il Comitato ha sviluppato una notevole attività attraverso i quattro Gruppi di lavoro nei quali si articola.

Specificatamente, il primo Gruppo si è occupato della cooperazione industriale e delle joint-ventures, della regolamentazione degli albi delle imprese e dei professionisti, nonché dei criteri di funzionamento della banca dati delle imprese italiane di servizi.

Il secondo Gruppo ha indirizzato la sua attività sulla formazione, sulle sostenibilità dei progetti di cooperazione e sugli sforzi da attuare per assicurare la sopravvivenza dei progetti stessi, privilegiando, nel contempo, il fattore delle risorse umane locali.

Il terzo Gruppo ha invece esaminato l'impatto dei programmi di cooperazione sulla realtà sociale ed economica e sui processi di sviluppo democratico dei paesi partners; con riferimento al tema trattato, è stata stipulata una convenzione esterna per la elaborazione di modelli di progettazione e valutazione delle iniziative di aiuto.

Il quarto Gruppo di lavoro ha effettuato infine un esame dei progressi compiuti dalle Regioni e dagli Enti locali nello svolgimento del ruolo ad essi attribuito dalla legge 49/87. A questo riguardo, è stata attivata una rilevazione a mezzo schede dell'attività, la strumentazione e le linee di azione adottate da alcune Regioni italiane in applicazione della legge in questione.

#### **d) Commissione Ong**

La Commissione Ong è costituita ai sensi dell'art. 8 comma 10 della Legge 49/87. Nel '91 si è riunita cinque volte per esaminare ed esprimere il proprio parere sulle questioni attinenti le Organizzazioni non Governative.

Nell'ambito della propria attività la Commissione ha esaminato, esprimendo il relativo parere, le iniziative a carattere "promosso" delle Ong, realizzate avvalendosi di contributi pubblici.

Complessivamente, nel '91, si è trattato di 167 programmi (130 nuovi e 37 in proroga e riconduzione). Contemporaneamente, all'attenzione della Commissione sono stati portati i programmi "affidati" nel corso dell'anno a Ong (30 progetti).

Le Ong riconosciute idonee ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87, alla fine del '91 risultavano 119; tra queste, 15 sono state riconosciute idonee nel corso dell'anno. Sotto questo profilo, alla luce del crescente numero di enti che presentano domanda alla DGCS per essere riconosciuti idonei, sono stati definiti in termini più puntuali i criteri di verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità, sia per i nuovi Organismi che per quelli di meno recente costituzione.

Inoltre la Commissione ha preso in esame il rinnovo delle convenzioni per microrealizzazioni nei Pvs con le tre Federazioni delle Ong, con gli Istituti di cooperazione sindacale e con la Caritas e ha provveduto alla revisione aggiornata delle tabelle relative al trattamento economico del personale volontario in servizio civile nei Pvs.

**APPENDICE STATISTICA  
AL I VOLUME**



## **APPENDICE STATISTICA NOTA ESPLICATIVA**

Per "impegni a dono" si intendono i decreti di impegno su cui è stato apposto il visto da parte dell'Ufficio di Ragioneria presso la DGCS.

Gli importi si riferiscono alla quota di competenza di ciascun anno.

Per "impegni a credito di aiuto" si intendono gli importi risultanti dai decreti emanati dal Ministero del Tesoro a seguito della delibera di approvazione del CICS.

Per "erogazione", sia per i doni che per i crediti di aiuto, si intendono gli importi effettivamente erogati nell'anno (erogato di cassa), a prescindere dall'anno di competenza.

**COOPERAZIONE BILATERALE**

(Fondo di Cooperazione e Fondo Rotativo)

**IMPEGNI (per area geografica)**

(Milioni di lire)

ANNO	VOCI \ AREA	BMVO	AFRICA SUBSAHAR.	AMERICA LATINA	ASIA	EUROPA	Totale
1989	DONI	90.835	732.007	185.362	58.006	0	1.066.210
	CREDITI	406.002	288.634	435.977	62.477	0	1.193.090
	Totale	496.837	1.020.641	621.339	120.483	0	2.259.300
1990	DONI	150.010	672.296	235.969	37.042	11.833	1.107.150
	CREDITI	291.184	97.226	264.566	283.266	0	936.242
	Totale	441.194	769.522	500.535	320.308	11.833	2.043.392
1991	DONI	199.118	578.266	316.634	48.004	119.255	1.261.277
	CREDITI	543.740	83.450	439.957	303.407	83.134	1.453.688
	Totale	742.858	661.716	756.591	351.411	202.389	2.714.965
TRIENNIO 1989-91	DONI	439.963	1.982.569	737.965	143.052	131.088	3.434.637
	CREDITI	1.240.926	469.310	1.140.500	649.150	83.134	3.583.020
	TOTALE	1.680.889	2.451.879	1.878.465	792.202	214.222	7.017.657
	% sul totale	24,0%	34,9%	26,8%	11,3%	3,1%	100,0%

Nota 1: le cifre riportate per gli impegni a credito di aiuto tengono conto del cambio di lira per \$ comunicato dal Mediocredito Centrale a fine di ogni anno: per il 1988, 1305,76 lire per \$; per il 1989, 1271 lire; per il 1990, 1130,145.

Nota 2: L'area geografica BMVO significa "Bacino del Mediterraneo e Vicino Oriente". Si usa ormai di frequente al posto della dizione "Nord Africa Vicino Oriente", che è quella impiegata nella prima parte del volume.

Nelle tabelle di questa appendice statistica la Jugoslavia è inserita nel BMVO, mentre nella prima parte del volume è inserita nell'Europa Centrale e Meridionale.



**COOPERAZIONE BILATERALE**  
(Fondo di Cooperazione e Fondo Rotativo)

**EROGAZIONI** (per area geografica)

(Milioni di lire)

ANNO	VOCI \ AREA	BMVO	AFRICA SUBSAHAR.	AMERICA LATINA	ASIA	EUROPA	Totale
1989	DONI	102.511	955.933	249.871	72.903	0	1.381.218
	CREDITI	101.563	385.658	294.662	311.745	0	1.093.628
	Totale	204.074	1.341.591	544.533	384.648	0	2.474.846
1990	DONI	128.577	662.856	165.907	35.603	11.608	1.004.551
	CREDITI	187.193	284.529	216.255	87.631	0	775.608
	Totale	315.770	947.385	382.162	123.234	11.608	1.780.159
1991	DONI	123.151	544.443	261.176	52.083	17.818	998.671
	CREDITI	362.736	165.133	291.711	109.613	0	929.193
	Totale	485.887	709.576	552.887	161.696	17.818	1.927.864
TRIENNIO 1989-91	DONI	354.239	2.163.232	676.954	160.589	29.426	3.384.440
	CREDITI	651.492	835.320	802.628	508.989	0	2.798.429
	Totale	1.005.731	2.998.552	1.479.582	669.578	29.426	6.182.869
	% sul totale	16,3%	48,5%	23,9%	10,8%	0,5%	100,0%

**COOPERAZIONE BILATERALE**

(Fondo di Cooperazione e Fondo Rotativo)

**IMPEGNI ED EROGAZIONI - Triennio 1989-91**

(per paese ed area geografica)

**BACINO MEDITERRANEO - VICINO ORIENTE (BMVO)**

(Milioni di lire)

PAESI	IMPEGNATO			EROGATO		
	DONI	CREDITI	TOTALE	DONI	CREDITI	TOTALE
<b>PRIMA PRIORITA'</b>						
ALGERIA	11.273	172.257	183.530	9.207	32.480	41.687
EGITTO	167.291	351.708	518.999	127.334	138.469	265.803
MAROCCO	8.045	225.250	233.295	14.316	126.812	141.128
TUNISIA	98.565	221.406	319.971	68.775	185.931	254.706
JUGOSLAVIA	9334	115.922	125.256	2.433	108.172	110.605
<b>TOTALE</b>	<b>294.508</b>	<b>1.086.543</b>	<b>1.381.051</b>	<b>222.065</b>	<b>591.864</b>	<b>813.929</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>						
GIORDANIA	10.801	0	10.801	14.270	8.274	22.544
TURCHIA	28.188	136.832	165.020	35.573	41.640	77.213
YEMEN	34.288	0	34.288	19.791	2.089	21.880
<b>TOTALE</b>	<b>73.277</b>	<b>136.832</b>	<b>210.109</b>	<b>69.634</b>	<b>52.003</b>	<b>121.637</b>
<b>CONDIZIONI SPEC.</b>						
LIBANO	36.796	0	36.796	36.026	4.920	40.946
TERRITORI OCCUPATI	28.975	0	28.975	19.947	0	19.947
<b>TOTALE</b>	<b>65.771</b>	<b>0</b>	<b>65.771</b>	<b>55.973</b>	<b>4.920</b>	<b>60.893</b>
<b>NON PRIORITARI</b>						
IRAN	763	0	763	760	0	760
IRAQ	9	0	9	2.169	0	2.169
LIBIA	19	0	19	190	0	190
MALTA	1.107	0	1.107	953	0	953
SIRIA	410	17.553	17.963	55	2.706	2.761
(non ripartibili)	4.101	0	4.101	2.440	0	2.440
<b>TOTALE</b>	<b>6.409</b>	<b>17.553</b>	<b>23.962</b>	<b>6.567</b>	<b>2.706</b>	<b>9.273</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>439.965</b>	<b>1.240.928</b>	<b>1.680.893</b>	<b>354.239</b>	<b>651.493</b>	<b>1.005.732</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**AFRICA OCCIDENTALE**

(Millioni di lire)

PAESI	IMPEGNATO			EROGATO		
	DONI	CREDITI	TOTALE	DONI	CREDITI	TOTALE
<b>SECONDA PRIORITA'</b>						
SENEGAL	187.592	15.552	203.144	140.785	35.470	176.255
O.M.V.S.	0	0	0		10	10
<b>TOTALE</b>	<b>187.592</b>	<b>15.552</b>	<b>203.144</b>	<b>140.785</b>	<b>35.480</b>	<b>176.265</b>
<b>NON PRIORITARI</b>						
Iniziativa Sahel:						
BURKINA FASO	42.362	0	42.362	60.286	0	60.286
CAPO VERDE	3.904	0	3.904	16.958	0	16.958
CIAD	10.441	0	10.441	16.362	0	16.362
GAMBIA	12.315	0	12.315	10.009	0	10.009
MALI	38.425	0	38.425	53.022	8.177	61.199
MAURITANIA	20.651	0	20.651	25.008	50	25.058
NIGER	35.169	0	35.169	54.427	0	54.427
REGIONALI SAHEL	579	0	579	17.046	0	17.046
BENIN	2.238	0	2.238	8.100	0	8.100
CAMERUN	48.924	8.975	57.899	52.508	60.134	112.642
COSTA D'AVORIO	5.830	0	5.830	5.038	0	5.038
GHANA	16.264	0	16.264	3.302	41.987	45.289
GUINEA BISSAU	27.479	0	27.479	33.691	0	33.691
GUINEA CONAKRY	44.028	0	44.028	38.647	20.652	59.299
LIBERIA	0	0	0	0	0	0
NIGERIA	25.773	9.338	35.111	30.030	0	30.030
SIERRA LEONE	20.035	138.056	158.091	1.349	72.337	73.686
TOGO	916	0	916	1.606	0	1.606
<b>TOTALE</b>	<b>355.333</b>	<b>156.369</b>	<b>511.702</b>	<b>427.389</b>	<b>203.337</b>	<b>630.726</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>542.925</b>	<b>171.921</b>	<b>714.846</b>	<b>568.174</b>	<b>238.817</b>	<b>806.991</b>

**AFRICA CENTRALE ED ORIENTALE**

(Milioni di lire)

PAESI	IMPEGNATO			EROGATO		
	DONI	CREDITI	TOTALE	DONI	CREDITI	TOTALE
<b>PRIMA PRIORITA'</b>						
ETIOPIA	315.058	58.207	373.265	387.053	100.919	487.972
SOMALIA	373.654	0	373.654	404.427	0	404.427
<b>TOTALE</b>	<b>688.712</b>	<b>58.207</b>	<b>746.919</b>	<b>791.480</b>	<b>100.919</b>	<b>892.399</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>						
GIBUTI	60.930	43.211	104.141	35.855	25.999	61.854
KENYA	36.139	0	36.139	52.171	99.863	152.034
SUDAN	66.151	0	66.151	87.862	14.880	102.742
<b>TOTALE</b>	<b>163.220</b>	<b>43.211</b>	<b>206.431</b>	<b>175.888</b>	<b>140.742</b>	<b>316.630</b>
<b>NON PRIORITARI</b>						
BURUNDI	10.055	0	10.055	11.531	247	11.778
CONGO	12.650	21.381	34.031	13.068	22.519	35.587
GABON	1.543	0	1.543	1.563	0	1.563
GUINEA EQUATORIALE	4.743	0	4.743	4.025	0	4.025
REP. CENTRAFRICANA	1.209	0	1.209	1.102	0	1.102
RWANDA	6.323	0	6.323	5.996	0	5.996
SAO TOME'-PRINCIPE	1.446	0	1.446	3.949	0	3.949
SEYCHELLES	558	0	558	652	0	652
UGANDA	40.111	12.417	52.528	47.879	12.684	60.563
CORNO D'AFRICA	0	0	0	4.555	0	4.555
<b>TOTALE</b>	<b>78.638</b>	<b>33.798</b>	<b>112.436</b>	<b>94.320</b>	<b>35.450</b>	<b>129.770</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>930.570</b>	<b>135.216</b>	<b>1.065.786</b>	<b>1.061.688</b>	<b>277.111</b>	<b>1.338.799</b>

**AFRICA AUSTRALE**

(Milioni di lire)

PAESI	IMPEGNATO			EROGATO		
	DONI	CREDITI	TOTALE	DONI	CREDITI	TOTALE
<b>PRIMA PRIORITA'</b>						
ANGOLA	95.332	66.250	161.582	65.588	15.318	80.906
MOZAMBICO	237.786	0	237.786	257.839	34.489	292.328
TANZANIA	61.688	50.574	112.262	42.291	156.098	198.389
<b>TOTALE</b>	<b>394.806</b>	<b>116.824</b>	<b>511.630</b>	<b>365.718</b>	<b>205.905</b>	<b>571.623</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>						
ZIMBABWE	10.826	36.808	47.634	16.522	23.332	39.854
S.A.D.C.C.	0	0			0	
<b>TOTALE</b>	<b>10.826</b>	<b>36.808</b>	<b>47.634</b>	<b>16.522</b>	<b>23.332</b>	<b>39.854</b>
<b>NON PRIORITARI</b>						
BOTSWANA	51	0	51	0	0	0
COMORE	6	0	6	27	0	27
KWAZULU	0	0		0	0	
LESOTHO	4.881	0	4.881	4.653	0	4.653
MADAGASCAR	15.995	0	15.995	23.158	0	23.158
MALAWI	1.152	0	1.152	2.420	0	2.420
MAURITIUS	24	0	24	0	0	0
NAMIBIA	2.231	0	2.231	2.150	0	2.150
REP. SUDAFRICANA	3.700	0	3.700	3.807	0	3.807
SWAZILAND	2.245	8.544	10.789	3.956	5.297	9.253
ZAIRE	19.677	0	19.677	29.002	64.548	93.550
ZAMBIA	48.246	0	48.246	32.687	20.368	53.055
non rip. Afr. Austr. (*)	5.233	0	5.233	49.273	0	49.273
<b>TOTALE</b>	<b>103.441</b>	<b>8.544</b>	<b>111.985</b>	<b>151.133</b>	<b>90.213</b>	<b>241.346</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>509.073</b>	<b>162.176</b>	<b>671.249</b>	<b>533.373</b>	<b>319.450</b>	<b>852.823</b>

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<b>ASIA</b> (Milioni di lire)						
	<b>IMPEGNATO</b>			<b>EROGATO</b>		
<b>PAESI</b>	<b>DONI</b>	<b>CREDITI</b>	<b>TOTALE</b>	<b>DONI</b>	<b>CREDITI</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>						
FILIPPINE	33.610	94.626	128.236	23.971	13.087	37.058
<b>TOTALE</b>	<b>33.610</b>	<b>94.626</b>	<b>128.236</b>	<b>23.971</b>	<b>13.087</b>	<b>37.058</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>						
INDIA	33.955	36.165	70.120	34.529	136.399	170.928
PAKISTAN	8.493	0	8.493	15.006	60.974	75.980
VIETNAM	3.274	85.296	88.570	1.862	0	1.862
<b>TOTALE</b>	<b>45.722</b>	<b>121.461</b>	<b>167.183</b>	<b>51.397</b>	<b>197.373</b>	<b>248.770</b>
<b>CONDIZIONI SPEC.</b>						
CINA (*)	27.308	343.531	370.839	40.625	253.220	293.845
<b>TOTALE</b>	<b>27.308</b>	<b>343.531</b>	<b>370.839</b>	<b>40.625</b>	<b>253.220</b>	<b>293.845</b>
<b>NON PRIORITARI</b>						
AFGHANISTAN	500	0		500	0	
BANGLADESH	10.740	0	10.740	9.117	0	9.117
BHUTAN	398	0	398	439	0	439
BIRMANIA	125	0	125	123	0	123
CAMBOGIA	689	0	689	689	0	689
INDONESIA	10.496	70.837	81.333	16.921	45.309	62.230
LAOS	633	0	633	575	0	575
MALAYSIA	589	0	589	2.982	0	2.982
NEPAL	3.334	0	3.334	3.137	0	3.137
SRI LANKA	2.990	18.696	21.686	2.990	0	2.990
THAILANDIA	5.748	0	5.748	5.518	0	5.518
Non ripartibili	171	0	171	1.606	0	1.606
PAPUASIA-NUOVA GUIN	0	0	0	0	0	0
SAMOA	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>36.413</b>	<b>89.533</b>	<b>125.446</b>	<b>44.597</b>	<b>45.309</b>	<b>89.406</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>143.053</b>	<b>649.151</b>	<b>791.704</b>	<b>160.590</b>	<b>508.989</b>	<b>669.079</b>

\* Nel corso del '91 il CICS ha inserito la Cina nei Paesi di prima priorità (delibera n. 5 del 3.5.91).

**AMERICA LATINA**

(Milioni di lire)

PAESI	IMPEGNATO			EROGATO		
	DONI	CREDITI	TOTALE	DONI	CREDITI	TOTALE
<b>PRIMA PRIORITA'</b>						
ARGENTINA	178.287	638.747	817.034	129.311	296.507	425.818
BOLIVIA	47.284	77.281	124.565	56.197	22.187	78.384
CILE	53.697	0	53.697	53.375	0	53.375
COLOMBIA	51.297	20.468	71.765	34.872	20.355	55.227
PERU'	68.998	202.587	271.585	60.561	218.575	279.136
<b>TOTALE</b>	<b>399.563</b>	<b>939.083</b>	<b>1.338.646</b>	<b>334.316</b>	<b>557.624</b>	<b>891.940</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>						
BRASILE	49.235	25.860	75.095	47.329	0	47.329
COSTARICA	6.447	0	6.447	8.318	5.012	13.330
ECUADOR	34.502	8.230	42.732	47.419	50.080	97.499
GIAMAICA	6.855	0	6.855	4.081	17.004	21.085
GUATEMALA	41.268	18.583	59.851	35.777	37.417	73.194
NICARAGUA	64.265	0	64.265	49.986	1.569	51.555
REP.DOMINICANA	17.678	86.242	103.920	7.042	55.680	62.722
URUGUAY	6.701	23.597	30.298	14.063	18.257	32.320
<b>TOTALE</b>	<b>226.951</b>	<b>162.512</b>	<b>389.463</b>	<b>214.015</b>	<b>185.019</b>	<b>399.034</b>
<b>TERZA PRIORITA'</b>						
ST. KITTIS-NEVIS	50	0	50	42	0	42
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>	<b>0</b>	<b>50</b>	<b>42</b>	<b>0</b>	<b>42</b>

**(segue) AMERICA LATINA**

PAESI	IMPEGNATO			EROGATO		
	DONI	CREDITI	TOTALE	DONI	CREDITI	TOTALE
<b>NON PRIORITARI</b>						
CUBA	4.274	16.092	20.366	4.274	15.747	20.021
EL SALVADOR	7.456	0	7.456	27.273	0	27.273
GUYANA	2.610	0	2.610	2.500	0	2.500
HONDURAS	12.752	22.812	35.564	13.232	44.237	57.469
MESSICO	7.396	0	7.396	6.252	0	6.252
PANAMA	375	0	375	263	0	263
PARAGUAY	2.867	0	2.867	2.384	0	2.384
VENEZUELA *	2.862	0	2.862	4.021	0	4.021
Area Istmo-Caraibica	50.109	0	50.109	49.215	0	49.215
Patto andino	1.216	0	1.216	1.118	0	1.118
TRINIDAD & TOBAGO	80	0	80	622	0	622
Non rip. America Latina	19.405	0	19.405	17.426	0	17.426
HAITI	0	0	0	0	0	0
DOMINICA	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>111.402</b>	<b>38.904</b>	<b>150.306</b>	<b>128.580</b>	<b>59.984</b>	<b>188.564</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>737.966</b>	<b>1.140.499</b>	<b>1.878.465</b>	<b>676.911</b>	<b>802.627</b>	<b>1.479.538</b>

\* Nel corso del 1991 il CICS ha inserito il Venezuela nei Paesi di seconda priorità (delibera n. 5 del 3.5.91).



**EUROPA**

(Millioni di lire)

PAESI	IMPEGNATO			EROGATO		
	DONI	CREDITI	TOTALE	DONI	CREDITI	TOTALE
<b>PRIMA PRIORITA'</b>						
POLONIA	15.178	9.172	24.350	9.608	0	9.608
ROMANIA	2.000	0	2.000	2.000	0	2.000
ALBANIA *	113.911	60.000	173.911	17.818	0	17.818
UNGHERIA	0	13.962	13.962	0		
<b>TOTALE</b>	<b>131.089</b>	<b>83.134</b>	<b>214.223</b>	<b>29.426</b>	<b>0</b>	<b>29.426</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>131.089</b>	<b>83.134</b>	<b>214.223</b>	<b>11.608</b>	<b>0</b>	<b>11.608</b>

\* Nel corso del '91 il CICS ha inserito l'Albania nei Paesi di prima priorità (delibera n. 60 del 1.8.91).

**CREDITI AIUTO - IMPEGNI****BMVO**

(Milioni di lire)

<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
ALGERIA	105.898	33.144	33.215	172.257
EGITTO	108.862	42.495	200.351	351.708
MAROCCO	60.751	74.505	89.994	225.250
TUNISIA	105.855	35.218	80.333	221.406
JUGOSLAVIA		90.265	25.657	115.922
<b>TOTALE</b>	<b>381.366</b>	<b>275.627</b>	<b>429.550</b>	<b>1.086.543</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
GIORDANIA				
TURCHIA	7.083	15.559	114.190	136.832
YEMEN				
<b>TOTALE</b>	<b>7.083</b>	<b>15.559</b>	<b>114.190</b>	<b>136.832</b>
<b>CONDIZIONI SPECIALI</b>				
LIBANO				
TERRITORI OCCUPATI				
<b>TOTALE</b>				
<b>NON PRIORITARI</b>				
IRAN				
IRAQ				
LIBIA				
MALTA				
SIRIA	17.553			17.553
(non ripartibili)				
<b>TOTALE</b>	<b>17.553</b>			<b>17.553</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>406.002</b>	<b>291.186</b>	<b>543.740</b>	<b>1.240.928</b>

**AFRICA OCCIDENTALE**

(Milioni di lire)

<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
SENEGAL O.M.V.S.	15.552			15.552
<b>TOTALE</b>	<b>15.552</b>			<b>15.552</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
Iniziativa Sahel:				
BURKINA FASO				
CAPO VERDE				
CIAD				
GAMBIA				
MALI				
MAURITANIA				
NIGER				
Regioni Sahel				
BENIN				
CAMERUN	8.975			8.975
COSTA D'AVORIO				
GHANA				
GUINEA BISSAU				
GUINEA CONAKRY				
LIBERIA				
NIGERIA		9.388		9.388
SIERRA LEONE	138.056			138.056
TOGO				
<b>TOTALE</b>	<b>147.031</b>	<b>9.388</b>		<b>156.419</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>162.583</b>	<b>9.388</b>		<b>171.971</b>

**AFRICA CENTRALE E ORIENTALE**

(Milioni di lire)

<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
ETIOPIA	58.207			58.207
SOMALIA				
<b>TOTALE</b>	<b>58.207</b>			<b>58.207</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
GIBUTI	26.011		17.200	43.211
KENYA				
SUDAN				
<b>TOTALE</b>	<b>26.011</b>		<b>17.200</b>	<b>43.211</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
BURUNDI				
CONGO	21.381			21.381
GABON				
GUINEA EQUATORIALE				
REP. CENTRAFRICANA				
RWANDA				
SAO TOME'e PRINCIPE				
SEYCHELLES				
UGANDA		12.417		12.417
non ripartibili				
<b>TOTALE</b>	<b>21.381</b>	<b>12.417</b>		<b>33.798</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>105.599</b>	<b>12.417</b>	<b>17.200</b>	<b>135.216</b>

**AFRICA AUSTRALE**

(Milioni di lire)

<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
ANGOLA			66.250	66.250
MOZAMBICO				
TANZANIA	11.911	38.663		50.574
<b>TOTALE</b>	<b>11.911</b>	<b>38.663</b>	<b>66.250</b>	<b>116.824</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
ZIMBABWE		36.808		36.808
S.A.D.C.C.				
<b>TOTALE</b>		<b>36.808</b>		<b>36.808</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
BOTSWANA				
COMORE				
KWAZULU				
LESOTHO				
MADAGASCAR				
MALAWI				
MAURITIUS				
NAMIBIA				
REP. SUDAFRICANA				
SWAZILAND				
ZAIRE	8.544			8.544
ZAMBIA				
non ripartibili				
<b>TOTALE</b>	<b>8.544</b>			<b>8.544</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>20.455</b>	<b>75.471</b>	<b>66.250</b>	<b>162.176</b>

<b>ASIA</b>				(Milioni di lire)
<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
FILIPPINE		84.440	10.186	94.626
<b>TOTALE</b>		<b>84.440</b>	<b>10.186</b>	<b>94.626</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
INDIA		36.165		36.165
PAKISTAN			85.296	85.296
VIETNAM				
<b>TOTALE</b>		<b>36.165</b>	<b>85.296</b>	<b>121.461</b>
<b>CONDIZIONI SPECIALI</b>				
CINA *	39.345	162.662	141.524	343.531
<b>TOTALE</b>	<b>39.345</b>	<b>162.662</b>	<b>141.524</b>	<b>343.531</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
AFGHANISTAN				
BANGLADESH				
BHUTAN				
BIRMANIA				
FIGI				
INDONESIA	23.132		47.705	70.837
KIRIBATI				
MALAYSIA				
NEPAL				
SAMOA				
SRI LANKA			18.696	18.696
THAILANDIA				
VANUATU				
<b>TOTALE</b>	<b>23.132</b>		<b>66.401</b>	<b>89.533</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>62.477</b>	<b>283.267</b>	<b>303.407</b>	<b>649.151</b>

\* Nel corso del '91 il CICS ha inserito la Cina nei Paesi di prima priorità (delibera n. 5 del 3.5.91).

**AMERICA LATINA**

(Milioni di lire)

<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
ARGENTINA	153.485	136.705	348.557	638.747
BOLIVIA	7.421	49.860	20.000	77.281
CILE				
COLOMBIA	10.591	9.877		20.468
PERU'	192.963	9.624		202.587
<b>TOTALE</b>	<b>364.460</b>	<b>206.066</b>	<b>368.557</b>	<b>939.083</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
BRASILE			25.860	25.860
COSTARICA				
ECUADOR		8.230		8.230
GIAMAICA				
GUATEMALA		12.997	5.586	18.583
NICARAGUA				
REP.DOMINICANA	55.424	14.461	16.357	86.242
URUGUAY			23.597	23.597
non ripartibili				
<b>TOTALE</b>	<b>55.424</b>	<b>35.688</b>	<b>71.400</b>	<b>162.512</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
CUBA	16.092			16.092
DOMINICA				
EL SALVADOR				
GUYANA				
HONDURAS		22.812		22.812
MESSICO				
PANAMA				
PARAGUAY				
VENEZUELA*				
non ripartibili				
<b>TOTALE</b>	<b>16.092</b>	<b>22.812</b>		<b>38.904</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>435.976</b>	<b>264.566</b>	<b>439.957</b>	<b>1.140.499</b>

\* Nel corso del '91 il CICS ha inserito il Venezuela nei Paesi di seconda priorità (delibera n. 5 del 3.5.91).

**EUROPA**

(Milioni di lire)

<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
ALBANIA*			60.000	60.000
POLONIA			9.172	9.172
UNGHERIA			13.962	13.962
<b>TOTALE</b>			<b>83.134</b>	<b>83.134</b>
<b>TOTALE AREA</b>			<b>83.134</b>	<b>83.134</b>

\* Nel corso del '91 il CICS ha inserito l'Albania nei Paesi di prima priorità (delibera n. 60 del 1.8.91).



**CREDITI DI AIUTO - EROGAZIONI**

<b>BMVO</b>				(Milioni di lire)
<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
ALGERIA		5.445	27.035	32.480
EGITTO	47.013	48.451	43.005	138.469
MAROCCO	1.508	38.461	86.843	126.812
TUNISIA	32.243	37.759	115.929	185.931
JUGOSLAVIA	5.129	33.501	69.542	108.172
<b>TOTALE</b>	<b>85.893</b>	<b>163.616</b>	<b>342.354</b>	<b>591.863</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
GIORDANIA	4.394	454	3.426	8.274
TURCHIA	9.407	19.877	12.356	41.640
YEMEN	1.869	220	0	2.089
<b>TOTALE</b>	<b>15.670</b>	<b>20.551</b>	<b>15.782</b>	<b>52.003</b>
<b>CONDIZIONI SPECIALI</b>				
LIBANO TERRITORI OCCUPATI		3.026	1.894	4.920
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>3.026</b>	<b>1.894</b>	<b>4.920</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
IRAN IRAQ LIBIA MALTA SIRIA non ripartibili			2.706	2.706
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.706</b>	<b>2.706</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>101.563</b>	<b>187.193</b>	<b>362.736</b>	<b>651.492</b>

## AFRICA OCCIDENTALE

(Milioni di lire)

PAESI	1989	1990	1991	TOTALE
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
SENEGAL	16.459	17.970	1.041	35.470
O.M.V.S.	10			10
				0
<b>TOTALE</b>	<b>16.469</b>	<b>17.970</b>	<b>1.041</b>	<b>35.480</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
Iniziativa Sahel:				
BURKINA FASO				
CAPO VERDE				
CIAD				
GAMBIA				
MALI	1.921	4.401	1.795	8.117
MAURITANIA			50	50
NIGER				0
Regionali Sahel				
				0
				0
BENIN				0
CAMERUN	48.192	2.854	9.088	60.134
COSTA D'AVORIO				0
GHANA	18.515	10.354	13.118	41.987
GUINEA BISSAU				0
GUINEA CONAKRY	17.091	3.561		20.652
LIBERIA				0
NIGERIA				0
SIERRA LEONE	19.077	6.816	46.444	72.337
TOGO				0
				0
<b>TOTALE</b>	<b>104.796</b>	<b>27.985</b>	<b>70.495</b>	<b>203.276</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>121.265</b>	<b>45.955</b>	<b>71.536</b>	<b>238.756</b>

## AFRICA CENTRALE E ORIENTALE

(Milioni di lire)

PAESI	1989	1990	1991	TOTALE
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
ETIOPIA	42.222	51.092	7.605	100.919
SOMALIA				
<b>TOTALE</b>	<b>42.222</b>	<b>51.092</b>	<b>7.605</b>	<b>100.919</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
GIBUTI	4.890	14.664	6.445	25.999
KENYA	49.236	40.480	10.147	99.863
SUDAN	12.267	2.031	582	14.880
				0
<b>TOTALE</b>	<b>66.393</b>	<b>57.176</b>	<b>17.174</b>	<b>140.743</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
BURUNDI	128	119		247
CONGO	2.086	13.432	7.001	22.519
GABON				0
GUINEA EQUATORIALE				0
REP. CENTRAFRICANA				0
RWANDA				0
SAO TOME'e PRINCIPE				0
SEYCHELLES				0
UGANDA	4.713	1.471	6.500	12.684
non ripartibili				0
				0
<b>TOTALE</b>	<b>6.927</b>	<b>15.022</b>	<b>13.501</b>	<b>35.450</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>115.542</b>	<b>123.290</b>	<b>38.280</b>	<b>277.112</b>

**AFRICA AUSTRALE**

(Milioni di lire)

<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
ANGOLA	1.145	13.177	996	15.318
MOZAMBICO	15.140	17.230	2.119	34.489
TANZANIA	68.103	52.494	35.501	156.098
<b>TOTALE</b>	<b>84.388</b>	<b>82.902</b>	<b>38.616</b>	<b>205.906</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
ZIMBABWE	9.758	4.201	9.373	23.332
S.A.D.C.C.				0
<b>TOTALE</b>	<b>9.758</b>	<b>4.201</b>	<b>9.373</b>	<b>23.332</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
BOTSWANA				
COMORE				
KWAZULU				
LESOTHO				
MADAGASCAR				
MALAWI				
MAURITIUS				
NAMIBIA				
REP. SUDAFRICANA				
SWAZILAND		5.297		5.297
ZAIRE	39.049	18.464	7.035	64.548
ZAMBIA	15.656	4.420	292	20.368
non ripartibili				0
<b>TOTALE</b>	<b>54.705</b>	<b>28.182</b>	<b>7.327</b>	<b>90.214</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>148.851</b>	<b>115.284</b>	<b>55.316</b>	<b>319.451</b>

<b>ASIA</b>				
(Milioni di lire)				
<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
FILIPPINE		12.678	409	13.087
TOTALE	0	12.678	409	13.087
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
INDIA	86.560	14.069	35.770	136.399
PAKISTAN	52.097	7.160	1.717	60.974
VIETNAM				0
TOTALE	138.657	21.229	37.487	197.373
<b>CONDIZIONI SPECIALI</b>				
CINA*	152.795	43.349	57.076	253.220
TOTALE	152.795	43.349	57.076	253.220
<b>NON PRIORITARI</b>				
AFGHANISTAN				
BANGLADESH				
BHUTAN				
BIRMANIA				
FIGI				
INDONESIA	20.293	10.375	14.641	45.309
KIRIBATI				
MALAYSIA				
NEPAL				
SAMOA				
SRI LANKA				
THAILANDIA				
VANUATU				
TOTALE	20.293	10.375	14.641	45.309
<b>TOTALE AREA</b>	<b>311.745</b>	<b>87.631</b>	<b>109.613</b>	<b>508.989</b>

\* Nel corso del '91 il CICS ha inserito la Cina nei Paesi di prima priorità (delibera n. 5 del 3.5.91).

## AMERICA LATINA

(Milioni di lire)

PAESI	1989	1990	1991	TOTALE
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
ARGENTINA	90.851	70.611	135.045	296.507
BOLIVIA	1.875	6.380	13.932	22.187
CILE				0
COLOMBIA	315	10.852	9.188	20.355
PERU'	83.986	64.526	70.063	218.575
				0
<b>TOTALE</b>	<b>177.027</b>	<b>152.369</b>	<b>228.228</b>	<b>557.624</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
BRASILE				
COSTARICA	4.683	251	78	5.012
ECUADOR	35.467	3.419	11.194	50.080
EC/COLOMBIA				0
GIAMAICA	12.868	3.100	1.036	17.004
GUATEMALA	20.984	8.027	8.406	37.417
NICARAGUA	1.569			1.569
REP.DOMINICANA	32.993	8.104	14.583	55.680
URUGUAY	951	3.983	13.323	18.257
non ripartibili				0
<b>TOTALE</b>	<b>109.515</b>	<b>26.884</b>	<b>48.620</b>	<b>185.019</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
CUBA	3.138	12.609		15.747
DOMINICA				0
EL SALVADOR				0
GUYANA				0
HONDURAS	4.982	24.392	14.863	44.237
MESSICO				0
PANAMA				0
PARAGUAY				0
VENEZUELA*				0
non ripartibili				0
<b>TOTALE</b>	<b>8.120</b>	<b>37.002</b>	<b>14.863</b>	<b>59.985</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>294.662</b>	<b>216.255</b>	<b>291.711</b>	<b>802.628</b>

\* Nel corso del '91 il CICS ha inserito il Venezuela nei Paesi di seconda priorità (delibera n. 5 del 3.5.91).

**DONI - IMPEGNI****BACINO MEDITERRANEO E VICINO ORIENTE (BMVO)**

(Milioni di lire)

<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
ALGERIA	1.044	1.945	8.284	11.273
EGITTO	27.036	54.259	85.996	167.291
MAROCCO	2.868	1.196	3.981	8.045
TUNISIA	5.682	41.406	51.477	98.565
JUGOSLAVIA		5.086	4.248	9.334
<b>TOTALE</b>	<b>36.630</b>	<b>103.892</b>	<b>153.985</b>	<b>294.507</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
GIORDANIA	436	3.169	7.196	10.801
TURCHIA	16.767	6.610	4.811	28.188
YEMEN	11.500	6.836	15.952	34.288
<b>TOTALE</b>	<b>28.703</b>	<b>16.615</b>	<b>27.958</b>	<b>73.276</b>
<b>CONDIZIONI SPECIALI</b>				
LIBANO	13.545	12.911	10.340	36.796
TERRITORI OCCUPATI	8.642	14.155	6.178	28.975
<b>TOTALE</b>	<b>22.187</b>	<b>27.066</b>	<b>16.517</b>	<b>65.770</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
IRAN	150	613		763
IRAQ	9			9
LIBIA	19			19
MALTA	697	123	287	1.107
SIRIA		40	370	410
non ripartibili	2.440	1.661		4.101
<b>TOTALE</b>	<b>3.315</b>	<b>2.437</b>	<b>657</b>	<b>6.409</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>90.835</b>	<b>150.010</b>	<b>199.118</b>	<b>439.963</b>

**AFRICA OCCIDENTALE**

(Milioni di lire)

<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
SENEGAL	86.461	45.935	55.196	187.592
<b>TOTALE</b>	<b>86.461</b>	<b>45.935</b>	<b>55.196</b>	<b>187.592</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
Iniziativa Sahel:				
BURKINA FASO	5.461	27.436	9.465	42.362
CAPO VERDE	110	3.383	411	3.904
CIAD	4.384	2.203	3.854	10.441
GAMBIA	4.731	3.377	4.207	12.315
MALI	24.234	7.047	7.144	38.425
MAURITANIA	8.993	7.166	4.492	20.651
NIGER	4.820	18.610	11.739	35.169
Regionali Sahel	364	190	25	579
BENIN	1.553	196	489	2.238
CAMERUN	40.702	4.780	3.442	48.924
COSTA D'AVORIO	447	2.653	2.730	5.830
GHANA	272	1.370	14.622	16.264
GUINEA BISSAU	17.445	5.918	4.116	27.479
GUINEA CONAKRY	20.430	9.039	14.559	44.028
LIBERIA				
NIGERIA	13.673	11.577	523	25.773
SIERRA LEONE	19.316	460	259	20.035
TOGO		797	119	916
<b>TOTALE</b>	<b>166.935</b>	<b>106.202</b>	<b>82.196</b>	<b>355.333</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>253.396</b>	<b>152.137</b>	<b>137.392</b>	<b>542.925</b>



**AFRICA CENTRALE E ORIENTALE**

(Milioni di lire)

<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
ETIOPIA	109.425	146.148	59.485	315.058
SOMALIA	168.284	118.101	87.269	373.654
<b>TOTALE</b>	<b>277.709</b>	<b>264.249</b>	<b>146.754</b>	<b>688.712</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
GIBUTI	2.525	13.838	44.567	60.930
KENYA	12.264	8.386	15.489	36.139
SUDAN	37.617	8.485	20.050	66.152
<b>TOTALE</b>	<b>52.406</b>	<b>30.709</b>	<b>80.105</b>	<b>163.220</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
BURUNDI	1.834	6.322	1.899	10.055
CONGO	1	4.830	7.820	12.650
GABON	1.543			1.543
GUINEA EQUATORIALE	963	710	3.070	4.743
REP. CENTRAFRICANA	22	502	685	1.209
RWANDA	870	1.449	4.004	6.323
SAO TOME'e PRINCIPE			1.446	1.446
SEYCHELLES	28	530		558
UGANDA	6.525	17.603	15.983	40.111
Corno d'Africa				
<b>TOTALE</b>	<b>11.786</b>	<b>31.946</b>	<b>34.906</b>	<b>78.638</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>341.901</b>	<b>326.904</b>	<b>261.766</b>	<b>930.570</b>

**AFRICA AUSTRALE**

(Milioni di lire)

<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
ANGOLA	12.198	48.475	34.659	95.332
MOZAMBICO	62.842	95.303	79.641	237.786
TANZANIA	11.293	25.254	25.141	61.688
<b>TOTALE</b>	<b>86.333</b>	<b>169.032</b>	<b>139.441</b>	<b>394.806</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
ZIMBABWE S.A.D.C.C.	5.494	3.334	1.998	10.826
<b>TOTALE</b>	<b>5.494</b>	<b>3.334</b>	<b>1.998</b>	<b>10.826</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
BOTSWANA		51		51
COMORE	6			6
KWAZULU				
LESOTHO		1.280	3.601	4.881
MADAGASCAR	15.159	528	308	15.995
MALAWI	233	578	341	1.152
MAURITIUS		24		24
NAMIBIA		2.231		2.231
REP. SUDAFRICANA	971	796	1.933	3.700
SWAZILAND	608	774	863	2.245
ZAIRE	6.796	7.536	5.345	19.677
ZAMBIA	17.310	5.658	25.278	48.246
non ripartibile	3.800	1.433		5.233
<b>TOTALE</b>	<b>44.883</b>	<b>20.889</b>	<b>37.669</b>	<b>103.441</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>136.710</b>	<b>193.255</b>	<b>179.108</b>	<b>509.073</b>

**ASIA**

(Milioni di lire)

<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
FILIPPINE	14.575	6533	12.502	33.610
<b>TOTALE</b>	<b>14.575</b>	<b>6.533</b>	<b>12.502</b>	<b>33.610</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
INDIA	22.310	12850	-1.205	33.955
PAKISTAN	3.030	2664	2.799	8.493
VIETNAM		1085	2.189	3.274
<b>TOTALE</b>	<b>25.340</b>	<b>16.599</b>	<b>3.783</b>	<b>45.722</b>
<b>CONDIZIONI SPECIALI</b>				
CINA*	6.188	7545	13.575	27.308
<b>TOTALE</b>	<b>6.188</b>	<b>7.545</b>	<b>13.575</b>	<b>27.308</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
AFGHANISTAN			500	500
BANGLADESH	2.684	3.378	4.678	10.740
BHUTAN			398	398
BIRMANIA	70		55	125
CAMBOGIA			688,68	689
FIGI				
INDONESIA	6.041	605	3.850	10.496
LAOS		8	625	633
MALAYSIA	131		458	589
NEPAL	2.911	410	13	3.334
PAPUASIA-NUOVA GUINEA				
SAMOA				
SRI LANKA		730	2.260	2.990
THAILANDIA	66	1.063	4.619	5.748
non ripartibile		171		171
<b>TOTALE</b>	<b>11.903</b>	<b>6.365</b>	<b>18.143</b>	<b>36.411</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>58.006</b>	<b>37.042</b>	<b>48.004</b>	<b>143.052</b>

\*Nel corso del '91 il CICS ha inserito la Cina nei Paesi di prima priorità (delibera n. 5 del 3.5.91).

**AMERICA LATINA**

(Milioni di lire)

<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
ARGENTINA	44.262	66460	67.565	178.287
BOLIVIA	7.830	19154	20.300	47.284
CILE	21.581	15460	16.656	53.697
COLOMBIA	3.621	14464	33.212	51.297
PERU'	8.074	27305	33.619	68.998
<b>TOTALE</b>	<b>85.368</b>	<b>142.843</b>	<b>171.352</b>	<b>399.563</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
BRASILE	15.614	17378	16.243	49.235
COSTARICA	710	1802	3.935	6.447
ECUADOR	12.364	10203	11.935	34.502
GIAMAICA	594	3044	3.217	6.855
GUATEMALA	17.108	8379	15.781	41.268
NICARAGUA	14.703	26420	23.142	64.265
REP. DOMINICANA		1380	16.298	17.678
URUGUAY	979	2004	3.718	6.701
<b>TOTALE</b>	<b>62.072</b>	<b>70.610</b>	<b>94.268</b>	<b>226.950</b>
<b>TERZA PRIORITA'</b>				
ST. KITTIS-NEVIS		50		50
<b>TOTALE</b>		<b>50</b>		<b>50</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
CUBA	4.274			4.274
DOMINICA				
EL SALVADOR	2.115	2212	3.129	7.456
GUYANA		2610		2.610
HONDURAS	8.977	2095	1.680	12.752
MESSICO	3.019	2537	1.840	7.396
PANAMA			375	375
PARAGUAY	665	1692	510	2.867
VENEZUELA*	388	1672	802	2.862
HAITI				
Area Istmo-Caraibica	5.299	7593	37.217	50.109
Trinidad & Tobago			80	80
Patto andino			1.216	1.216
non ripartibile	13.185	2055	4.165	19.405
<b>TOTALE</b>	<b>37.922</b>	<b>22.466</b>	<b>51.014</b>	<b>111.402</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>185.362</b>	<b>235.969</b>	<b>316.634</b>	<b>737.965</b>

\*Nel corso del '91 il CICS ha inserito il Venezuela nei Paesi di seconda priorità (delibera n. 5 del 3.5.91).

**EUROPA**

(Milioni di lire)

<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>ALBANIA*</b>			113.911	113.911
<b>POLONIA</b>		9833	5.345	15.178
<b>ROMANIA</b>		2000		2.000
<b>TOTALE</b>		11.833	119.255	131.088
<b>TOTALE AREA</b>		11.833	119.255	131.088

\*Nel corso del '91 il CICS ha inserito l'Albania nei Paesi di prima priorità (delibera n. 60 del 1.8.91).

**DONI - EROGAZIONI**

<b>BMVO</b>				(Milioni di lire)
<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
ALGERIA	280	1.730	7.197	9.207
EGITTO	33.820	44.667	48.847	127.334
MAROCCO	8.591	3.736	1.989	14.316
TUNISIA	17.059	37.764	13.952	68.775
JUGOSLAVIA	240		2.193	2.433
<b>TOTALE</b>	<b>59.990</b>	<b>87.897</b>	<b>74.178</b>	<b>222.065</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
GIORDANIA	3.725	2.585	7.960	14.270
TURCHIA	10.672	9.080	15.821	35.573
YEMEN	4.255	2.911	12.625	19.791
<b>TOTALE</b>	<b>18.652</b>	<b>14.576</b>	<b>36.406</b>	<b>69.634</b>
<b>CONDIZIONI SPECIALI</b>				
LIBANO	18.000	11.148	6.878	36.026
TERRITORI OCCUPATI	1.178	14.527	4.242	19.947
<b>TOTALE</b>	<b>19.178</b>	<b>25.675</b>	<b>11.120</b>	<b>55.973</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
IRAN	142	8	610	760
IRAQ	1.748	10	411	2.169
LIBIA	166	22	2	190
MALTA	195	372	386	953
SIRIA		17	38	55
non ripartibili	2.440			2.440
<b>TOTALE</b>	<b>4.691</b>	<b>429</b>	<b>1.446</b>	<b>6.566</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>102.511</b>	<b>128.577</b>	<b>123.151</b>	<b>354.239</b>

**AFRICA OCCIDENTALE**

(Milioni di lire)

<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
SENEGAL	69.539	29680	41566,15	140.785
<b>TOTALE</b>	<b>69.539</b>	<b>29.680</b>	<b>41.566</b>	<b>140.785</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
Iniziativa Sahel:				
BURKINA FASO	17.692	32784	9809,52	60.286
CAPO VERDE	12.034	4294	629,75	16.958
CIAD	10.906	2248	3207,72	16.362
GAMBIA	5.097	1025	3886,65	10.009
MALI	34.242	11627	7153,4	53.022
MAURITANIA	11.465	7994	5548,7	25.008
NIGER	24.956	21617	7853,91	54.427
Regionali Sahel	5.089	8201	3756,2	17.046
				0
BENIN	3.638	2099	2362,51	8.100
CAMERUN	44.924	4056	3528	52.508
COSTA D'AVORIO	614	1460	2964,38	5.038
GHANA	1.193	1334	775,44	3.302
GUINEA BISSAU	20.902	4907	7881,51	33.691
GUINEA CONAKRY	12.035	12110	14501,95	38.647
LIBERIA				0
NIGERIA	16.652	11951	1427,03	30.030
SIERRA LEONE	512	799	37,93	1.349
TOGO	91	893	621,75	1.606
<b>TOTALE</b>	<b>222.042</b>	<b>129.399</b>	<b>75.946</b>	<b>427.387</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>291.581</b>	<b>159.079</b>	<b>117.513</b>	<b>568.173</b>

**AFRICA CENTRALE E ORIENTALE**

(Milioni di lire)

<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
ETIOPIA	154.612	148295	84145,84	387.053
SOMALIA	226.725	110248	67453,54	404.427
<b>TOTALE</b>	<b>381.337</b>	<b>258.543</b>	<b>151.599</b>	<b>791.479</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
GIBUTI	9.895	5044	20916,12	35.855
KENYA	22.006	18020	12144,74	52.171
SUDAN	48.670	21749	17442,87	87.862
<b>TOTALE</b>	<b>80.571</b>	<b>44.813</b>	<b>50.504</b>	<b>175.888</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
BURUNDI	1.951	7085	2495,19	11.531
CONGO	159	4792	8116,55	13.068
GABON	1.004	475	83,5	1.563
GUINEA EQUATORIALE	2.436	80	1508,94	4.025
REP. CENTRAFRICANA	129	279	694,13	1.102
RWANDA	1.983	1619	2394,45	5.996
SAO TOME'e PRINCIPE	1.742	882	1325,11	3.949
SEYCHELLES	81	571	0	652
UGANDA	14.247	18654	14977,64	47.879
Corno d'Africa		1822	2733,12	4.555
<b>TOTALE</b>	<b>23.732</b>	<b>36.259</b>	<b>34.329</b>	<b>94.320</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>485.640</b>	<b>339.615</b>	<b>236.432</b>	<b>1.061.687</b>



<b>AFRICA AUSTRALE</b>				(Milioni di lire)
<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
ANGOLA	14.838	13875	36874,72	65.588
MOZAMBICO	89.462	102144	66232,63	257.839
TANZANIA	13.938	17058	11295,24	42.291
<b>TOTALE</b>	<b>118.238</b>	<b>133.077</b>	<b>114.403</b>	<b>365.718</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
ZIMBABWE S.A.D.C.C.	5.920	4788	5814,42	16.522
<b>TOTALE</b>	<b>5.920</b>	<b>4.788</b>	<b>5.814</b>	<b>16.522</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
BOTSWANA				0
COMORE	27			27
KWAZULU				0
LESOTHO	2.855	522	1275,75	4.653
MADAGASCAR	14.049	4626	4482,51	23.158
MALAWI	531	570	1318,72	2.420
MAURITIUS				0
NAMIBIA		2150	0	2.150
REP. SUDAFRICANA	946	686	2175,02	3.807
SWAZILAND	2.273	667	1015,79	3.956
ZAIRE	14.805	7652	6544,66	29.002
ZAMBIA	15.268	8983	8435,82	32.687
non ripartibili (*)	3.800	441	45032,49	49.273
<b>TOTALE</b>	<b>54.554</b>	<b>26.297</b>	<b>70.281</b>	<b>151.132</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>178.712</b>	<b>164.162</b>	<b>190.498</b>	<b>533.372</b>

(\*) Nel 1991 l'importo è comprensivo dell'"Africa non ripartibile"

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<b>ASIA</b>				(Milioni di lire)
<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
FILIPPINE	13.100	5092	5778,84	23.971
<b>TOTALE</b>	<b>13.100</b>	<b>5.092</b>	<b>5.779</b>	<b>23.971</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
INDIA	16.887	6258	11383,65	34.529
PAKISTAN	7.981	3678	3346,52	15.006
VIETNAM		900	962,23	1.862
<b>TOTALE</b>	<b>24.868</b>	<b>10.836</b>	<b>15.692</b>	<b>51.396</b>
<b>CONDIZIONI SPECIALI</b>				
CINA*	14.859	12177	13589,49	40.625
<b>TOTALE</b>	<b>14.859</b>	<b>12.177</b>	<b>13.589</b>	<b>40.625</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
AFGHANISTAN			500	
BANGLADESH	2.736	1494	4886,92	9.117
BHUTAN		190	249,2	439
BIRMANIA	68		55	123
CAMBOGIA			688,68	689
FIGI				0
INDONESIA	7.234	4742	4944,89	16.921
LAOS			574,67	575
MALAYSIA	1.997	116	868,69	2.982
NEPAL	2.421	124	592,43	3.137
PAPUASIA-NUOVA GUIN.				0
SAMOA				0
SRI LANKA		300	2690	2.990
THAILANDIA	4.014	532	971,97	5.518
non ripartibili	1.606			1.606
<b>TOTALE</b>	<b>20.076</b>	<b>7.498</b>	<b>17.022</b>	<b>44.596</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>72.903</b>	<b>35.603</b>	<b>52.083</b>	<b>160.589</b>

\*Nel corso del '91 il CICS ha inserito la Cina nei Paesi di prima priorità (delibera n. 5 del 3.5.91).

## XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**AMERICA LATINA**

(Milioni di lire)

<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PRIMA PRIORITA'</b>				
ARGENTINA	55.441	23453	50416,82	129.311
BOLIVIA	17.637	20598	17962,12	56.197
CILE	25.674	9151	18550,01	53.375
COLOMBIA	7.887	4473	22512,25	34.872
PERU'	14.158	28443	17959,56	60.561
<b>TOTALE</b>	<b>120.797</b>	<b>86.118</b>	<b>127.401</b>	<b>334.316</b>
<b>SECONDA PRIORITA'</b>				
BRASILE	20.977	13332	13020,08	47.329
COSTARICA	1.169	1123	6026,24	8.318
ECUADOR	21.919	10469	15031,21	47.419
GIAMAICA	1.717	1225	1138,69	4.081
GUATEMALA	16.634	10922	8221,43	35.777
NICARAGUA	19.794	8075	22117,25	49.986
REP.DOMINICANA	3.243	1111	2688,21	7.042
URUGUAY	5.455	4626	3982,11	14.063
<b>TOTALE</b>	<b>90.908</b>	<b>50.883</b>	<b>72.225</b>	<b>214.016</b>
<b>TERZA PRIORITA'</b>				
ST. KITTIS-NEVIS		0	41,67	42
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>41,67</b>	<b>42</b>
<b>NON PRIORITARI</b>				
CUBA	4.274	0	0	4.274
DOMINICA			0	0
EL SALVADOR	7.238	11301	8734,22	27.273
GUYANA		2500	0	2.500
HONDURAS	5.045	6516	1671,4	13.232
MESSICO	2.858	1388	2005,65	6.252
PANAMA			262,5	263
PARAGUAY	627	728	1029,05	2.384
VENEZUELA*	2.321	834	866,16	4.021
HAITI				0
area Istmo-Caraibica	5.299	3457	40459,47	49.215
Togo & Tobago			621,75	622
Patto Andino			1118,36	1.118
non ripartibili	10.504	2182	4740,15	17.426
<b>TOTALE</b>	<b>38.166</b>	<b>28.906</b>	<b>61.509</b>	<b>128.581</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>249.871</b>	<b>165.907</b>	<b>261.176</b>	<b>676.913</b>

\*Nel corso del '91 il CICS ha inserito il Venezuela nei Paesi di seconda priorità (delibera n. 5 del 3.5.91).

<b>EUROPA</b>				(Milioni di lire)
<b>PAESI</b>	<b>1989</b>	<b>1990</b>	<b>1991</b>	<b>TOTALE</b>
<b>ALBANIA*</b>			17818,4	17.818
<b>POLONIA</b>		9608	0	9.608
<b>ROMANIA</b>		2000	0	2.000
<b>TOTALE</b>	0	11.608	17.818	29.426
<b>TOTALE AREA</b>	0	11.608	17.818	29.426

\*Nel corso del '91 il CICS ha inserito l'Albania nei Paesi di prima priorità (delibera n. 60 del 1.8.91).